

GENS LIGUSTICA IN ORBE

Poste Italiane
- PP - Economy Mail
Aut. SMA NO/644/2014
del 3/2/2014

REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE LIGURIA

ORGANO DI STAMPA DELL'ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO - DICEMBRE 2021



LIGURIA
PROGETTO
"ARCA DI NOE"
a cura
di **Mario Menini**



Servizio a pagina 17

GENOVA
18.12.2021
CENA DI NATALE
35° ANNIVERSARIO
1986 - 2021



Servizio a pagina 14

GENOVA
Premio "Ligure Illustre" a
DADO MORONI
ENRICO MONTOLIVO
FRANCO MANZITTI



Servizio a pagina 14

GENOVA
"COSÌ PARLÒ
LA BEFANA"
a cura di
Elisabetta Zorzi



Servizio a pagina 13

NARRA(RE) GENOVA METROPOLITANA

La presente edizione contiene i restanti 31 Comuni che completano il progetto di rappresentare tutti i Comuni della città di Genova Metropolitana con il nostro giornale da condividere con tutti i nostri associati e amici in tutto il mondo.

Trascorre l'Avvento ed ecco che è Natale! Una Festa che, quest'anno, è ancor più sentita e ancor più speciale perché desideriamo intensamente sia l'alba propiziatrice di tempi migliori dopo il lungo- quasi due anni!- tempo più o meno sospeso del quale abbiamo conservato e conserviamo ogni giorno vivida memoria. Un tempo stranito e straniente, indubbiamente difficile e da dover/saper affrontare -giorno dopo giorno e mese dopo mese -e gestire facendo appello a forza interiore e tenace coraggio di guardare sempre e comunque avanti....Sicché, sebbene l'andamento della pandemia abbia necessariamente in parte limitato o rinviato eventi e attività esterne, la nostra Associazione ha continuato ad essere attiva e attenta al perseguimento delle sue finalità, a tener contatti con le Comunità dei Liguri presenti e operose in tante località del mondo, a promuovere e sostenere eventi ed iniziative e progetti funzionali alla sempre maggiore e migliore conoscenza e valorizzazione del territorio ligure il cui straordinario patrimonio (arte, storia, cultura in generale, tradizioni, ambiente, paesaggio, ecc.) merita di essere reso sempre più noto e consapevolmente apprezzato e vissuto dai visitatori(anche virtuali) e ospiti (sia d'altre regioni che esteri), e dai residenti stessi: rientra in questo quadro di intenti la realizzazione del progetto "Narra(re) Genova Metropolitana" che la nostra Associazione ha realizzato con la collaborazione della Regione Liguria e l'adesione attiva dei tanti Comuni compresi nella Città Metropolitana di Genova (vedi n.1 e 2 Anno 2021 di "Gens Ligustica in Orbe"); così come vi rientra il progetto "Arca di Noè", in via di sviluppo, finalizzato a promuovere e sostenere, previa attenta ricerca e analisi e valutazione delle peculiarità e potenzialità di ciascuna località, il recupero attivo e non effimero di vari siti dell'entroterra. Sono inoltre allo studio iniziative dedicate a porre in piena luce il contesto storico e geopolitico dell'impresa del grande navigatore genovese Cristoforo Colombo, personaggio diventato da qualche tempo purtroppo bersaglio di un certo qual revisionismo poco storico ma assai superficiale e strumentalmente incline a rigurgiti iconoclasti...E, questo nuovo Natale, anche speciale perché in occasione della Cena natalizia - in programma la sera di sabato 18 dicembre all'NH Hotel Porto Antico affacciato appunto sullo specchio acqueo del mare di Genova scintillante di luci - sarà celebrato il trentacinquesimo anno della nostra Associazione (fondata - e sembra ieri! - nel 1986) e nel corso dell'evento mi metterò in contatto con tutte le Associazioni dei Liguri per far loro, anche da parte del Direttivo e



dei Soci e dei collaboratori tutti, gli Auguri più fervidi per il Natale 2021 sereno -così come tutte quante le Festività natalizie!- e per un Anno Nuovo 2022 davvero felice. Per l'occasione verranno insigniti del titolo di "Ligure Illustre" Dado Moroni (musicista) Franco Manzitti (giornalista) Enrico Montolivo (imprenditore). Auguri di vero cuore a tutti Voi Liguri, vicini e lontani, ovunque Voi siate. W la Liguria! W la nostra Associazione!

MARIO MENINI
Presidente Internazionale
dell'Associazione Liguri nel Mondo.





Bargagli si trova nell'entroterra dell'alta val Bisagno, attraversato dal torrente omonimo che divide il territorio dal comune di Davagna. La maggior vetta del comprensorio è il Monte Croce dei Fo" (973 m), con "fò" che in dialetto genovese significa Faggi. Nel territorio anche il monte Croce di Bragalla (864 m), storico punto geografico, quale spartiacque con la val Fontanabuona. Alcune tracce architettoniche, in particolare i ponti, fanno presumere che il centro abitato abbia avuto origine in epoca romana, tre ponti

sono ancora percorribili nelle borgate storiche di Mulino, La Presa e Sottovaxe. Nel corso dei secoli il paese fu crocevia dei traffici commerciali dalla Liguria a Piacenza, specialmente quelli del sale sulla cosiddetta via del sale. Il termine Bargagli (derivato dal nome del monte sulle cui pendici si sviluppa il comune, il Bragalla) è citato per la prima volta in un documento del 916, nell'anno in cui si consacrò la pieve locale di Santa Maria Assunta, con il territorio sottoposto fino al XVIII secolo al dominio della Repubblica di Genova

sotto il territorio giurisdizionale della podesteria di Albaro e Bisagno. Annesso al Primo Impero francese, dal 13 giugno 1805 al 1814 venne inserito nel Dipartimento di Genova. Nel 1815 fu inglobato nel Regno di Sardegna, così come stabilì il Congresso di Vienna del 1814, e successivamente nel Regno d'Italia dal 1861.

Chiesa plebana parrocchiale di Santa Maria Assunta, una delle più antiche pievi della Liguria. La chiesa risale, secondo una citazione del X secolo, al 935 anche se alcuni documenti, non ufficiali e non verificabili, di un parroco locale attestano che l'edificazione sia avvenuta in realtà nel 667. Alcuni storici affermano che la sua riedificazione avvenne quasi certamente nel corso del XV secolo. Esistono testimonianze del suo utilizzo, specie del campanile, durante il Medioevo come

roccaforte contro le incursioni barbariche. Quest'ultimo fu costruito nel 1237 a seguito di un apposito lascito, ma la sua attuale altezza - circa trenta metri - fu raggiunta grazie ai lavori di innalzamento effettuati nel 1789; nello stesso anno si piantarono gli alberi di cipresso sul piazzale antistante la chiesa e si intonacò la struttura.

Oratorio di San Fruttuoso. Attiguo alla pieve di Santa Maria Assunta fu costruito nel XV secolo e divenne la sede della locale confraternita dei Disciplinanti.

Presepe nel bosco Nella frazione di Viganego, vicino alla chiesa di San Siro, un originale presepe costruito in pietra e che riproduce l'architettura tipica della zona. Curatissimi i dettagli di questa opera alla cui crescita contribuiscono molti abitanti del paese.



Chiesa di Santa Maria Assunta

- 01 -



Presepe nel Bosco

Festa Patronale
Assunzione Vergine Maria
15 agosto

BUSALLA



Il Comune di Busalla, centro principale dell'alta Valle Scrivia. Il centro principale si snoda a sinistra del fiume Scrivia, affluente del Po. Il territorio comunale nella sua parte orientale, con prati ed i boschi di castagno, appartiene al Parco Naturale Regionale dell'Antola.

E diffusa la credenza che il nome derivi da "brucialla", che ricorderebbe le vicissitudini del

borgo, più volte saccheggiato e bruciato dagli eserciti invasori. Fin dall'epoca, longobarda il territorio era inserito nei possedimenti dell'abbazia di San Colombano di Bobbio che gestiva anche la via Postumia. Il primo documento che cita Busalla assieme a Sarissola è un atto notarile del 15 aprile 1192 e almeno fino al XVI secolo il centro principale sarà quello di

Sarissola sede anche parrocchiale. Nel 1239 era sotto il dominio feudale degli Spinola del ramo di Luccoli, che vi costruiranno un castello. Dal 1728 Busalla divenne parte integrante della Repubblica di Genova. Nel 1815 fu inglobato nel Regno di Sardegna, così come stabilì il Congresso di Vienna del 1814, e successivamente nel Regno d'Italia dal 1861.

L'arrivo della ferrovia nella prima metà del XIX secolo segnò lo sviluppo economico e sociale del territorio comunali, trasformandolo in una città residenziale della borghesia genovese, con molte caffetterie e ritrovi eleganti. In tali anni si organizzarono gare ciclistiche lungo la rampa per il passo dei Giovi grazie alla collaborazione di ciclisti dell'epoca, tra cui George Davidson, presidente del Genoa dal 1913 al 1920

Chiesa di San Giorgio, è sede della parrocchia omonima del vicariato Valle Scrivia

dell'Arcidiocesi di Genova. Adiacente alla parrocchia vi è l'oratorio di San Bernardo. Le origini dell'odierna chiesa, ove si trova attualmente, vanno ricercate sul finire del XVI secolo quando gli abitanti ottennero, il 22 agosto del 1596, il consenso dell'allora vescovo di Tortona per l'edificazione di una nuova chiesa.

Chiesa di San Martino, nella frazione di Semino, menzionata per la prima volta nel 1523 anche se la struttura sembrerebbe risalire al 1570. Ampliata nel XIX secolo e decorato l'interno nel 1919. Adiacente alla chiesa vi si trova l'oratorio della Beata Vergine citato in un documento del 1576.

Villa Borzino tradizionale palazzo seicentesco genovese. Si trova a pochi passi dalla stazione, lungo la via che collega Busalla a Borgo Fornari, di proprietà comunale dal 1972, è circondata da un parco ricco di alberi con viali, siepi di bosco e

un bellissimo ninfeo.

Busalla in Fiore. Tradizionale evento per la valorizzazione delle Rose da Scioppo della Valle Scrivia, si svolge a Busalla il secondo week-end del mese di giugno.

Cantela di maggio. A fine aprile si danno solitamente appuntamenti cantori, musicanti, canterini di trallalero, danzatori, per salutare maggio.

Festival internazionale dello spazio: il tema della nuova edizione e il concorso internazionale "Le motivazioni dell'esplorazione umana nello spazio" La quinta edizione del Festival dello Spazio 2021 si svolgerà



Chiesa di San Giorgio

- 02 -



a Busalla in Villa Borzino nei giorni 2, 3 e 4 luglio 2021. Il tema guida sarà "Andirivieni nello spazio".



Villa Borzino

CASELLA



L'origine e lo sviluppo di Casella sono legati alla particolarità del sito geografico posto nel cuore dell'Appennino Ligure. Il borgo sorse sulla destra del torrente Scrivia, nell'alta valle omonima, in una piana nella zona dove corre l'ultimo tratto del torrente Brevenna, prima della confluenza nello Scrivia. Il toponimo Casella ha sostituito nel tempo quello di Redigabio di origine longobarda, citato per la prima volta, assieme a Savignone, nel 1196

in una bolla di Celestino III, quando il territorio era inserito nei possedimenti dell'abbazia di San Colombano di Bobbio. Il toponimo deriva probabilmente da "Cassella", nome con cui erano chiamate le case coloniche con stalla al piano terreno e abitazione al primo piano. Il borgo probabilmente ha origini d'epoca romana e si trovava già alla confluenza di due importanti arterie viarie dette le "vie del sale", battute dai mercanti e dai loro convogli che trasportavano

il sale marino e altre merci dai magazzini del porto di Genova. A testimonianza dell'antichità di questi itinerari, il 25 agosto 1923, in occasione dei lavori per l'apertura della Ferrovia Genova-Casella, venne ritrovato a Molinetti, a breve distanza dal passo della Crocetta di Otero un tesoro costituito da circa 3000 monete (dracme e oboli di produzione ligure) databili fra il IV e il VI secolo a.C. I più antichi documenti conservati presso l'Archivio Parrocchiale risalgono alla metà del XVI secolo. Nel 1815 il comune di Casella, assieme all'intera repubblica ligure napoleonica, fu inglobato nel Regno di Sardegna e nel Regno d'Italia dal 1861.

Chiesa parrocchiale di Santo Stefano a Casella, fa parte della Diocesi di Tortona almeno dal XII sec. cioè dal tempo in cui i vescovi di quella città avevano il dominio anche su altri paesi dell'alta Valle Scrivia.

Oratorio di Sant'Antonio Abate situato sull'ampio piazzale antistante la Parrocchia di Santo Stefano, è ancora luogo d'incontro dei membri della Confraternita. La prima pietra fu posta l'11 maggio 1556 dal prete Domenico da Dovadola. Presso questo oratorio, sin da quando Casella era un paese rurale, si producevano gli stampi per fare le focacce con l'effigie di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali domestici e degli agricoltori. I pani venivano distribuiti dopo la benedizione del bestiame e, successivamente, appesi alle porte delle stalle, attribuendogli la virtù di allontanare le malattie del bestiame e le calamità naturali. Ancora oggi, in occasione della ricorrenza del santo del 17 gennaio e la domenica successiva, vengono prodotti e venduti i cosiddetti pani di Sant'Antonio.

Palazzo Fieschi del XVII sec., probabilmente del 1691, situato nella piazza principale di Casella all'incrocio fra i due principali assi viari denominati: "la strada dei Feudi Imperiali" e

la "via del sale".

Trenino di Casella. La costruzione del percorso per il trenino di Casella cominciò nel 1915, sospesa a causa della prima Guerra Mondiale, per poi riprendere nel 1921. L'inaugurazione avvenne il 1 settembre 1929. La linea è una ferrovia a binario semplice a scartamento metrico. E' dagli anni ottanta che, oltre alle esigenze di trasporto pendolare, inizia la vocazione turistica per via delle spettacolari zone attraversate, con panorami di paesaggi mozzafiato. Il viaggio turistico inaugurale avviene il 5 novembre 1989.

Oltre a visitare il paese, è possibile effettuare escursioni in mountain bike e a piedi. Dai sentieri che partono da Casella è inoltre agevole ricordarsi ai numerosi itinerari della val Brevenna che giungono nel parco dell'Antola con la vetta del Monte Antola (mt. 1597).

Expò Vallescrivia, il primo week end di luglio. Rievoca-

- 03 -



zione storica del matrimonio avvenuto nel 1331 tra i conti Isabella Fieschi e Luchino Visconti, il secondo sabato di luglio, a cura del Gruppo storico Fieschi Associazione culturale nata nel 1998 - Raduno Nazionale Multiepoca. Rievocazione del mercato storico voluto nel 1691 dal conte Urbano Fieschi, a cura dell'associazione storico culturale Corte Fieschi Casella Vallescrivia. Festival internazionale della fisarmonica, l'ultima domenica di agosto.

CERANESI

Situato in alta Val Polcevera tra Genova a sud e l'Oltregiogo a nord, con le frazioni di Geo, Livellato, San Martino di Paravanico e Torbi. Confina a nord con il comune alessandrino di Bosio, a sud ovest con Genova e ad est con Campomorone.

In epoca romana Ceranesi apparteneva per la gran parte al territorio dei Liguri – Mentovini, confinanti con i Viturii – Langensi, committenti della Tavola Bronzea di Polcevera. Nel Medioevo Ceranesi divenne a tutti gli effetti parte dell'agro genovese con la sua

costituzione in Pieve. Abolito nel 1803 per essere smembrato e sottoposto alla direzione di Rivarolo, il Comune fu ricostituito nel 1814 e con la stessa estensione precedente. Nel 1815 fu inglobato nel Regno di Sardegna, così come stabilito dal Congresso di Vienna del 1814, e successivamente, dal 1861, nel Regno d'Italia.

Santuario Nostra Signora della Guardia. Il Monte Figogna (dal greco “monte circondato dai faggi”) o monte della Guardia (dal latino “ab excubiis per il servizio delle vedette poste a guardia dei

pericoli provenienti dal mare con incursioni di pirati) si eleva a 804 metri. Qui, la mattina di Domenica 29 Agosto 1490, Benedetto Pareto, contadino di Livellato in Valpolcevera, porta al pascolo il suo gregge sulla vetta del Monte Figogna ed è qui che la Madonna gli si manifesta e gli chiede di costruire sul posto una cappella. Per Benedetto si tratta di un incontro straordinario e semplice al tempo stesso. Maria lo rassicura e lo incoraggia. Benedetto trova una prima resistenza nella moglie, temendo l'incredulità della gente, per cui riflette e desiste. Poi però cade da un albero e si riduce in fin di vita. Maria gli appare nuovamente e lo risana. Di fronte al miracolo della guarigione inspiegabile, mentre i medici ne avevano diagnosticato la morte imminente, la famiglia si unisce e collabora al compito: costruire! Benedetto non poteva immaginare che la sua piccola

costruzione, ancora oggi visibile, era solo un punto di partenza. Sempre più fedeli salivano a quella che fin dalle origini fu chiamata la “Madonna della Guardia”, con tutti i mezzi di locomozione ma soprattutto a piedi: gli otto chilometri in salita che portano alla vetta divennero così un “pellegrinaggio”. Per accogliere tutti si costruì un primo santuario, che tuttavia presto non bastò: così nel 1890 si edificò la Basilica attuale. Il lavoro fu lungo e paziente: la nuova basilica era già a buon punto quando si scoprì che il terreno cedeva. Fu demolita e rifatta. Tutto si fece perché Maria aveva chiesto una casa e perché tutti intuivano che sarebbe stata casa di tutti. Pochi decenni dopo i fatti: la famiglia ha voluto mettere nero su bianco, con un, un fatto soprannaturale, per dire: è accaduto davvero, “La memoria del Principio” atto notarile del 1530 nel quale alcuni conoscenti di Benedetto Pareto testimoniano sulla veridicità dell'apparizione della Madonna.

Chiesa parrocchiale San Lo-

renzo in frazione Torbi. Edificata ai primi del XVII sec.

N.S. della Misericordia alla Caffarella. La Cappella è ubicata oltre San Martino di Paravanico, in direzione dei Piani di Praglia. La struttura attuale probabilmente è stata eretta nel 1650-54.

San Martino di Paravanico ha un ruolo di spicco nelle vicende storiche di Ceranesi. Turisticamente offre uno spettacolo incantevole ai suoi visitatori, tra aspetti naturalistici dei Piani di Praglia e dei Laghi del Gorzente e storici di Ca' de Rossi.

Santo Patrono: Madonna della Guardia celebrata il 29 agosto, grande festa con processione e messa pontificale in Basilica, col Cardinale Arcivescovo e una S. Messa all'aperto presso la Cappella dell'Apparizione.

Festa dell'Assunta, il 15 agosto, nella frazione capoluogo (Ceranesi Gaiazza), sagra della trippa, dei pansoti.

Festa del Cuore Immacolato di Maria (“Madonna Grossa”), la quarta domenica d'agosto, nella

- 04 -



frazione di San Martino di Paravanico.

Festa di san Bernardo e sagra dell'asado, la prima domenica d'agosto, nella località Lencisa (Torbi).

Festa della Rocca Maja, il 2 giugno, nella frazione di Torbi. Tour del Monte Figogna, la seconda domenica di giugno, nella frazione di Livellato. Sagra del pesto la seconda domenica di giugno, nella frazione di Livellato e mostra canina. Sagra della paella, la prima domenica di luglio, nella



Centro nevralgico del Tigullio, è una delle principali città liguri, con le frazioni di Campodonico, Maxena, Sanguinetto, Sant'Andrea di Rovereto. Si trova nella piana del torrente Entella in posizione favorevole alle comunicazioni con il versante padano e la Valle d'Aveto, Valle Fontanabuona, Valle Sturla, Val Graveglia e Val Petronio. Confina con i comuni di Leivi, Carasco, Zoagli, Cogorno e Lavagna. Raggiungibile attraverso l'Aurelia, lungo il percorso apre scorci panoramici di incomparabile bellezza, con il suo centro storico dominato dai portici. L'origine del nome Clavaro (chiave) è riportato da un documento del 980. Nel 1167

i consoli genovesi crearono una nuova urbanizzazione proteggendo il borgo con mura difensive in alcuni tratti ancora visibili e fu eretto sopra un colle il castello (di cui rimane la torre) come avamposto contro la famiglia Malaspina. Cento anni dopo la città fu assediata dai conti Fieschi di Lavagna alleati con i Malaspina sottraendo Chiavari alla dominazione genovese fino al 1332 quando venne riconquistata dalla Repubblica di Genova. Così come altri comuni e borghi della Liguria nel 1747 subì l'invasione dell'esercito austriaco e nel 1797 la successiva campagna napoleonica in Italia riuscì a sottomettere la Repubblica genovese annettendo i

territori liguri all'interno del primo Impero francese grazie al trattato di Campoformio. Dopo il congresso di Vienna, lo scioglimento della Repubblica Ligure, l'annessione al Regno di Sardegna e successivo Regno d'Italia nel 1859.

Santuario Basilica Cattedrale Nostra Signora dell'Orto, patrona della città. Edificata nel 1613. **Santuario Sant'Antonio da Padova.** Fondato dall'Ordine dei Frati Minori nel 1920. **Chiesa Parrocchiale San Giovanni Battista.** Santuario del Cristo Nero. Sita nel cuore del Centro storico fu fondata nel 1181. **Chiesa e Monastero delle Clarisse** eretto nel 1355. **Chiesa parrocchiale di Santa Margherita d'Antiochia** nel quartiere di Caperana. **Chiesa San Giacomo di Rupinaro.** Sita nella piazza omonima fu eretta all'esterno delle antiche mura della “Cittadella” medievale tra l'VIII e il IX secolo. **Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea** fraz. di

Sant'Andrea di Rovereto., secondo alcune fonti, istituita intorno al 1143. **Chiesa di Santa Croce** loc. Bacezza, fu fondata, insieme col convento nel 1586 dai Frati Cappuccini di Genova. **Santuario Nostra Signora delle Grazie** loc. Grazie, presente nel medioevo e riedificata nel XV sec., conserva affreschi di Teramo Piaggio e un “Giudizio Universale” di Luca Cambiaso.

Palazzo Bianco sede del Comune del XIX sec. in stile neo classico

Palazzo Rocca, circondato dal parco comunale Rocca. Edificato nel 1629-1630 per volere dei marchesi locali Costaguta. Nelle antiche scuderie è ubicato il Museo Archeologico e la Galleria Civica.

Palazzo Torriglia. Edificato nei primi anni del XVII sec. **Palazzo Ravaschieri**, sito nell'omonima via del centro storico, è la ricostruzione seicentesca di un edificio medievale. **Palazzo Rivarola**, ristrutturato più volte nel XVII

secolo e tra il XVIII e XIX secolo. **Palazzo Marana.** Già palazzo Falcone fu costruito intorno al 1730.

Ex Oratorio dei Filippini sito nei pressi di Palazzo Marana.

Curiosità ed eventi

Ponte della Maddalena sul fiume Entella. Costruito nel 1210 da Ugone Fieschi per collegare Chiavari con il borgo di Lavagna. Detto all'epoca “ponte del mare” per la vicinanza della costa. La tradizione dice che il ponte fu percorso da Dante in cammino verso i feudi dei Malaspina e che egli conservò memoria di questo suo passaggio nei versi della Divina Commedia “Intra Siestri e Chiaveri s'adima una fiumana bella” (*Purgatorio*, XIX, 100-101).

A Chiavari si conservano antichi mestieri artigianali e l'arte tessile di merletti e macramè.

Nel 1938 venne istituita la Società Economica di Chiavari nel cui palazzo si trova il Museo storico del Risorgimento con preziosi

- 05 -



reperti e documenti.

Festa Nostra Signora dell'Orto con palio marinaro tra i quartieri il 2/3 luglio e vari appuntamenti folkloristici

Festa Parrocchiale San Giacomo (25 luglio) e Nostra Signora di Caravaggio (26 maggio).

Mercatini dell'Antiquariato, dei sapori e delle tradizioni.

Gastronomia. Sono famose le antiche osterie o “fainotti” in cui viene fatta la tipica farinata e una rinomata tripperia nel centro storico.

DAVAGNA

Situato in Val Bisagno, è un comune collinare che conserva ancora un'impronta agreste con un paesaggio ricco di vegetazione. Attraverso il Passo della Scoffera (674 m) è possibile il collegamento viario tra le due valli dei torrenti Bisagno e Scrivia. Il passo fu un'antica via di comunicazione per i traffici commerciali tra la costa ligure e la Pianura Padana. Invece attraverso la galleria di Boasi è possibile il collegamento con la Val Fontanabuona.

Il comune di Davagna e diverse frazioni hanno origini antiche, come testimoniano numerosi documenti a partire dal 916, so-

prattutto alcuni atti ecclesiastici. Nel periodo longobardo Davagna fu sottoposta alla giurisdizione ecclesiastica dell'abbazia di San Colombano di Bobbio. L'importanza acquisita dal comune è anche dovuta alla sua posizione in quanto è posto lungo la via dell'antico acquedotto genovese che ha garantito per secoli l'approvvigionamento idrico a Genova e al suo porto. All'inizio del XIX secolo, nell'aprile del 1800, Davagna fu teatro di una sanguinosa battaglia tra francesi e austriaci e dal 1803 divenne centro principale del V cantone del Bisagno nella Giurisdizione del Centro. Nel 1815 fu inglobato nel

Regno di Sardegna come stabilì il Congresso di Vienna del 1814 e successivamente dal 1861 nel Regno d'Italia. Nel 1891 assunse l'odierna denominazione di Davagna, contemporaneamente alla costruzione di strade provinciali per il raggiungimento di tutte le frazioni e località dello stesso.

Chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo. È menzionata per la prima volta in un atto notarile del 4 dicembre del 1198. Localmente è conosciuta anche con l'appellativo di chiesa di Divinamente.

Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo frazione di Calvari, risalente al XIV sec. è considerata uno dei monumenti tra i più interessanti del comune, le prime notizie sono databili dal 21 maggio 1202.

Chiesa Parrocchiale di Santo Stefano fraz. Rosso, con vista panoramica della Madonna della Guardia. Documenti del

17/09/1198 testimoniano la donazione al rettore, prete Giovanni, di una terra per costruire un nuovo tempio religioso a Rosso.

Chiesa parrocchiale San Giovanni Battista località Marsiglia. Citata già nel 1213 all'interno sono conservate le reliquie di San Celestino e una croce argentea, portata in processione durante le festività religiose.

Chiesa-cappella di San Nicola di Bari situata a Dercogna. Dercogna era il crocevia per la via Ianua (antica via romana) che passava da Genova per Colle Capenardo e quindi Bobbio e Piacenza. L'antica denominazione era “d'Ercogna”, termine che secondo alcuni significherebbe “posta in mezzo all'arco”, probabilmente della vallata. Sicuramente il più antico sito dell'alta valle, se ne parla come fonte battesimale addirittura prima del VI secolo. E' noto anche dagli scavi effettuati negli anni '80 e '93, che il luogo su cui sorge la chiesa era l'antico cimitero (risalente al V-VI secolo). Questa è stata la prima chiesina della Valbisagno,

essendo più antica della parrocchia di S. Siro di Struppa (chiesa romanica, risalente al secolo XII).

Monte Candelozzo si può raggiungere da Capenardo, da Passo della Scoffera e da Cavassolo si giunge sulla vetta del monte (mt 1036) che è la cima più alta del sottogruppo dei monti di Genova e dell'Alta Val Bisagno e si può riconoscere, oltre che per la forma a lungo dorso per avere il versante ovest ricoperto di pini fino alla vetta.

A maggio si svolge la storica **fiera alla Scoffera** con prodotti tipici di genere alimentare, articoli per la casa, di abbigliamento, del cosiddetto fai da te, ecc. ecc - A luglio **Festa Country**.

Chiesa di S. Andrea



- 06 -



Festa Patronale SAN PIETRO
29 giugno

Scoffera in fiera



MASONE



Tra i più importanti centri della valle Stura, a nord-ovest di Genova, Masone fa parte del parco naturale regionale del Beigua. La località Cappelletta di Masone si trova quasi all'altezza del crinale divisorio, verso il Bric del Dente (1.107 m e sede dell'omonima oasi). Attraverso il valico del passo del Turchino (588 m s.l.m.), lungo la strada statale 456 del Turchino, è possibile il collegamento con Mele e quindi con il quartiere genovese di Voltri.

Fin dall'epoca longobarda vi operarono i monaci dell'abbazia

di San Colombano di Bobbio ed al suo ricco feudo reale ed imperiale monastico. Già antico borgo e centro commerciale alle spalle di Genova, venne citato per la prima volta in alcuni documenti - uno del 991 e l'altro del 1159 - e come gli altri paesi della valle. Il feudo fu sottoposto al controllo della famiglia Malaspina e della famiglia dei Messer Pastorino, Cavalieri della Masone. Un documento che cita Masone risale al 1183. E' l'atto fatto dai marchesi Del Bosco, proprietari di questi terreni, a favore di propri

vassalli ovadesi. A fine Duecento Masone viene acquistato dai Della Volta che, dalla Repubblica, sono investiti del feudo. Tra il XII e XIII secolo è soltanto un Castello genovese posto a presidio della strada che corre rettilinea e che unisce Voltri all'Ovadese. A metà '400 Masone è il centro produttivo forse più importante del circondario. Stranamente disabitato, diventa un paese vero e proprio durante il Secolo dei Genovesi (1528-1627) quando un pugno di banchieri fonda quell' "impero del denaro" che ha avuto in Genova la sua capitale. Cresce la domanda di ferro. E crescono i tre paesi della Valle Stura che lo producono. Nel 1376 viene acquistato da Raffaele Spinola, per lo sfruttamento siderurgico con la costruzione di una nuova e più grande ferriera, oltre alle due esistenti. Segue un decadimento generale, ma nel corso del Cinquecento il marchese Antonio Spinola fa costruire un nuovo castello, una piccola chiesa con attorno la costruzione di un borgo compatto dove alloggiare i nuovi lavoratori richiamati in feudo per rilanciarne l'economia. La fortezza verrà in seguito di-

strutta dagli Austroungarici alleati con i Campesi (abitanti di Campo Ligure) nel 1747.

La Cappelletta è una frazione del comune di Masone. Qui è situato l'omonimo Santuario della Cappelletta. Non si hanno informazioni certe sulla nascita della chiesa ma la vicenda narra di un certo Macciò che subì un attacco da parte dei briganti, dal quale riuscì miracolosamente a salvarsi, per cui promise di collocare sul posto un'immagine sacra. Il 2 luglio si celebra alla Cappelletta la **Festa della Visitazione**. In questa occasione i pellegrini si recano al Santuario per venerare la SS. Vergine, un ringraziamento per aver salvato gli abitanti di Masone dalla peste del 1656-'57 e dalle alluvioni.

Chiesa Santa Maria in Vezzulla-Sacrario Martiri del Turchino nelle adiacenze della Cappelletta, a circa un km dal centro di Masone, si trova Il Romitorio di Masone di origine tardo medievale, venne eretta dai monaci Benedettini intorno al XII secolo. Nella cripta vi sono sepolti 59 giovani partigiani italiani uccisi dalle truppe SS nella strage del

Turchino del 19 maggio 1944.

Museo Civico Andrea Tubino Museo Civico Andrea Tubino. Negli anni Settanta, il Museo nacque per opera del masonese Andrea Tubino, appassionato di antichità e storia locale, eclettico collezionista di utensili d'uso quotidiano, oggetti vecchi e antichi, strani e preziosi, manufatti dismessi, nel corso del tempo, perché superati dal progredire delle tecnologie.

Villa Bagnara, in stile Coppè uno di simboli del Comune di Masone, è stata costruita nel 1906 da Attilio Bagnara industriale ferroviario e importatore di legname di Sestri Ponente. La collezione pubblica di ortensie si trova all'interno del parco ed è composta da oltre 160 esemplari appartenenti a 8 specie.

Cascata del serpente. In passato chiamata delle Ceucie, una serie di salti d'acqua creati dal Rio Masone e il solo laghetto alla sua base veniva detto "il Lago del Serpente". La ricchezza di acque veniva sfruttata in vari modi e ancora oggi è possibile vedere quanto rimane di un grosso mulino nei pressi della confluenza del

- 07 -



torrente con la Stura e, nei pressi della cascata, i ruderi dell'antica cartiera Savoi, funzionante ad energia idraulica.

Sagra del fungo porcino. Solitamente a Masone verso metà settembre si svolge questa attesa sagra del fungo porcino e le numerose trattorie tipiche offrono menù genovesi a base di questi prelibati funghi.

Festa Patronale
Assunzione Vergine Maria
15 agosto

MELE



Il Comune confina con Genova e Masone. Oltre a Mele, capoluogo, le frazioni di: Acquasanta, Biscaccia, Fado, Ferriera, Fondo Crosa e Gallinea. Il territorio si colloca nel ponente genovese a ridosso della costa e lungo l'asse della S.S. 456 del Turchino con la Valle Stura e l'ovadese. Le origini di Mele sono antichissime, si ipotizza fosse un luogo d'incontro delle popolazioni celtiche insediatesi nel nord Italia. Ufficialmente una comunità rurale chiamata Mele o Melle o "Amele", risale al XIII sec. Nello stemma compare un'arma con sette api d'oro e la scritta in latino "Melle mihi nomen", tradotta significa "dal miele il mio nome". La storia del territorio è molto legata all'antica produzione della carta, che ne ha caratterizzato lo sviluppo nel corso dei secoli a partire dal 1400 fino a pochi decenni fa. L'autonomia di Mele fu ottenuta nel 1797, a seguito dell'invasione francese di Napoleone Bonaparte. Nel 1815 verrà inglobato nel Regno di Sardegna, come stabilito dal Congresso di Vienna del 1814 e dal 1861 nel Regno d'Italia.

Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate Il primo documento storico che nomina la chiesa di Mele risale al 22 luglio 1210.

Oratorio di Sant'Antonio Abate ospita la confraternita fondata nel 1536. Custodisce fra altre preziose opere d'arte la grande cassa processionale, capolavoro della scultura lignea genovese del XVIII sec. di Anton Maria Maragliano.

Santuario N.S. dell'Acquasanta. Sorto in seguito a un'apparizione mariana avvenuta verso la metà del XV sec., accompagnata da fenomeni miracolosi. Due lapidi poste all'interno del Santuario ricordano il matrimonio, il 21 novembre 1832 di re Ferdinando II di Borbone con Maria Cristina di Savoia

MUSEO DELLA CARTA "In tutta Europa altra carta non s'adopra che quella de' Genovesi" (A.S.G. Archivio Segreto 2944 27 maggio 1567). Mele ha conosciuto un'epoca d'oro nei commerci e una rinomanza mondiale legati all'industria cartaria, grazie all'abbondanza e costanza delle acque fluviali che fornivano energia a mulini e ferriere

e, attorno al 1400, fu introdotta l'industria della carta. Era così pregiata da essere la sola usata nelle corti perché considerata la più solida e l'unica a resistere ai tarli, essendo prodotta con stracci di lino e di canapa. Questo Museo sito un ex cartiera di Acquasanta risalente al 1756, è unico nel suo genere perché situato all'interno di una fabbrica "do papé" con ancora vecchi macchinari ed attrezzi utilizzati fino al 1985, anno di chiusura. Dal 1992 furono intrapresi lavori di restauro con nuovi allestimenti e moderne tecnologie,

fedeli ricostruzioni storiche e apparecchiature perfettamente conservate.

Lo scartafascio patrimonio del Comune di Mele dal 2009, una raccolta preziosa e rarissima di documenti, svela molti segreti: quella della carta e della sua fabbricazione in Val Leira.

Terme di Genova loc. Acquasanta. E' un noto suggestivo luogo storico con acqua depurativa che ha effetti benefici e curativi sia per adulti che per bambini, collegato con l'hotel dotato di piscina, centro benessere ed estetico.

Pellegrinaggio all'Acquasanta Ogni anno, tra agosto e settembre, è uso che le Confraternite ogni domenica, a turno, giungano all'Acquasanta in pellegrinaggio e percorrano la Scala Santa, portando in processione gli enormi Cristi.

Neviera, si trova in località Grilla, frazione di Acquasanta. Era utilizzata come rudimentale frigorifero, manteneva la neve anche durante il periodo estivo. La suggestiva nevieria della Grilla è visitabile a testimonianza di un'antica attività del nostro entroterra, accanto si trova un'area picnic attrezzata.

Sito ISSEL in zona Giutte, recante pietre con incisioni rupestri del periodo protostorico

Il cammino di Santa Limbania lo hanno già definito il "Cammino di Santiago de Compostela tra Liguria e Piemonte". Questa scarpinata di sei giorni (tre a giugno e tre a settembre) si chiama Il cammino di Santa Limbania, protettrice dei viaggiatori, attraversando borghi e paesi, boschi e sponde di torrenti, passando davanti a fortezze e piccole cappelle votive, ma anche facendo soste

- 08 -



in osterie e cantine, distillerie, botteghe artigiane.

Festival degli artisti di strada a maggio. Festa della birra tra maggio e giugno. Sagra du fougassin a giugno. Festa N.S. dell'Acquasanta l'ultima domenica di luglio. Festa dell'Assunta 15 agosto. Sagra della trippa e "Giornata dei sentieri liguri e andar per cartiere" a settembre.

Festa Patronale
Sant'Antonio Abate
17 gennaio



Situato in alta val Polcevera, nella valle del torrente Riccò che a Pontedecimo si unisce con il torrente Verde, formando il Polcevera. Il territorio è formato, oltre alla sede comunale di Ponteaacqua, dalle frazioni storiche di Fumeri, Giovi, Montanesi, Paveto, Vetrerie, Montanesi. Vittoria. Mignanego di origini antichissime, era attraversato dalla via Postumia che raggiungeva il Passo della Bocchetta (772 m.), percorrendo il crinale tra le valli dei due torrenti, strada romana necessaria per lo spostamento di truppe e merci verso il nord. I pascoli che da Paveto, Costagiutta e Fumeri giungevano a nord sulla

via Postumia verso Fraconalto e gli agglomerati erano favoriti dal clima propizio dell'aria marina con temperature favorevoli. Questa situazione provocò nei secoli, violenti scontri tra i locali di Mignanego, gli abitanti confinanti di Busalla e altri centri più a nord, meno privilegiati dal clima. Dalla seconda metà dell'Ottocento si verificò in val Polcevera un forte sviluppo industriale, in particolare colorifici, tra i quali la ditta Brignola a Ponteaacqua per la produzione della biacca, materiale innovativo per i tempi, ma vi erano anche fabbriche di sapone, lavorazione di grassi e oli commestibili, ferriere di varie

dimensioni, stabilimenti per i refrattari e altro ancora. Anche le nascenti ferrovie ebbero il loro effetto promuovendo l'occupazione a tempo parziale in determinati tempi dell'anno. La collocazione del comune, su alcune delle principali vie di comunicazione tra Genova e la Pianura Padana è stato centro di eventi storici fondamentali per Genova ed ha avuto un ruolo importante nelle guerre che hanno coinvolto la Liguria fino alla seconda guerra mondiale. Da rammentare la battaglia del 10 maggio 1625 al passo del Pertuso con la vittoria delle milizie volontarie locali guidate dal parroco di Montanesi sull'armata di Carlo Emanuele I di Savoia. A seguito di quest'episodio fu eretto per ringraziamento il Santuario di nostra Signora della Vittoria. La zona fu ancora teatro di combattimenti durante la guerra di successione austriaca del 1746.1747, con la dominazione francese di Napoleone

Bonaparte, il 2 dicembre 1797 il territorio di Mignanego rientrò nel dipartimento del Polcevera, con capoluogo Rivarolo, all'interno della Repubblica Ligure. Annesso al Primo Impero francese dal 1805 al 1814 venne inserito nel dipartimento di Genova. Dal 1815 fu inglobato nel Regno di Sardegna come stabilito dal Congresso di Vienna. Dal 1859 al 1926 fu compreso del XIV mandamento di Pontedecimo della provincia di Genova.

Santuario di nostra Signora della Vittoria, eretto nel XVII secolo in ricordo della battaglia del passo del Pertuso.

Chiesa Parrocchiale di Sant'Ambrogio, citata in un documento del 31 marzo 1210.

Chiesa Parrocchiale di San Fruttuoso a Fumeri. La sua prima citazione risale in un documento del 4 giugno 1222.

Chiesa parrocchiale dell'Assunzione di Nostro Signore Gesù Cristo nella località Chiesa

Giovi. Fu costruita per iniziativa dei fratelli Giovi nel 1637 ed eretta in parrocchia l'anno seguente.

Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea, frazione di Montanesi. È citata per la prima volta in documenti del 1270.

Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta nella frazione di Paveto. La sua originaria citazione appare in un lodo dei consoli di Mignanego datato 26 aprile 1203 e ancora in un atto notarile del 7 ottobre 1232.

Chiesa parrocchiale dell'Assunzione di Nostro Signore Gesù Cristo nella località Chiesa Giovi. Fu costruita per iniziativa dei fratelli Giovi nel 1637 ed eretta in parrocchia l'anno seguente.

Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea nella frazione di Montanesi. È citata per la prima volta in documenti del 1270.

Teatro San Giuseppe si organizza spettacoli, commedie,

- 09 -



si proiettano film per adulti e bambini, appartiene al Comune - Ufficio Pubblica Istruzione e Cultura e viene dato in concessione. A inizio giugno Mignanego in fiera. A Paveto in agosto Paveto Summer enogastronomia e musica, e, in autunno la castagnata. Passo dei Giovi: in agosto festa patronale della Madonna della Salute presso la chiesa.

Festa Patronale
San Giovanni Battista
24 giugno

MOCONESI

L'area del comune di Moconesi ha la forma di un triangolo, di cui il lato più in basso segue il corso del Lavagna, gli altri due lati irregolarmente, salgono fino a raggiungere la vetta del monte Caucaso confinando con i comuni di Neirone e Favale di Malvaro, Neirone, Torriglia, Monteburno, Lorsica, Favale di Malvaro e Cicagna. A Terrarossa Colombo, un ponte medioevale in pietra scoperta, a tre arcate disuguali, attraversa il Lavagna ed è uno dei pochi che ha resistito alle grandi alluvioni dei secoli passati. Un altro ponte in pietra scoperto del 1700, come indica

la data scolpita sulla roccia, scavalca il torrente Moconesi e rientra nell'itinerario che, dopo aver raggiunto Cornia e Albareto, sale al passo dell'Acquapendente per proseguire verso la val d'Aveto o la val Trebbia.

Parrocchiale di Moconesi alto, venne ricostruita tra il 1668 e il 1684.

A lato della piazza a Ferrada, già prima del 1582 esisteva la cappella ora **Abbazia di S. Anna**, un tempo proprietà dei fratelli De Ferrari, che la ricostruirono nel 1641.

Parrocchiale di S. Giacomo di Gattorna si trova su di un

promontorio e risale al 1620.

L'inizio della devozione per Nostra Signora della Guardia a Gattorna è legato a un evento ritenuto miracoloso, accaduto nel settembre del 1854, quando la Liguria e buona parte dell'Italia settentrionale era flagellata dall'epidemia di colera, una delle tante pandemie dei secoli passati. Per chiedere la fine dell'epidemia, alcune persone della popolazione di Gattorna fecero giungere un quadro della Madonna della Guardia, secondo la tradizione fatto giungere appositamente dal santuario del monte Figogna, e ad essa si rivolsero, con una novena, per pregarla di salvaguardare gli abitanti del paese. Pochi giorni dopo il termine della novena alla Madonna della Guardia, il colera cessò di mietere vittime, e l'evento fu unanimemente riconosciuto dalla popolazione di Gattorna come una grazia speciale concessa dalla celeste

Regina ai suoi fedeli. Questo legame di riconoscenza per lo scampato pericolo è stato tramandato di generazione in generazione ed è vissuto, ancora oggi, con fede e partecipazione. Da allora, il 29 agosto o la domenica dopo, Gattorna festeggia solennemente la sua Patrona.

Sul Monte Rocio (Moconesi Alto) nel 1857 viene segnata la **Cappella pubblica di S. Croce e S. Rocco**. La leggenda dice che il luogo in cui sorge fosse un cimitero (X secolo) e che la cappella sia stata costruita lì perché San Rocco durante il suo pellegrinaggio a Roma e ad Acquapendente, dove curò gli appestati, stanco e malato, si fermò vicino al cimitero del monte Rocio, detto anche "delle tre croci".

Cristoforo Colombo

Cristoforo Colombo nacque a Genova da Domenico e Susanna Fontanarossa. Il nonno, Giovanni Colombo, padre di Domenico, era un contadino lanaiuolo di Terrarossa di Moconesi, come indica un atto notarile del 1429.

Museo di Colombo

Il museo è situato ad un croce-

via di sentieri (itinerario storico colombiano, mulattiere di fondo valle, strade di pellegrinaggio). Nelle adiacenze del museo si trova la casa dove effettivamente ha vissuto Giovanni Colombo. Oggi è stata ristrutturata ma una targa ricorda il nonno di Cristoforo Colombo.

Polimuseo

Il Polimuseo di Gattorna è nato per iniziativa del maestro Vittorio Rosasco. Gli venne l'idea di chiedere ai suoi alunni, indicando alcuni alberi, il nome. Chiese di portargli dei rametti di piante d'alto fusto. Cominciò il lavoro di selezione, catalogazione, ricerche. Seguì la ricerca degli alberi da frutta, poi chi portava un insetto, chi un minerale, una conchiglia. Entrò in classe un orbettino, una salamandra, una rana e perfino una vipera (tutti vivi) in modo che potessero essere osservati dal vero. Un altro desiderio aveva il maestro: studiare le tradizioni della cosiddetta "civiltà contadina" e conservarne la memoria attraverso la raccolta di suppellettili, arnesi, utensili, attrezzi, macchine. Per completare la

- 10 -



triade, bisognava porre attenzione alla valorizzazione di un settore importante come quello del giocattolo, ma primario per Gattorna, da sempre considerata la capitale italiana del "giocattolo povero". Accanto ai giocattoli il Polimuseo offre uno scorcio etnografico in quanto raccoglie arnesi, macchine, utensili, che venivano usati quando la meccanizzazione era lontana.

Santo patrono: **Sacro Cuore di Gesù** e si festeggia primo venerdì dopo il Corpus Domini (festa mobile) e la terza domenica di settembre.



Situato in Val Trebbia, si è sviluppato lungo la riva sinistra del fiume Trebbia ad est di Genova. Confina con i comuni di Rondanina, Fascia, Moconesi, Lorsica, Torriglia, Fontanigorda e Rezzaglio. Il territorio fa parte del Parco naturale regionale dell'Antola. Monteburno sorge lungo l'antica strada che univa Genova a Piacenza. Fin dall'epoca longobarda vi operavano i monaci dell'abbazia di San Colombano di Bobbio. Il suo antico toponimo (Castrum Montisbruni) viene testimoniato nel 1164 su un documento con cui Federico Barbarossa concede il territorio al marchese Obizzo Malaspina, che vi costruisce un castello. Divenne successivamente dominio dei conti

Fieschi di Lavagna fino al 1547. Fu quindi territorio feudale della famiglia genovese Doria fino alla fine del XVIII sec. nella quale il territorio passò alla Repubblica di Genova. Nel 1797 con la dominazione di Napoleone Bonaparte rientrò nel Dipartimento dei Monti Liguri Orientali. Nel 1815 fu inglobato nel Regno di Sardegna, secondo le decisioni del Congresso di Vienna del 1814 e successivamente nel Regno d'Italia dal 1861.

Santuario nostra Signora di Monteburno

Secondo la tradizione locale sul luogo dove oggi sorge il santuario vi fu, nel 1478, una miracolosa apparizione della Vergine Maria. Il racconto popolare asserisce che la

MONTEBRUNO

Madonna apparve ad un pastorello muto che, alla sua vista, riacquistò miracolosamente la parola. Gli abitanti accorsi sul luogo dell'apparizione ritrovarono sul tronco di un albero di faggio una statua in legno raffigurante la Madonna di Monteburno. Oggi l'effigie mariana, che si ritiene di origine bizantina risalente al XII secolo, è collocata sull'altare maggiore. Nei secoli la struttura fu più volte modificata. Del primo insediamento rimangono tracce rilevanti come gli affreschi del refettorio. Nell'antica mensa è ben rappresentata un'ultima cena e gli studiosi hanno riconosciuto la riproduzione del Sacro Catino. Davanti all'immagine di Gesù Cristo compare la preziosa reliquia medievale conservata nella Cattedrale di Genova. Sulla parete opposta un affresco dedicato a Sant'Agostino riemerge recentemente.

Ponte Doria sul fiume Trebbia
L'origine del ponte deve essere ricercata nel tardo Medioevo e

viene citato dal 1455 nelle carte geografiche della Repubblica di Genova del cartografo Matteo Vinzoni, salvo dopo una brutta caduta da cavallo, quindi ritenne di essere stato protetto dalla Madonna, restando per sempre legato al Santuario di Monteburno.

Museo del sacro, all'interno del complesso del Santuario di Nostra Signora di Monteburno, ospita la documentazione storico-fotografica degli edifici di culto della valle.

Museo della Cultura Contadina Costituito nel 1990 presso il complesso del convento annesso alla parrocchiale di S. Maria Assunta, raccoglie oggetti riguardanti arti e mestieri, macchine agricole, carri e la ricostruzione di ambienti contadini.

Museo della legatoria. Conserva oggetti che rimandano all'antica professione della legatoria, donati alla Comunità Montana da Rita Barbieri (già legatore in Soziglia).

Museo della fotografia. Presso

la Sala consigliare del Comune di Monteburno: rievocazione storica dell'atterraggio di emergenza che l'audace donna pioniera, Sophie Blancard, partita da Milano, effettuò nei pressi di Monteburno il 15 agosto del 1811.

Curiosità e notizie: Il paese fa parte del territorio culturalmente omogeneo delle quattro città (Alessandria, Genova, Pavia, Piacenza), caratterizzato da usi e costumi comuni e da un importante repertorio di musiche e balli molto antichi. Strumento principe di questa zona è il piffero appenninico che accompagna dalla fisarmonica e un tempo dalla mûsa (cornamusa appenninica), guida le danze e anima le feste.



Santuario N.S. di Monteburno

- 11 -



Fiera Mercato dei funghi: 2 novembre con degustazioni e mostre.

Festa Patronale
Natività B.V. Maria
8 settembre



Ponte Doria sul fiume Trebbia

MONTOGGIO

Situato in Alta Valle Scrivia, a nord-est di Genova dalla confluenza dei torrenti Laccio e Pentemina dai quali ha poi origine lo Scrivia, in una conca dominata dal Monte Bano 1035 m. E' costituito, oltre al capoluogo, da: Acquafredda Inf., Acquafredda Sup., Alboreta, Barche, Bargagliotti, Bromia, Cà, Cagliari, Caiasca, Campelo, Campovecchio, Carpi, Carsegli, Casà, Casalino, Cascinette, Case Vecchie, Castiglione, Chiappa, Cognole, Colletta, Corneto, Costa Inferiore, Costa Superiore, Cravasco, Creto, Dego, Fasciou, Fontanasse, Fregaiasse, Gazzolo, Gorretta, Granara, Montemoro, Morasco, Noci, Poggio, Ponti, Prato grande, Prato lungo, Rione, Rivé, Sanguinetto Inf., Sanguinetto Sup., Sella, Serrou, Terme, Trefontane, Valle calde, Veixe. Il rio Noci ha consentito nel 1920 la costruzione di un bacino idrico, una diga nell'omonima loca-

lità. Le prime notizie storiche su "Montobbio" risalgono al X sec. Il borgo fu un antico possedimento dei Vescovi di Tortona. Durante la congiura dei Fieschi del 1547 contro la Repubblica di Genova, il castello fu assediato dall'esercito genovese, comandato dal capitano Agostino Spinola. Durante l'invasione dell'esercito austriaco nel 1747 il territorio fu campo di battaglia tra i Genovesi e gli Austriaci per il dominio delle terre nella guerra di successione austriaca. **Giovan Battista Perasso**, detto Balilla, il **5 Dicembre 1746**, nel quartiere genovese di Portoria, diede l'avvio alla rivolta popolare contro gli occupanti austriaci chiedendo "*Che l'inse?*" Ricerche sull'esatta identità dell'eroe di Portoria nell'800, con esiti controversi, accertarono comunque che un certo Giovan Battista Perasso era nato nel **1729 a Pratolongo** di Montoggio. Nella frazione,

vicino ad un rudere considerato quel che resta della sua casa natale, è stato eretto un monumento che lo ricorda. Annesso al Primo Impero francese, dal 13 giugno 1805 al 1814 venne inserito nel dipartimento di Genova. Nel 1815 fu inglobato nel Regno di Sardegna, come stabilì il congresso di Vienna del 1814 anche per gli altri comuni della repubblica ligure, dal 1861 nel Regno d'Italia.

Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Decollato, risalente al XII sec. La chiesa conserva numerose opere d'arte del Seicento e Settecento.

Santuario di Nostra Signora delle Tre Fontane nell'omonima località. Risalirebbe al XII sec. anche se l'edificio religioso è citato in diversi documenti del 1243 come Sancte Marie de Tribus Fontanis. Secondo la tradizione locale la chiesa fu eretta nel luogo in cui la Vergine Maria apparve ad una giovane



sordomuta che miracolosamente riacquistò l'uso della parola. Sul luogo dell'apparizione la Madonna lasciò in dono, dalle testimonianze delle persone accorse sul posto, una statua in legno raffigurante la Madonna con il Bambino Gesù. La statua venne trasferita nella chiesa parrocchiale di Montoggio ma secondo la leggenda nella notte sparì e fu poi ritrovata nella stessa zona in cui era accaduto il miracolo. Adiacente al luogo dell'apparizione mariana furono scoperti anche tre zampilli d'ac-

qua, da qui la denominazione "tre fontane".

Cappella di San Lorenzo nella frazione di Bromia. Edificata tra il XVII e il XVIII secolo.

Cappella di San Rocco, edificata dalla popolazione nel XV sec. nei pressi del Castello.

I Ruderi dell'antico Castello si trovano sulle alture di Montoggio.

Ponte medievale a due arcate nei pressi della frazione Bromia.

Percorsi escursionistici numerosi e di varie difficoltà. Ad esempio dal colle di Creto al

- 12 -



Passo della Scoffera, si snoda il percorso n.27 dell'Alta via dei Monti Liguri. Vi sono diramazioni che portano ad Acquafredda Sup da cui si domina Crocetta d'Orero oppure percorrendo la strada che porta in val di Noci dove si trova la diga che ha formato il lago artificiale, uno dei serbatoi idrici che alimentano gli acquedotti genovesi.

Festa Patronale San Giovanni Battista il 24 giugno. E' prevista un grande fiera nel mese di giugno. A settembre polentata e castagnata.

NE



Il territorio comunale è interamente compreso nella Val Graveglia. Oltre al borgo di Ne e al capoluogo Consenti, le frazioni e località di: Arzeno, Botasi, Caminata, Castagnola, Chiesanuova, Frisolino, Graveglia, Nascio, Piandifieno, Pontori, Reppia, Sambuceto, Santa Lucia, Statale, Gaggia e Zerli. E' probabile che Ne sia ciò che resta del latino Nemus, bosco, nome inteso come bosco artificiale ossia di piantagione. Ne fu inizialmente soggetto all'Abba-

zia di San Colombano di Bobbio. Secondo fonti locali dall'VIII sec. la valle fu munita di alcuni castelli dagli Obertenghi per contrastare le continue incursioni dei Saraceni. Dall'XI sec. l'intero comprensorio fu sotto il dominio dei Fieschi di Lavagna che costruirono un castello a Roccamaggiore. Dal XIII sec. fece parte della Repubblica di Genova fino al 1797 dopo l'avvento di Napoleone Bonaparte. Nel 1815 inglobato nel Regno di Sardegna a seguito del Congresso

di Vienna del 1814, che sottopose la municipalità nella provincia di Chiavari sotto la divisione di Genova. Dal 1859 al 1926 il territorio fu compreso nel I mandamento di Borzonasca del circondario di Chiavari in provincia di Genova nel Regno d'Italia. Risale al 1876 l'aggregazione delle frazioni di Arzeno e Nascio dopo il loro distacco dal territorio di Casarza Ligure, così come nel 1937 la frazione di Statale di Maissana in prov. di La Spezia. Negli anni cinquanta, dopo la seconda guerra mondiale il comune di Ne subì la sorte di molti altri piccoli comuni italiani, spopolandosi e interi borghi furono abbandonati. Il caso emblematico quello degli avi di Giuseppe Garibaldi in cui nonno nacque in Val Garibaldi nel 1741.

Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo frazione di Arzeno, documentata a partire dal 1252.

Chiesa Parrocchiale di San Martino a Caminata, l'attuale edificio risale al 1612/1626.

Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta frazione Campo di Ne, presente già dell'XI sec., ricostruita nel 1626, aperta solo per funzioni liturgiche, conserva un

trittico di Teramo Piaggio del 1546.

Chiesa parrocchiale di San Biagio nella frazione di Garibaldi. La parrocchia fu istituita con decreto arcivescovile nel 1604 dall'arcivescovo di Genova Orazio Spinola.

Chiesa Parrocchiale di S. Antonio da Padova di Pontori, fu costruita nel 1681.

Chiesa Parrocchiale di Sant'Apollinare frazione Reppia. Confermata al Monastero di Bobbio da Ottone I nel 972. -

Chiesa Parrocchiale di Santi Cipriano e Giustina a Sambuceto. Nel 1835 il cardinale e arcivescovo di Genova ripristinò la parrocchia nell'odierna sede presso l'oratorio.

Chiesa Parrocchiale dei Santi Maria e Michele L'attuale aspetto della chiesa è dovuto a un rifacimento nel corso del XX sec.

Chiesa parrocchiale di San Pietro frazione Zerli, fu costruita nei primi anni del XVII sec. Nei pressi vi è l'antica chiesetta parrocchiale detta "cappella dei Fieschi", probabilmente fatta edificare dalla stessa famiglia Fieschi di Lavagna.

Biblioteca Hugo Plomteux a Consenti, inaugurata a nome dello studioso belga apprezzato

in particolare per le sue opere riguardanti il patrimonio culturale e linguistico ligure.

Miniera di Gambatesa, tra le più grandi d'Europa, è visitabile con il supporto di un trenino utilizzato in passato dai minatori. Dal Settecento veniva estratta dalla vecchia miniera, ora abbandonata, la pirite.

Cassagna uno dei più belli e meglio conservati borghi della Val Graveglia, caratteristica struttura con archi e bei tetti di ardesia. Da qui inizia la strada che sale alle miniere.

Ponte Nascio nella frazione di Cassagna, caratteristico ponte settecentesco costruito su una profonda forra del Rio Novelli.

Mercatino agricolo della Val Graveglia Prodotti tipici le famose cipolle rosse di Zerli.

Ca' Favale (Zerli) l'antico borgo, composto da case, ex fienili ed una chiesetta, sei ettari di terreni nella proprietà, con prevalenza di castagni, in abbandono, nel 2002 viene acquistato da alcune persone dove ora risiedono in numero variabile, per lo più italiane e tedesche, alcune permanenti altre itineranti.

- 13 -



Cassagna
Un paese fatto di pietre

Festa Patronale
San Lorenzo
10 agosto

NEIRONE



Situato in Val Fontanabuona lungo l'omonimo torrente, in una conca alle pendici occidentali del Monte Caucaso (1.245 m), ad est di Genova. Le frazioni ufficiali sono: Ognio, Roccatagliata e San Marco d'Urri. Demograficamente e urbanisticamente si aggiungono le località di Corsiglia, Giassina, Forcossino, Acqua di Ognio e Donega. Confina con Torriglia, Uscio, Tribogna, Moconesi, Lumarzo, Lorsica e Favale di Malvaro. L'insediamento ha

un'origine preromana. L'eccezionale ritrovamento di una tomba a cassetta di un guerriero della tribù dei Liguri nel 1889 nella frazione di Corsiglia, indicò la presenza di esseri umani nell'area già almeno dal V sec. a.C. La prima citazione documentale del borgo risale al 1147, in un documento ecclesiastico. Dal 1387 il paese fu sottoposto al controllo religioso della plebania di Uscio, fino al passaggio di potere verso la famiglia Fieschi di Lavagna. Dal

1433 gli stessi Fieschi cedettero il feudo alla Repubblica di Genova. Nel 1797, con la dominazione di Napoleone rientrò dal 2 dicembre nel dipartimento del Golfo del Tigullio, con capoluogo Rapallo, all'interno della Repubblica Ligure. Annesso al Primo Impero Francese dal 1805 al 1814 venne inserito nel dipartimento degli Appennini. Nel 1815 fu inglobato nel Regno di Sardegna, secondo le decisioni del Congresso di Vienna che sottopose la municipalità di Neirone nella provincia di Chiavari sotto la divisione di Genova. Dal 1859 al 1926 il territorio fu compreso nel VI mandamento di Cicagna del circondario di Chiavari dell'allora provincia di Genova nel Regno d'Italia.

Chiesa Parrocchiale di San Maurizio Martire nel capoluogo. Edificata nel XVII secolo, ospita tra le varie sculture una statua della Madonna del Rosario opera di Giovanni Maragliano, nipote di Anton Maria Maragliano.

Chiesa di San Rocco Frazione Ognio edificata nel XVII sec. In

posizione panoramica, fu ordinata parrocchia nel 1603 dall'Arcivescovo di Genova Orazio Spinola.

Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo martire nel borgo medievale di Roccatagliata. Vi sono risultanze storiche dell'esistenza di un luogo di culto già nel 1328.

Chiesa parrocchiale di San Marco Evangelista nella frazione di San Marco d'Urri. La sua parrocchia fu istituita da monsignor Orazio Spinola nel 1603.

Castello di Roccatagliata. Risalgono al 1173 le prime notizie certe sulla fortezza. Nel '400 la fortezza di Roccatagliata fu coinvolta nei conflitti fra Genova e Milano, interessata a uno sbocco sul mare e, conquistata dagli Sforza, fu rasa al suolo nel 1477. Del castello si è molto scritto e tramandato nei secoli, ma su quella rupe impervia non c'era più alcuna traccia visibile della rocca. Fino a pochi anni fa, quando il Comune di Neirone ha dato impulso a scavi e ricerche archeologiche. I reperti emersi dagli scavi ora formano un parco

archeologico e storico sulla rupe di Roccatagliata.

Centrale di Neirone, attiva da più di settant'anni è alimentata da un sistema di condotte e da un bacino di carico tutti realizzati artigianalmente sulla montagna con vere e proprie opere d'arte idrauliche. E continua a trasformare l'acqua in energia pulita. Quasi sei chilometri di condotte che si snodano tra i castagni, seguendo i crinali della montagna, rivestite dal muschio che le mimetizza e le integra con il bosco. E' il sistema di alimentazione della centrale idroelettrica di Neirone.

Festa di San Vittorio a Neirone la seconda domenica di luglio.

Festa di San Lorenzo il 10 agosto. Un tuffo nel passato a Roccatagliata di Neirone con danze medievali, sbandieratori, giochi antichi, duelli di spade in piazza, principe e principessa con altri figuranti in abiti d'epoca e tanto altro ancora.

Festa della Madonna Assunta a San Marco d'Urri il 15 agosto
Festa di San Rocco, patrono

- 14 -



di Ognio, solitamente due giorni con sagra delle torte e della birra
Sagra della patata Quarantina la domenica successiva al ferragosto

Festa Patronale di San Maurizio a Neirone il 22 settembre
Festa di Nostra Signora del Rosario a Neirone in ottobre.

Festa Patronale
San Maurizio
22 settembre

ORERO



E' situato nella val Fontanabuona ad est di Genova tra il canale d'Isolona e la valle del torrente Malvaro, comprende le località di: Orero, Pian dei Ratti, Soglio e il centro di Isolona (sede comunale). Confina con i comuni di Lorsica, Rezzoaglio, Coreglia Ligure, San Colombano Certenoli e Cicagna. Per Orero passa la "Via dei sette

Passi", che tocca sette valichi e permette di attraversare il versante del Monte Ramaceto la vetta più elevata, che s'affaccia su Orero, incrociando luoghi di particolare interesse geologico e morfologico. Le origini di Orero risalgono all'epoca romana e fin da quella longobarda fu dipendente dall'abbazia di San Colombano di Bobbio. La prima

citazione ufficiale risale al 1059 in un atto notarile del vescovo di Genova Oberto in cui concedeva alcune terre adiacenti al paese. Orero divenne un feudo dei conti Fieschi di Lavagna. Dal XII secolo fu dominio della Repubblica di Genova che lo sottopose alla podesteria di Rapallo facente capo al capitaneato di Chiavari. Nel 1798 con i nuovi ordinamenti francesi Orero rientrò nel VI cantone, con capoluogo Lorsica. Annesso al Primo Impero francese dal 1805 al 1814 venne inserito nel dipartimento degli Appennini. Nel 1815 fu inglobato nel Regno di Sardegna su decisioni del Congresso di Vienna del 1814, che sottopose la municipalità di Orero nella provincia di Chiavari sotto la divisione di Genova. Dal 1859 al 1926 il territorio fu compreso nel VI mandamento di Cicagna dell'allora provincia di Genova nel Regno d'Italia.

Chiesa Parrocchiale di Sant'Ambrogio nel capoluogo. La prima citazione della chiesa

è risalente in un documento del 1238.

Chiesa San Michele Arcangelo a Solgio.

Cappella di Sant'Antonio Abate nella località di Croce d'Orero.

Cappella di San Rocco a Pian Megorino.

Ruderi della cappella dei Santi Nazario e Celso località di Casareggio,

Museo itinerante "La via dell'ardesia", via che tocca diversi comuni della Val Fontanabuona permettendo di seguire il percorso della cosiddetta "pietra nera", dall'estrazione in cava alla lavorazione in laboratorio.

Borgo Costa di Soglio. Il Comune di Orero, con delibera del Consiglio Comunale del 30 novembre 2018, ha espresso la volontà di recuperare le funzioni abitative di tale borgo e le funzioni agro-forestali dei terreni circostanti favorendo l'insediamento abitativo di nuovi nuclei familiari.

Croce di Orero a giugno

festa di San Pietro e luglio Sant'Anna

Piammegorino seconda domenica di agosto festa di San Rocco

Casareggio in agosto festa della Madonna della Guardia

Soglio il 29 settembre San Michele Arcangelo

A luglio escursioni organizzate sul monte Ramaceto ed altre località limitrofe.

Sono moltissimi i percorsi interessanti da fare, sia in hiking (camminata di un giorno) come ad esempio: da Crocetta di Orero, lungo un bel sentiero nei boschi si può eventualmente arrivare alla Cappella del Monte Sella, oppure per crinali fino a Creto con discesa a Molassana lungo un'antica caratteristica mulattiera, ma anche facendo trekking con eventuali tappe di più giorni.

Festa Patronale
Sant'Ambrogio
7 dicembre

- 15 -



Chiesa
di S. Ambrogio



Situato ad est di Genova, nella baia ai piedi del Golfo del Tigullio, segna praticamente il confine geografico con il Golfo Paradiso. Il territorio comunale è compreso nel Parco naturale regionale di Portofino e nell'Area naturale marina protetta. Le origini di Portofino si perdono nella più remota antichità: c'è chi lo vuole di origine fenicia, chi di origine greca, chi solamente romana. Ma è probabile che la sua nascita risalga alla protostoria, poiché non è pensabile un luogo così riparato dai venti e dal mare senza alcun insediamento umano. L'antico nome "Portus Delphini" ricordato da Plinio il vecchio, ha origine forse perché il Golfo del Tigullio era popolato da molti

delfini e legato alla sua ubicazione che lo rendeva un sicuro approdo per le navi. L'Itinerarium Maritimum, un portolano del III secolo D.C., considerato il più antico documento di questo genere, fa menzione di "Portus Delphini". A partire dal 1229 divenne parte integrante della Repubblica di Genova. Nel 1554 la Repubblica di Genova fece rimodernare il sistema difensivo di Portofino, ed in particolare la fortezza di San Giorgio. La storia successiva di Portofino si identifica con quella di Genova seguendone le sorti e cambiamenti con l'avvento di Napoleone Bonaparte. Le conquiste del più famoso borgo del Tigullio, furono quelle che ottenne da parte del movimento turistico

internazionale che gli hanno fatto guadagnare l'appellativo di "Perla del mondo".

Chiesa di San Giorgio Secondo una lapide posta all'interno della chiesa, l'edificio fu eretto in stile romanico nel 1154.

Chiesa parrocchiale Divo Martino dedicata a San Martino di Tour Si ritiene sia stata costruita nel 986 in stile romanico-lombardo in sostituzione di una primitiva cappella sita sul molo.

Oratorio Nostra Signora dell'Assunta, fondata dalla stessa comunità dei Disciplinanti nel XIV sec.

Il Parco Naturale di Portofino preserva e tutela dal 1935 la straordinaria bellezza del territorio (flora, fauna e paesaggio). Il promontorio con i suoi 610 m. di altezza si estende per 1956 etari, i suoi 80 km di sentieri panoramici permettono di raggiungere siti di particolare interesse storico e naturalistico quali: Il Semaforo vecchio, le Batterie, Punta Chiappa, Il

Molino del Gassetta, l'Abbazia di San Fruttuoso, l'Eremo di Niasca, oltre Portofino naturalmente.

Castello Brown. Antica fortezza militare posta in posizione elevata all'ingresso dell'inse-natura.

Faro di Portofino si trova alle pendici del Monte, all'ingresso della famosa Baia. Ci si arriva attraverso una stradina immersa in una vegetazione smeraldina, e, una volta raggiunto, il panorama che si presenta all'occhio del visitatore toglie il fiato.

Piazzetta di Portofino La locale "Piazzetta" sulla quale si affacciano i locali pubblici di ristoro, eleganti bar e mitici ristoranti, negozi, boutique e altre attività commerciali, è stata nel luglio del 2012 riconosciuta come "Locale storico d'Italia".

Eremo o romitorio di Sant'Antonio di Niasca nell'omonima località. Ubicato all'interno della valletta del Niasca tra la località di Paraggi e Portofino,

raggiungibile solo attraverso un sentiero boschivo.

Aree naturali. Il sito è collocato tra i fondali dei comuni di Camogli, Portofino e Santa Margherita Ligure, dove è segnalato un particolare habitat formato da praterie di posidonia oceanica, formazioni coralline, grotte semi oscure e vari tipi di pesci, molluschi e il corallo rosso.

Il Patrono di Portofino San Giorgio, si festeggia il 23 aprile con rituali e consuetudini antiche e popolari. La festa di San Giorgio a Portofino ha tempi e regole che si ripetono immutati da secoli, tra cui il rito della "Penolla", un bastone di legno di alto fusto attorno alla quale si costruirà la



Faro di Portofino



catasta di legname, rami e fronde, che, allo scoccare delle 21 all'orologio della Parrocchia di Divo Martino si trasformerà in falò. Se la Penolla cade verso il mare è segno di buon auspicio. La serata si conclude con un suggestivo spettacolo di fuochi d'artificio.



Eremo di Sant'Antonio di Niasca

PROPATA

Situato nell'alta val Trebbia ad est di Genova, fa parte del Parco naturale regionale dell'Antola. Sono quattro le frazioni: Albora, Bavastrelli, Caffarena e Caprile. Confina con Torriglia, Valbrevenna, Fasce, Rondanina e a nord con Carrega Ligure (Al). Nei territori di Propata, Rondanina e Torriglia è ubicato il lago del Brugno, il lago artificiale più grande del territorio metropolitano e della Liguria. Il borgo di Propata venne fondato intorno al X secolo dagli abitanti dei borghi vicini. In zona vi operavano i monaci dell'abbazia di San Colombano di Bobbio. Politicamente e storicamente

seguì nel Medioevo le sorti della vicina Torriglia dapprima come possesso della famiglia Malaspina e solo a partire dal XIII secolo dei Fieschi, conti di Lavagna. Nel XIV secolo fu dominio del Ducato di Milano, fino alla cessione del paese nel XVI secolo verso la famiglia genovese Doria e quindi alla Repubblica di Genova. Nel 1797 con la dominazione di Napoleone Bonaparte rientrò dal 2 dicembre nel dipartimento dei Monti Liguri Orientali, con capoluogo Ottone, all'interno della Repubblica Ligure. Annesso al Primo Impero francese dal 1805 al 1814 venne inserito nel dipartimento di Genova. Nel 1815 viene inglobato nel Regno di Sardegna, così come stabilito dal Congresso di Vienna del 1814 anche per gli altri comuni della Repubblica Ligure, e successivamente nel Regno d'Italia dal 1861.

Chiesa Parrocchiale di San



Lorenzo nel capoluogo. Costruita nel XVI secolo.

Chiesa di San Rocco, a Caffarena, alle dipendenze della parrocchia di San Lorenzo di Propata.

Chiesa di San Giovanni, frazione Caprile, dipendente della parrocchia di San Lorenzo.

Chiesa parrocchiale di San Giacomo nella frazione di Bavastrelli

LAGO DEL BRUGNETO A vederlo dalla cima dell'Antola pare uno smeraldo incastonato tra i boschi dell'alta Val Trebbia e sembra quasi sia stato sempre lì, quale elemento naturale caratteristico di queste montagne, invece è un bacino artificiale costruito nel 1959 dall'Azienda

Municipalizzata Gas e Acqua di Genova a sbarramento dell'omonimo torrente Brugno affluente del fiume Trebbia. Costituisce il principale approvvigionamento e riserva idrica di Genova.

La leggenda del Brugno. Le acque sommersero le due piccole frazioni di Frinì e Mulino, dando vita nel tempo ad una leggenda secondo cui nei periodi di siccità si vedrebbe affiorare dallo specchio d'acqua la punta del campanile della chiesa del borgo di Frinì.

Sentiero del Brugno. È possibile eseguire il giro completo di trekking che a tratti segue la riva del lago e a tratti si addentra sui pendii sovrastanti. Lungo il sentiero è ancora presente nei dintorni

del lago qualche raro relitto di antica tradizione edificatoria come le Case Celtiche dal tetto di paglia delimitato da due pareti di pietra disposte a "gradoni".

Sentiero nelle vicinanze di Bavastri, utilizza parzialmente un tratto ancora ben conservato dell'antica via del sale che da Recco, attraverso Torriglia, conduceva alla val Borbera, val Staffora, val Tidone lungo i crinali del Monte Carmo, monte Cavallurone e monte Lesima. Restano intatti lungo il percorso un antico mulino e due ponti in pietra che s'incastrano su un ruscello

Rifugio Parco Antola sorge a 1460 m. di quota, a dieci minuti di cammino dalla vetta, lungo le



Lago del Brugno

- 17 -



pendici meridionali del Monte Antola.

Museo del partigiano. All'interno sono conservate raccolte fotografiche e documenti sulla Resistenza italiana dei partigiani

Festa Patronale
San Lorenzo
10 agosto
A Rondanina
San Nicola
30 dicembre

RAPALLO

Cittadina costiera cui è stato concesso titolo di città con Decreto del Presidente della Repubblica; di origine antica, accanto alle tradizionali attività agricole ha sviluppato l'industria, il terziario e soprattutto il turismo. I rapallesi, con un

indice di vecchiezza particolarmente elevato, risiedono per la maggior parte nel capoluogo comunale; tra le altre località le più popolate sono: San Martino di Noceto, San Massimo, San Maurizio al Monte, San Pietro di Novella e Sant'Andrea di

Foggia. Si estende sulla Riviera di Levante, nella parte più interna del golfo del Tigullio, tra Santa Margherita Ligure, Camogli, Recco, Avegno, Tribogna, Cicagna, Coreglia Ligure e Zoagli. Inserita in circuiti turistici e nel Parco naturale regionale di Portofino. Il toponimo è formato dal suffisso -allo aggiunto a una base preromana o al termine gotico "rappa", che significa "piega, fenditura". Sede, nell'alto Medioevo, di una pieve, la cui giurisdizione si estendeva su gran parte dei territori circostanti, fu feudo dei marchesi d'Este e dei Fieschi, che assunsero il titolo di conti locali. Nel corso delle guerre che, nei secoli XI e XII, si svolsero tra Pisa e Genova, si schierò dalla parte di quest'ultima, alla quale si sottomise nella prima metà del Duecento. Saccheggiata dagli aragonesi, sul finire del XV secolo, e successivamente dal corsaro algerino Dragut, all'inizio del Seicento fu separata da Chiavari



ed eretta a capitanato autonomo. Dopo il declino di Genova fu assoggettata alla dominazione dei francesi, entrando a far parte del regno sabaudo nel 1815. Negli anni Venti del XX secolo vi si tennero i convegni italo-iugoslavi e russo-tedeschi.

Tra i monumenti spiccano: la cinquecentesca **chiesa di San Francesco**; quella di **Santo Stefano**, anteriore al secolo XI; la vicina **torre** della comunità rapallese, del Quattrocento; **l'oratorio della Santissima Trinità**; la **collegiata dei Santi Gervasio e Protasio**; la **porta**

delle Saline, del XVIII secolo; il **castello** cinquecentesco, costruito su uno scoglio a difesa dalle invasioni piratesche; il ponte detto "di Annibale", di origine altomedievale; i **santuari della Madonna di Montalegre** e della **Madonna di Caravaggio**, rispettivamente alle pendici e sulla vetta del monte Rosa; le seicentesche chiese dell'Assunta e Santa Maria del Campo; la villa Spinola; la parrocchiale di San Michele; la torre del cimitero e quella dei Morello, in località San Michele di Pagana. Stazione balneare tra le più



Chiesa di San Francesco

- 18 -



celebrate della Riviera di Levante, registra un consistente movimento di visitatori sia nazionali che stranieri. Tra gli eventi ricorrenti vanno citati: la **fiera di San Sebastiano**, a gennaio; la **fiera del bestiame e dell'agricoltura**, ad aprile, e la **mostra dei "cartoonist"**.

Festa Patronale
N.S. di Montalegre
2 luglio

RECCO

Situato nella riviera di Levante l'abitato di Recco si estende allo sbocco della valle del torrente omonimo, in una piccola insenatura del Golfo Paradiso, ad ovest del promontorio del monte di Portofino tra gli abitati di Sori e Camogli. Il



Santuario
NS del Suffragio

comune è costituito dalle dodici frazioni di Ageno, Carbonara, Colodari, Corticella, Cotulo, Faveto, Liceto, Megli, **Mulinetti**, Polanesi, San Rocco e Verzemmo per un totale di 9,77 km². Abitata in epoca pre-romana dalla popolazione dei Casmonati, della famiglia dei Liguri, venne conquistata dai Romani che fondarono il borgo con il nome di *Recina* o *Ricina*. Durante l'Alto Medioevo si costituì la prima pieve ambrosiana sul territorio, una delle quattro già presenti nei vicini comuni di Camogli, Uscio e Rapallo. La pieve, costruita per merito del vescovo di Genova, venne assegnata (così come le altre tre) al vescovo di Milano presente nel territorio ligure dal 568 durante l'invasione longobarda. Seguì nel Medioevo e in epoca moderna la storia della Repubblica di Genova, divenuta proprietaria del borgo e dei suoi comuni vicini a partire dal XII secolo. La repubblica la eresse come nuova podesteria locale e dal 1513 sede di capi-



taneato avente giurisdizione nei vicini territori del Golfo Paradiso ed entroterra dell'alta val Fontanabuona. Nel 1815 fu inglobato nel Regno di Sardegna, così come stabilì il congresso di Vienna del 1814, e successivamente nel Regno d'Italia dal 1861. Dal 1859 al 1926 il territorio fu compreso nel VI mandamento omonimo del circondario di Genova dell'allora provincia di Genova.

Santuario di Nostra Signora del Suffragio, nel capoluogo, del XVIII secolo.

Santuario di San Michele e del Santissimo Crocifisso nel capoluogo. Risalente al XVI secolo-XVIII secolo.

Chiesa di Nostra Signora del Fulmine e San Bartolomeo Apostolo nella frazione di Cotulo.

Chiesa parrocchiale di Nostra Signora delle Grazie nella frazione di Megli. All'interno è conservata una presunta reliquia: una spina della corona di Gesù.

Chiesa di Ognissanti nella frazione di Mulinetti.

Chiesa parrocchiale di San Martino, nella frazione di Polanesi.

Villa Dufour nella frazione di Mulinetti. Eretta nel 1894 per volontà di Agostino Mortola, villa Dufour si caratterizza per la sua particolare articolazione degli spazi, divisi tra il giardino affacciato

sul mare e la zona a monte dove sorgono i terrazzamenti. Dallo stile architettonico molto vario, che spazia dal neo manierismo al neo barocco, la villa prende il nome dall'imprenditore francese Laurent Dufour, che nel 1908 ne acquisì la proprietà; tutt'oggi l'edificio è di proprietà della famiglia Dufour.

Villa Tigellius nella frazione di Mulinetti. Singolare castello in stile neogotico con annesso grande giardino botanico, fu realizzata nel 1898 per la famiglia Peirano dall'architetto genovese Marco Aurelio Crotta.

Una tipologia di focaccia con il formaggio molto nota è la **Focaccia di Recco con il formaggio** (in dialetto genovese *a fugassa de Réccu*), di cui si trovano tracce storiche in letteratura fin dal XIX secolo.

Festa della focaccia

Dal 1955 si svolge a Recco la «Festa della focaccia», che si tiene nell'ultima settimana del mese di maggio. L'appuntamento Recchellino più longevo di certo lo detiene la **Sagra del Fuoco**, si ripete ogni anno a settembre dal lontano 1824.

Il **Carnevale** che segue il rito Ambrosiano ogni anno alla prima domenica di Quaresima.

- 19 -



Sagra delle Focaccette che si svolge sulla collina di Megli propone le Focaccette col Formaggio fritte. L'appuntamento annuale è il Lunedì dell'Angelo e la Domenica successiva con la distribuzione gratuita di questo peccato di Gola **Mangialonga** nel Golfo Paradiso passeggiata eno-gastronomica lungo le creuze e sentieri del nostro territorio, appuntamento fisso il 25 Aprile.

Festa Patronale
N.S. del Suffragio
8 settembre



Il comune è costituito dalle frazioni di Alpepiana, Brignole, Brugnoli, Cabanne, Ca' degli Alessandri, Ca' de Bertè, Calcinara, Calzagatta, Cardenosa, Casaleggio, Cascine, Cerisola, Cerro, Codorso, Cognoli, Costafigara, Ertola, Esola, Farfanosa, Garba, Ghierto, Gropparolo, Isola Rotonda, Isoletta, Lago delle Lame, Lisorastro, Magnasco, Mandriole, Mileto, Molini, Monte, Noci, Parazuolo, Pian di Fontana, Pianazze, Piandomestico, Villa Piano, Prato della casa, Priosa, Rezzoaglio Basso, Rocca, Roncopiano, Salto, Sbarbari, Scabbiamara, Segaglia, Tecchia, Ventarola, Vicomezzano, Vicosopano, Villa Cella, Villa Cerro,

Villanoe. Il nome dialettale usato dagli abitanti "Rusagni" deriva dal latino "rus agni" ovvero "villaggio degli agnelli", derivante dall'intensa attività pastorizia della valle. Nel XII sec. fu creato il monastero di San Michele de Petra Martina (poi di San Lorenzo) l'odierno abitato di Villa Cella. Il passaggio dei feudi alla famiglia Malaspina risale al 1164 da un documento dell'Imperatore Federico Barbarossa. Altri documenti testamentari citano il villaggio nel 1211 e 1251. Dal 1495 venne assoggettato ai Conti Fieschi di Lavagna e, dopo la congiura di Gianluigi Fieschi nel 1547, alla famiglia genovese Doria ed ai locali Della Cella che dominarono

il paese dal XVI secolo al 1797, anno della dominazione francese di Napoleone quando Rezzoaglio rientrò nel dipartimento dei Monti Liguri Orientali. Con l'inserimento nel Regno di Sardegna secondo le decisioni del Congresso di Vienna furono molte le vicissitudini ed i cambiamenti nel territorio di Rezzoaglio. Dal 1859 al 1926 fu compreso nel IV mandamento di Santo Stefano d'Aveto del circondario di Chiavari dell'allora provincia di Genova nel Regno d'Italia.

Chiesa San Michele Arcangelo nel capoluogo comunale, citata in un documento del 1303.

Oratorio di Rezzoaglio, oratorio che fu edificato nel XVI secolo.

Chiesa parrocchiale di San Pietro apostolo nella frazione di Alpepiana, consacrata nel 1813.

Chiesa Parrocchiale di San Bernardo a Cabanne, citata nel registro della curia vescovile

del 1523. Conserva le opere: La deposizione dalla Croce e la Resurrezione di Giovanni Lastrico.

Cappella nella frazione di Calzagatta. Nominata in diversi atti notarili del XVII secolo.

Cappella nella frazione di Cardenosa, risale alla seconda metà del XIX sec.

Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo Apostolo frazione Magnasco. All'interno la statua Vergine Maria attribuita ad Antonio Maria Maragliano.

Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista frazione di Priosa, conserva una cassa processionale lignea della Madonna della Neve.

Lago delle Lame situato nel Parco naturale regionale dell'Aveto. E' uno dei pochi laghi di origine glaciale della Liguria. Lame significa "piccole valli conche".

Cascata della Ravezza un sentierino scende al laghetto dove si tuffa la scenografica cascata con

salti da dieci metri d'altezza.

Celtic Festival, annualmente si svolge nel mese di luglio presso il Lago delle Lame una rievocazione storica del mondo dei celti liguri.

Palazzetto Della Cella Qui nacque l'esploratore e scienziato Paolo della Cella nel 1792.

Frazione Molini, l'antico mulino seicentesco, presenta al suo interno un interessante campionario di strumenti da mugnaio e di civiltà contadina.

Località Megòia, vi sono i ruderi di un antico villaggio abbandonato, più in alto è il cosiddetto "castello", ovvero i resti di un complesso fortificato risalente forse alla seconda metà del 1200.

Mulino dei Bachicchi, situato fra Villa Rocca e Villanoe, è immerso in un paesaggio a tratti fiabesco.

Mulino di Brugnoli. L'attuale mulino è risalente al 1856.

Ponte di Alpepiana. Fu costruito su quattro arcate nel 1789

- 20 -



a spese del Principe Doria.
Ponte di Esola. Risalente al 1825. Ad Esola si trovano anche i resti del castello.

Rifugio di Ventarola. Rifugio-bivacco Monte degli abeti.

Casa Museo di Rezzoaglio, è una tipica casa rurale del XVII secolo.

Casaleggio Presepe Vivente e mercatini dei Pastori

Festa Patronale
San Terenziano
1 settembre



Il Comune di Ronco Scrivia è situato nell'alta Valle Scrivia su una piana alluvionale del torrente Scrivia ed è chiuso sui due lati del corso d'acqua da numerosi rilievi. Sulle alture sono situate molte piccole località frequentate soprattutto per la villeggiatura e ancora abitate da allevatori e coltivatori diretti che si occupano di recuperare le tradizionali coltivazioni familiari. Un'altra imperdibile esperienza da vivere all'aria aperta è legata alla visita della Big Bench, installata nel 2020 in località Tanadorso, nei pressi del Monte Refin. La mega panchina di colore lilla, attira grandi e piccini; da qui si può ammirare un panorama mozzafiato che spazia dal Mar Ligure alla Pianura Padana fino

alle Alpi, e intraprendere una facile escursione all'Alpe di Porale (836 m). Nelle vicinanze merita una visita l'**Abbazia del Porale** dove sembra abbia trovato ospitalità anche il sommo poeta: **Dante Alighieri**. Proprio per la sua spettacolare panoramicità il tratto Tanadorso-Banchetta-Ronco Scrivia è stato inserito nel 2021 all'interno del percorso dell'Appennino Bike Tour, la più lunga ciclovvia d'Italia sulle strade secondarie dell'Appennino.

Particolarmente animato da sagre e feste paesane, Ronco Scrivia, soprattutto d'estate, offre numerose feste: **Festa patronale di Nostra Signora del Carmine** presso la Chiesa parrocchiale di San Martino Vesco-

RONCO SCRIVIA

vo; **Festa patronale di Nostra Signora dell'Assunta**, presso la frazione di Borgo Fornari; **Festa patronale di San Fermo**, presso la frazione di Isolabuona. Altri appuntamenti legati alla gastronomia locale: la Sagra del Raviolo, della Lumaca, lo street food, la polentata in vetta al Monte Reale e la castagnata.

Ronco offre anche la possibilità di praticare numerosi sport. Oltre al trekking, tennis, nuoto e pallanuoto, equitazione, bocce e petanque, per cui esistono apposite attrezzature, il territorio è particolarmente adatto per la pratica di mountain bike, trial, rafting o per la più tranquilla pesca. Per questo motivo vengono organizzati annualmente diversi eventi dedicati allo sport, come la "Il Giro di Monte Reale" la "Scalata di Tanadorso", "Sportivamente Ronco": una due giorni per far provare a grandi e piccini un mondo di sport nella zona sportiva.

Appuntamento immancabile è quello dei **Mercatini di Natale** che si svolgono in una location d'eccezione, la caratteristica Via Postumia, la più antica del rione Villavecchia.

Per quanto riguarda la storia, Ronco ha poco più di 200 anni come entità comunale, ma vanta una storia quasi millenaria come testimonia anche il **toponimo** Ronco, il quale deriverebbe dal verbo **latino-medievale** "runcare" - dissodare nuove terre sino ad allora incolte. Un primo insediamento è databile intorno all'anno 1000, durante il Medioevo, quando sui monti liguri erano presenti antichi feudi, creati per amministrare e difendere le importanti vie di comunicazione. Dall'epoca medievale risalgono i castelli, come il Castello di Borgo Fornari che ospitò importanti personaggi tra cui probabilmente Leonardo da Vinci, e quello di Ronco, quest'ultimo collegato

col Palazzo marchionale, attuale sede del municipio, intorno al quale, il 28 agosto si svolge il Partimento dei Feudi, una rievocazione storica del giorno della "nascita" ufficiale del paese. Il 29 agosto in occasione della Festa Patronale della Madonna della Guardia, Cima di Ronco si colora di festa, viene allestita la cena tra le viuzze del centro storico con tavolate all'aperto e menù del territorio (famoso le lumache, ma anche ravioli al tocco, grigliate e funghi), mercatini e per concludere i fuochi d'artificio.



Big bench

- 21 -



Castello Borgo

RONDANINA



Si estende a nord-est del capoluogo provinciale, sul versante padano dell'Appennino ligure, nell'alta valle del fiume Trebbia, tra Montebello, Torriglia, Propata e Fascia. Inserita nell'ambito territoriale della Comunità montana "Alta Val Trebbia" e del Parco naturale

regionale dell'Antola. Non si hanno notizie sulle prime vicende del borgo, il cui toponimo si è formato come aggettivo derivato dal termine "rondine" e riferito a "terra", per cui va inteso nel senso di "zona frequentata dalle rondini". Nel Medioevo fu infeudata ai Fieschi, conti di



Lavagna, passando, intorno alla metà del XIII secolo, sotto il dominio della repubblica marinara di Genova. Coinvolta nelle innumerevoli lotte tra le fazioni facenti capo alle più potenti famiglie liguri, seguì le vicende delle località circostanti, assoggettate alla dominazione napoleonica, una volta spentosi l'astro di Genova. Entrata a far parte del regno sabauda, col congresso di Vienna, del 1815, rimase aggregata alla provincia lombarda di Pavia fino al 1923, quando fu inserita nella circoscrizione territoriale

genovese.

Povera è la presenza di monumenti; non vi sono, infatti, edifici di particolare rilevanza architettonica, fatta eccezione per la **parrocchiale di San Nicola di Bari**, ricostruita sul finire del XVII secolo sui resti di una precedente chiesa romanica. Situata in una zona interna ed emarginata, è stata colpita da un forte esodo. I rondanelli, che presentano un indice di vecchiaia da primato, risiedono per la maggior parte nel capoluogo comunale; il resto della popolazione è distribuito tra alcune



Chiesa di San Nicola di Bari

- 22 -



case sparse e le località Ballini, Conio Avena, Costalunga, Fontanasse e Retezzo.

La tranquillità del luogo e le bellezze dell'ambiente naturale, costituiscono ottime risorse da potere sfruttare ai fini della valorizzazione turistica della zona.

Festa di San Nicola, che si svolge il 6 dicembre.

Festa Patronale
San Bartolomeo
24 agosto

ROSSIGLIONE

Centro di montagna, di probabile origine medioevale. Il territorio comunale è situato in valle Stura, a nord ovest di Genova, con lo sviluppo delle due principali borgate di Rossiglione Superiore e Rossiglione Inferiore lungo la sponda destra, la prima, e lungo la sponda sinistra la seconda; la borgata superiore, fondata e conosciuta storicamente con il toponimo di Villafranca, rimane all'incirca un chilometro a monte dal

nucleo inferiore. Citata per la prima volta in un documento della metà del XII secolo, deriva probabilmente il toponimo dall'aggettivo latino *russus*, "rosso", con l'aggiunta del suffisso -iculum, riferito a qualche caratteristica del terreno. Dopo essere appartenuta ai marchesi del Monferrato, fu infeudata ai marchesi del Bosco che, all'inizio del Duecento, la cedettero alla repubblica marinara di Genova. Assegnata nuovamente ai

del Bosco, fu poi concessa agli Asinari di Asti. Possedimenti nel territorio ebbero anche i Malaspina. Coinvolta nelle lotte che imperversarono nella zona, nella prima metà del XVII secolo fu conquistata dall'esercito piemontese, venendo in seguito rioccupata dai genovesi. Risale alla seconda metà del Seicento la promulgazione degli statuti locali. La storia successiva al declino di Genova non si discosta da quella del resto della regione.

Tra i monumenti spiccano: la quattrocentesca **parrocchiale di Santa Caterina**, ampliata nel XVII secolo, nella parte superiore dell'abitato; la **parrocchiale dell'Assunta**, del Settecento, e l'omonimo oratorio, nella parte inferiore.

Sebbene non figurino tra le mete turistiche più celebrate della zona, offre a quanti vi si rechi-



no la possibilità di trascorrervi rilassanti soggiorni, godendo della tranquillità del luogo e delle bellezze dell'ambiente naturale, arricchito dalla presenza del Parco naturale regionale del Beigua.

Ponte sul torrente Gargassa. Nei pressi della borgata di Rossiglione Inferiore, sovrastante il torrente Gargassa, è presente un antico ponte costruito - secondo una delibera della comunità del 1599 - verso la fine del XVI secolo. Antica-

mente, precedente sicuramente al 1630, sul ponte era presente una porta d'accesso ad oggi non più presente per motivi sconosciuti. Oggi il ponte - fino al 1856 passaggio obbligatorio per attraversare il torrente - si presenta a sole due arcate, ma si ipotizza che in origine il ponte fosse corredato invece da tre arcate; quest'ultima potrebbe essere stata demolita durante il rifacimento delle due estremità.

Tra le manifestazioni tradizionali meritano di essere citate: la

fiera della Santissima Trinità, a giugno; la **Expò Valle Stura**, che si tiene nei mesi di luglio, settembre e ottobre, e la **fiera del Santissimo Rosario**, a ottobre.

Sono considerate feste patronali sia quella dedicata al Transito di San Giuseppe (la terza domenica di luglio) sia quella della Madonna degli Angeli (la prima domenica di agosto). Il 29 agosto (Madonna della Guardia) è il giorno di astensione dal lavoro.

- 24 -



Chiesa S. Giovanni Evangelista



Festa Patronale
San Giovanni Battista
24 giugno

ROVEGNO

Comune di montagna, di origini antiche, che accanto alle tradizionali attività agricole e a una modesta presenza industriale sta sviluppando il turismo. I rovegnesi, con un indice di vecchiaia da primato, sono distribuiti tra il capoluogo

comunale, diverse case sparse e le località Casanova, Garbarino, Loco Sotto, Pietranera, Canfernasca, Crescione, Foppiano, Isola, Loco Barbieri, Loco Carchelli e Poggio-Valle. Si estende a nord-est di Genova, sul versante destro

dell'alta valle del fiume Trebbia, tra Gorreto, Ottone (PC), Rezzoaglio, Fontanigorda e Fascia. Inserita nell'ambito territoriale della Comunità montana "Alta Val Trebbia". Il toponimo, che in un documento della seconda metà del IX seco-

lo compare nella forma di Robenio, deriva dal nome latino di persona Rubenius.

I primi insediamenti nella zona risalgono a epoca molto antica; a questi ne subentrarono altri fino ad arrivare alla colonizzazione dei romani, che pare sfruttassero le locali miniere di rame.

Possedimento, nell'alto Medioevo, della potente abbazia benedettina di Bobbio, nel secolo XI fu infeudata alla famiglia dei Fieschi, conti di Lavagna, passando sotto la repubblica marinara di Genova, verso la metà del Duecento. Seguendo le sorti di quest'ultima, scomparsa, sul finire del XVIII secolo, per far posto alla Repubblica ligure, all'inizio dell'Ottocento fu assoggettata alla dominazione napoleonica. Annessa al regno sabauda, a seguito del congresso di Vienna, fino al 1923 ha fatto parte della

provincia di Pavia. Non vi sono edifici di particolare pregio architettonico, fatta eccezione per la chiesa parrocchiale di San Giovanni Evangelista, di origini ottocentesche.

Stazione di villeggiatura estiva, offre ai turisti la possibilità di trascorrervi rilassanti soggiorni, gustando i semplici ma genuini piatti della cucina locale e godendo dell'aria salubre e delle bellezze dell'ambiente naturale, arricchito dalla presenza di estesi boschi.

Tra gli appuntamenti tradizionali, che animano la comunità, richiamando visitatori dai dintorni, meritano di essere citate: la **fiera dei fiori**, nel mese di luglio, la **fiera del ferragosto** e quella di chiusura estiva, ugualmente ad agosto.

La festa del Patrono, San Giovanni Battista, viene celebrata il 24 giugno, con l'omonima fiera.



S. MARGHERITA LIGURE

- 25 -



Cittadina costiera di origini antiche, la cui economia si basa soprattutto sul turismo, oltre che sull'agricoltura e sull'industria. I sammargheritesi, che presentano un indice di vecchiaia particolarmente elevato, sono concentrati per la maggior parte nel capoluogo comunale e nella località San Lorenzo della Costa. Il territorio comprende anche i nuclei Nozarego, Paraggi e Pedale. Si estende sulla Riviera di Levante, nella

parte più incavata del golfo del Tigullio, tra Portofino, Camogli e Rapallo. Fa parte del Parco naturale regionale di Portofino (area marina protetta).

Abitata fin da epoca romana, come testimonia un'urna cineraria del III secolo d.C., scoperta nel territorio, deriva il toponimo dal culto della Santa Patrona. In passato si chiamò però Piscina o Pescino, nome che in documenti del 1100 designava un quartiere

della pieve di Rapallo e riferito chiaramente allo sviluppo nella zona dell'attività della pesca; più tardi assunse la denominazione di Santa Margherita di Piscino. Devastata dalle invasioni barbariche e dalle incursioni saracene, protrattesi fino al X secolo, fu in seguito infeudata ai Fieschi, passando sotto il dominio di Genova nella prima metà del Duecento. Saccheggiata dai veneziani, nel XV secolo, verso la metà del Cinquecento venne invasa dai pirati del corsaro algerino Dragut. Ribattezzata Porto Napoleone durante l'occupazione francese, riprese la denominazione precedente dopo l'annessione al regno sabaudo, nel 1815.

Tra i monumenti spiccano: la villa Durazzo Centurione, del XVI secolo; le ville Nido, San Giacomo, Lomellini e Carmagnola; l'oratorio della Madonna del Suffragio, di origini cinquecentesche; quello di San

Bernardo, del Quattrocento; le chiese di San Siro, San Giacomo di Corte e dei Cappuccini; la basilica di Santa Margherita e della Madonna della Rosa, del XVII secolo; la chiesetta di Sant'Erasmo; la cinquecentesca torre sul mare, adibita a sacrario dei Caduti; l'abbazia benedettina della Cervara, del Trecento, con l'annessa chiesa di San Girolamo; la parrocchiale di San Lorenzo della Costa, contenente pregevoli opere d'arte; il santuario della Madonna di Nozarego e l'antico castello di Paraggi.

Rinomata stazione climatica e balneare, registra un consistente movimento di turisti sia nazionali che stranieri, attratti dalla possibilità di trascorrervi piacevoli soggiorni, godendo delle bellezze dell'ambiente naturale e ammirando il suo pregevole patrimonio storico-architettonico. Tra gli eventi ricorrenti meritano di essere citate: le feste della primavera e

della Madonna della Rosa, rispettivamente a marzo e a maggio; le feste di San Siro, Nostra Signora della Lettera e della Madonna del Carmine, a luglio, e quella di San Lorenzo, ad agosto.

Festa Patronale
Santa Margherita
20 luglio



Castello di Santa Margherita

SERRA RICCÒ

- 26 -



Centro di montagna classificato "comune sparso" con sede in Pedemonte. I serrariccoesi, con un indice di vecchiaia superiore alla media, sono concentrati per la maggior parte

nel capoluogo comunale e nelle località Castagna, Costa Fontana, Mainetto, Pontedecimo Sottobricco, Prelo, San Cipriano Chiesa e Sottovallecalda; il resto della popolazione è distribuito

tra numerosissime case sparse e i nuclei Serra Chiesa, Valleregia Chiesa, Ben, Campelo, Cascine, Chiesa, Crocetta, Favareto, Magnerri, Noli, Pelissa, Pianello, Verrone e Vigo. Si estende nella

parte centro-occidentale della provincia, nell'alta valle del torrente Polcevera, tra Genova, Mignanego, Savignone, Casella, Montoggio e Sant'Olcese. Inserita nell'ambito territoriale della Comunità montana "Alta valle Polcevera".

Abitata già in epoca romana, come testimoniato da una tavola di bronzo, del II secolo a.C., rinvenuta nei pressi di Pedemonte, ha un toponimo composto da "serra", termine adoperato in Liguria per designare una zona di valico, e "Riccò", derivante dal latino rivi caput, che designa l'inizio o la confluenza di un corso d'acqua, in questo caso del torrente Polcevera. Le notizie relative al Medioevo vedono il territorio al centro delle lotte tra i guelfi e i ghibellini. Seguendo le vicende della repubblica marinara di Genova, fu coinvolta nelle guerre che imperversarono nella zona, venendo invasa dalle truppe austriache, verso la metà del XVIII secolo. Occupata

successivamente dall'esercito napoleonico, fu annessa al regno di Sardegna col congresso di Vienna, del 1815. Il patrimonio storico-architettonico comprende alcuni edifici di culto, tra cui spiccano: la parrocchiale dell'Assunta, riedificata, nel Seicento, su un'antica pieve, citata già in documenti del XII secolo; la seicentesca parrocchiale dei Santi Cornelio e Cipriano, in località Cipriano, e la chiesa dell'Annunziata, di origini medievali ma ricostruita nel XVII secolo, a Pedemonte.

Sebbene non figuri tra le mete turistiche più celebrate della zona, offre ai visitatori la possibilità di trascorrervi piacevoli soggiorni, godendo del clima mite e di una suggestiva cornice paesaggistica. Tra gli appuntamenti tradizionali va citata la fiera di San Cipriano, che si svolge nel mese di settembre. La festa del Patrono, San Rocco, viene celebrata il 16 agosto, con l'omonima fiera.



Chiesa Parrocchiale dell'Assunta.

SESTRI LEVANTE

- 27 -



Cittadina costiera di antica origine, che accanto all'agricoltura e all'industria ha sviluppato il turismo e incrementato i servizi. I sestresi, con un indice di vecchiaia particolarmente elevato, sono concentrati per la maggior parte nel capoluogo comunale; tra le altre località le più popolate sono: Montedomenico, San Bernardo, Santa Vittoria di Libiola, Tassani, Ramaia, Villa Carmelo e Villa la Rocca. Attraversata dal torrente

Gromolo, si estende sulla Riviera di Levante, all'estremità orientale del golfo del Tigullio, alle pendici del promontorio dell'Isola, tra Lavagna, Ne, Casarza Ligure e Monneglia. Inserita in circuiti turistici, fa parte della Comunità montana "Val Petronio" e del Parco naturale regionale delle Cinque Terre.

Abitata fin da tempi preistorici, come testimoniano i reperti dell'età del ferro rinvenuti nella zona, è l'antica Segesta o Segeste,

fondata dai liguri tigulli. In epoca romana rivestì grande importanza, registrando un progressivo decadimento nell'alto Medioevo, a causa delle invasioni barbariche. Il suo nome compare per la prima volta, all'inizio del X secolo, in un diploma di Berengario I, che ne confermava il possesso alla chiesa pavese di San Giovanni. Infeudata ai Fieschi, conti di Lavagna, nella prima metà del 1100 passò sotto la repubblica

marinara di Genova, che vi costruì un castello. Schieratasi dalla parte di quest'ultima nella guerra contro Pisa, nella seconda metà del XII secolo fu conquistata dai Malaspina e dai Fieschi. Nel Duecento fu eretta a podesteria, venendo occupata, nel secolo successivo, da Castruccio Castracani e dai Visconti. Travagliata dalle lotte tra i guelfi e i ghibellini, riuscì a resistere all'attacco mosso dai veneziani, nel Quattrocento, ma non alle incursioni piratesche del XVI e XVII secolo. Inserita nel governatorato di Chiavari, seguì le sorti di Genova, entrando a far parte del regno sabaudo dopo il congresso di Vienna. Tra i monumenti spiccano: la chiesa di San Nicolò, del 1100, ricostruita in parte nel XV secolo, sul promontorio dell'Isola; la seicentesca parrocchiale di Santa Maria di Nazareth; le chiese di San Pietro in Vincoli e dell'Immacolata Concezione e il palazzo Durazzo-Pallavicini, sede del municipio.

Rinomata stazione balneare, registra un consistente movimento di turisti sia nazionali che stranieri. Tra gli eventi ricorrenti vanno citati: il premio Andersen

per la fiaba, a giugno; le sagre delle lumache, della sardina e del "bagnun" (alici cotte nella salsa di pomodoro), la mostra di pittura e la manifestazione "Riva birra e samba", a luglio; le sagre gastronomiche, delle frittelle, del minestrone, dei "testaieu" e del risotto e la mostra di pittura, ad agosto; la fiera di Santo Stefano, a dicembre.

Festa Patronale
San Nicolò
6 dicembre



Parrocchiale Santa Maria di Nazareth



SORI



Centro costiero di probabile origine medievale, si estende sulla Riviera di Levante, alla foce del torrente omonimo, in una piccola insenatura del golfo Paradiso, tra Pieve Ligure, Bogliasco, Bargagli, Lumarzo, Uscio, Avegno e Recco. A 7 km dal casello di Recco, che immette sull'autostrada A12 Genova-Livorno, può essere facilmente raggiunta anche percorrendo la strada statale n. 1 via Aurelia, il cui tracciato ne attraversa il

territorio.

Il nome potrebbe derivare dal personale latino SAURIUS. Sede di un'antica pieve, fece parte dei possedimenti dei vescovi milanesi, passando, sul finire del XII secolo, sotto il dominio della repubblica marinara di Genova. Saccheggiata dai saraceni, nella seconda metà del Cinquecento, seguì le sorti dei territori circostanti, a lungo travagliati dalle lotte che imperversarono nella zona. Acquisita l'autonomia

amministrativa nel 1815, quando fu unita al regno di Sardegna, visse momenti drammatici durante la seconda guerra mondiale, a causa dei bombardamenti.

Il ponte "napoleonico" ad arco in pietra da taglio è un tracciato della via Aurelia dai primordi del XIX secolo al 1937 (spostamento del tracciato sul viadotto) e dal 1944 al 1948 (distruzione e ricostruzione postbellica del viadotto). Oggi è percorso da via Giuseppe Garibaldi e raccorda la

viabilità proveniente dalla strada statale 1 Via Aurelia alla SP 71 del Monte Cornua per le frazioni e la val Fontanabuona.

Via Sant'Erasmo - nota a Sori come "il carruggio" - è la strada più antica e meglio conservata del capoluogo, risparmiata dai bombardamenti della seconda guerra mondiale. È fiancheggiata da due schiere continue di palazzi alti da quattro a sei piani, che formano un borgo compatto all'occorrenza difendibile contro assalti provenienti dal mare, secondo l'uso tipico degli antichi borghi marinari genovesi. Collega la zona a mare, in prossimità del santuario di Nostra Signora delle Grazie, con la via Aurelia, mediante un ripido tracciato in salita. A circa metà dell'ascesa si apre lato mare la piazzetta di Sant'Erasmo, su cui si affaccia l'omonimo oratorio quattrocentesco, tuttora consacrato, dove vengono anche organizzate manifestazioni culturali e musicali.

Sullo stemma comunale, concesso con Decreto del Presidente della Repubblica, spicca una banda d'argento in cui sono raffigurate tre rose rosse su fondo

azzurro.

Tra i monumenti possiamo ammirare:

la parrocchiale di Santa Margherita di Antiochia. Eretta tra il 1711 e il 1714 su disegno dell'architetto Giovanni Antonio Ricca (il Giovane), mentre i lavori di innalzamento dell'alto campanile furono iniziati il 15 aprile del 1740; quest'ultimo è considerato uno dei più bei campanili barocchi della Liguria.

la chiesa di Sant'Apollinare. La tradizione vuole che l'edificio sia stato costruito per voto di un certo Apollinare Cavassa intorno al XIII secolo e potrebbero risalire a questo periodo la ricostruzione e l'ampliamento della struttura.

La chiesa di **San Bartolomeo di Bussonengo**, la cui struttura originaria risale al XII secolo, all'interno della quale è conservata un'antica urna cineraria databile al periodo romano.

Tra gli appuntamenti tradizionali con il folclore locale meritano di essere citate:

la sagra delle "trofie", che si svolge a maggio e la fiera dell'Assunta, ad agosto.

- 28 -



Festa Patronale
San Gottardo
15 agosto

TIGLIETO

Inserita nell'ambito territoriale della Comunità montana "Valle Stura" e del Parco naturale regionale del Beigua, Tiglieto si estende a nord-ovest di Genova, a confine con la provincia di Savona e quella piemontese di Alessandria, nell'alta valle del

torrente Orba, tra Urbe (SV), Molare (AL), Ponzon (AL), Rossiglione, Campo Ligure, Masone e Genova.

Il toponimo, che in documenti del XII secolo compare nelle forme di Tilieto e Tellieto, deriva dal termine latino TILIA,



'tiglio', con l'aggiunta del suffisso collettivo -eto. Si sviluppò intorno all'abbazia di Santa Maria del Tiglieto, fondata nella prima metà del 1100. Il cenobio, che fu il primo monastero cistercense sorto in Italia, nel XV secolo registrò una grande decadenza, venendo soppresso e trasformato in commendata da papa Eugenio IV.

Dopo il declino della repubblica di Genova, sostituita dalla Repubblica ligure, a seguito della rivoluzione francese, venne assoggettata alla dominazione napoleonica, entrando a far parte del regno dei Savoia col congresso di Vienna del 1815. Tra le testimonianze storico-architettoniche spicca l'antica abbazia, oggi di proprietà privata; assoggettata a diverse trasformazioni, dalla metà del XV secolo, conserva la sala



capitolare, in stile gotico. Interessanti sono anche: la chiesa parrocchiale dell'Assunta, costruita negli anni Trenta, e il ponte sul torrente Orba, risalente alla seconda metà del Seicento.

Sullo sfondo argentato dello stemma comunale, concesso con Regio Decreto, si rappresenta l'Abbazia dei Cistercensi circondata da alberi di tiglio e posta su una campagna verde. Lo stemma usato dal Comune è quello riprodotto in alto.

L'abbazia di Santa Maria alla

Croce, più comunemente conosciuta come **Badia di Tiglieto** fu fondata il 18 ottobre del 1120 da una comunità di monaci provenienti dalla località francese di La Ferté, dando così origine alla prima comunità cistercense in Italia.

Chiesa parrocchiale dei Santi Bernardo e Maria Assunta. La parrocchiale fu costruita nel 1934 e al suo interno, diviso in tre navate, conserva due affreschi del pittore Dalle Ceste.

Chiesa di San Gottardo nella

- 29 -



frazione di Acquabuona. Secondo alcune fonti cartacee già presente in un'epoca anteriore al XVII secolo, l'edificio, distrutto da un'alluvione del 1935, fu riedificato nel 1949.

Chiesetta di Nostra Signora della Guardia e San Carlo nella località di Vigna, eretta nel 1924.

Festa Patronale
Assunzione Vergine Maria
15 agosto

TRIBOGNA

Si estende nella parte centro-orientale della provincia, nell'alta valle Fontanabuona, tra Rapallo, Avegno, Uscio, Neirone, Moconesi e Cicagna. A soli

20 km dal casello di Recco, che immette sull'autostrada A12 Genova-Livorno, può essere facilmente raggiunta anche percorrendo la strada statale n. 225



Fontanabuona, il cui tracciato si snoda soltanto a 3 km.

L'origine di Tribogna (da Tarbonius, cioè la "villa", la "terra di Tarbonio") risale probabilmente all'epoca romana, come testimoniano i reperti, ceramica e tegoloni, rinvenuti nella vicina frazione di Cassanesi (toponimo derivato dal nome personale Cassius). La località è inoltre citata nella tavola bronzea di Velleia, quest'ultima conservata presso il museo archeologico nazionale di Parma, dove si fa cenno al borgo di Praedia Tarboniae[5].

All'inizio del Cinquecento venne inserita nel capitanato di Recco, di cui seguì le sorti.

Dopo il declino della repubblica di Genova, scomparsa, sul finire del XVIII secolo, per far posto alla Repubblica ligure, venne assoggettata alla dominazione napoleonica, entrando nel

regno di Sardegna a seguito del congresso di Vienna del 1815.

Lo stemma comunale, concesso con Decreto del Presidente della Repubblica, rappresenta, su sfondo azzurro, un castello munito di tre torri accostate, in capo, da tre stelle d'oro a sei raggi, ordinate in fascia.

Eretta al titolo di parrocchiale dal cardinale dell'arcidiocesi di Genova Stefano Durazzo il 4 giugno del 1639, la **Chiesa parrocchiale di San Martino** viene annotata anticamente con la dicitura di cappella di San Martino di Recco, fondata probabilmente dai monaci di san Colombano, in un documento del 1195; proprio all'arciprete della città recchese fu sottoposta la sua parrocchia nel 1311.

Nel corso del XV secolo fu succursale della chiesa di Nostra Signora delle Grazie di Megli (1460-1469), di San Pietro di

Avegno dal 1512 al 1534 e ancora di Megli fino al 1639.

La chiesa, riedificata nel 1709, è ad unica navata con cinque altari laterali.

Tra le opere conservate una statua lignea raffigurante Sant'Antonio da Padova nel secondo altare di destra. Il campanile dispone di 10 campane in MIb 3 maggiore fuse dalla fonderia Picasso di Avegno.

La tranquillità del luogo, il clima mite, la vicinanza alle rinomate località balneari della Riviera di Levante e la suggestiva cornice paesaggistica costituiscono ottime risorse ai fini della valorizzazione turistica della zona.

Festa Patronale
San Martino
11 novembre

- 30 -



USCIO



Comune collinare la cui economia si basa soprattutto sull'industria e sul turismo, oltre che sulle tradizionali attività agricole, Uscio si estende nella parte centro-orientale della provincia, sui primi contrafforti dell'Appennino ligure, nell'alta valle del torrente Recco, tra Avegno, Sori, Lumarzo, Nei-

rone e Tribogna. Attraversata dalla strada statale n. 333 denominata appunto "di Uscio", può essere facilmente raggiunta anche mediante l'autostrada A12 Genova-Livorno, dall'uscita di Recco, distante soltanto 11 km. Nonostante la sua posizione geografica la ponga, di fatto, come "porta d'accesso" alle

vallate di Recco e della Fontanabuona, e quindi il significato del nome appaia scontato, il toponimo "Uscio" deriverebbe invece latino "Augustinum" con cui le milizie romane imperiali chiamarono la stazione posta al cavalcavia della strada che dal Mare di Recco saliva attraverso i monti fino a Piacenza. Una delle tante "vie del sale" che testimoniano l'importanza che l'Appennino ha rivestito nell'economia delle genti liguri, padane ed europee.

Stazione termale, registra un significativo movimento di visitatori, attratti dalle bellezze dell'ambiente naturale e soprattutto dalla presenza del complesso turistico-culturale di Colonia Arnaldi.

Tra gli appuntamenti tradizionali merita di essere citata la mostra zootecnica, che si svolge nel mese di settembre.

La festa patronale, dedicata alla Madonna Addolorata, viene celebrata la terza domenica di settembre.

La Pieve di Sant'Ambrogio, romanica risalente all'anno mille, ebbe nei secoli passati notevole importanza storica. Essa venne assegnata nel secolo VI ai Vescovi di Milano, profughi a Genova sotto l'incalzare degli invasori longobardi. Dall'epoca deriva il culto tutto milanese del Santo patrono a cui è dedicata: S. Ambrogio.

Successivamente la pieve divenne dominio della Repubblica di Genova.

E' stata dichiarato dal Ministero dei Beni Culturali monumento nazionale italiano.

Chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio. Situata accanto all'antica pieve omonima, i lavori di edificazione si attuarono tra il 1893 e il 1895 quando monsignor Fortunato Vinelli benedisse la nuova chiesa. Nei primi anni del XX secolo furono ultimati i restanti lavori di edificazione quali la scalinata in ardesia nel 1901, il pulpito nel 1904, la facciata nel 1908, le decorazioni interne della volta nel

1914 e nel 1932 con l'aggiunta di altre decorazioni in stucco.

Chiesa parrocchiale di Nostra Signora di Caravaggio, nella frazione di Calcinara, fu un'antica cappella privata della locale famiglia Garaventa. Ingrandita nel 1876, è parrocchia dal 1936.

Chiesa parrocchiale di San Rocco e Sacro Cuore di Gesù, eretta già nel 1400 nella frazione di Terile.

Al suo interno sono conservati, oltre all'altare maggiore del 1755, un dipinto raffigurante la *Madonna della Salute* del 1832. Altro quadro pregiato è quello raffigurante *San Sebastiano* di Luca Cambiaso e la scultura lignea di *San Rocco* del XVII secolo.



- 31 -



Ricette per vigilia e pranzo di Natale

A FAINÀ

Di Filippo Angelo Castello (1867/1941)

Viali in tò forno in mèzo da sciammà.
Ch'a crocca, ch'a ròstisce, ch'a ve pà,
ùnn-a gran lùnn-a d'òu de rùbin;
e mentre a frizze ancòn lè a ven taggià
ne-ò so testo de rammo a tocchettin,
e a mangian tùtti a Zena, chè a fainà,
a piaxe a vègi, zòveni e piccin.
Da-a Bedin, da-ò Sâpesta e da-a Sciammadda,
e trae divinitate de questo çibbo.
A gente a fava a còia finn-a in ta strada;
e ò gusto ò n'è cangiòu; ch'anche ò foestê,
prima ò ghe fava e smorfie, aoa zebibbo
a ghe pà, ò se a sbaffa, e ò nò pà lè.

La farinata

Eccola lì nel forno tra le fiamme/ che crogiola, che arrostitisce pian pianino/ ed esce dal fuoco che vi sembra/ una gran luna d'oro e di rubino;/ e mentre ancora frigge vien tagliata,/ a pezzettini nella sua teglia di rame,/ e la mangiano tutti a Genova, chè la farinata/ piace a vecchi, giovani e piccini./ Dalla Bedin, dal Sa pesta e dalla Sciamadda, le tre divinità di questo cibo,/ la gente faceva la coda fino in strada;/ e il gusto non è cambiato; chè anche il forestiero,/ dapprima faceva le smorfie, ora gli sembra allo zibibbo/ e la mangia e non sembra più lui.

Ô CAPPON MAGRO

di Aldo Acquarone (1898/1964)

Bagna in te l'aegua e axòu poche gallette
e versa addosso a queste cian cianin
tùtte e verdùe boggie a tocchi e a fette:
ùn còu-sciò, de giaerave, faxolin,
da scorsonae, patatte, due çioulette,
carotte, sèllao, fette de sùccin
e azzònz, pe' fà e cose ciù perfette,
anche ùn pescio cappon a tocchettin
Poi con a salsa verde ò se condisce
con molto èuio e axòu in dose giùsta
e quando ò l'è ben verde, ò se guernisce
con funzi, gambaì, èuve, anciòe e olive
e s'ha ùn capolavoro che chi ò giùsta...
s'òu deve ricordà... finn-à ch'ò vive!

Il cappon magro

Bagna in acqua e aceto poche gallette/ e versa addosso a queste pian pianino/ tutte le verdure bollite a pezzi e a fette:/ un cavolfiore, delle barbabietole, fagiolini,/ scorzonera, patate, due cipolline,/ carote, sedano, fette di zucchini/ e aggiungi, per fare le cose più perfette un pesce cappon a pezzettini./ Poi con la salsa verde si condisce/ con molto olio e aceto in dose giusta/ e quando è ben verde si guarnisce: con funghi, gamberi, uova, acciughe e olive/ e si ottiene un capolavoro che chi lo gusta.../ se lo deve ricordare... fin che vive!



I RAVIÈU

di Aldo Acquarone (1898/1964)

Fanni ùn bon pin co' a solita riçetta
con boraxe boggia e tritolà.
Remescia, chèuxi e stendi 'sta pastetta
fra due sfèugge de pasta ben tià.
Fanne di cuscinetti co' a pansetta
servindote do stampo pe' sciaccà,
tàggili a ùn per ùn a ròetta
e làscili 'n scia tòia pe' sciùgà
Poi dàgghe ùn boggio e servili in to broddo
o mëggio sciùti con do tocco spesso
e tanto parmisan. Ad ogni moddo
se i ravièu son gùstosi e ben riusci-i,
sàcci che ò gran segreto do successo
ò l'è che seggian tanti e ... ben condi-i!

I ravioli

Prepara un buon ripieno secondo la ben nota ricetta/ con boraggine bollita e tritata./ Mescola, raccogli e stendi questa farcia/ fra due sfoglie di pasta ben tirata./ Fanne dei cuscinetti ben rigonfi/ servendoti dello stampo per schiacciarli/ tagliali ad uno a uno con la rotella/ e lasciali sul tavolo ad asciugare./ Poi falli bollire e servili in brodo/ o meglio asciutti con sugo denso/ e abbondante parmigiano. Ad ogni modo/ se i ravioli sono gustosi e ben riusciti/ sappi che il gran segreto del successo/ è che siano tanti e ben conditi!//

A ÇIMMA PINN-A

di Aldo Acquarone (1898/1964)

Bòggi e tritolla, ma non troppo fin,
do magro de vitella, do lacetto,
mèzo çervello. Sbatti in tè 'n tiànin

sei èuve fresche, gràttighe ùn tocchetto
de parmisan, azzònz puisci e infin
remescia, chèuxi e versa in te 'n sacchetto
de scorsa de vitella con l'oèxin
serròu e ben cùxio con do spaghetti.
Doppo circa ùn pà d'òe ch'a boggio
Mettila in pressa e, freida, finn-a finn-a
Tàggila a fette e mèttaghe all'ingio
Due brocche de porsemmo e gelatinna.
Ed ecco pronto in tòia ed applaudio
Ò re di piatti freidi, açimma pinn-a!

La cima ripiena

Bolli e trita, ma non troppo fine,/ magro di vitella, lacetto,/ e mezza cervella. Sbatti in un tegamino/ sei uova fresche, grattaci un pezzetto/ di parmigiano, aggiungi piselli e infine/ mescola, cuoci e versa in un sacchetto di pelle di pancia di vitella con l'orlo/chiuso e ben cucito con dello spago./ Dopo circa un paio d'ore che ha bollito,/ mettila sotto pressa e, fredda, tagliala a fette sottili, sottili/ e guarniscila con due rametti di prezzemolo e gelatina./ Ed ecco pronto in tavola ed applaudito/ il re dei piatti freddi, la cima ripiena!

ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO
ONLUS - GENOVA

Associazione Liguri nel Mondo
Via Caffaro, 9/2 - 16124 Genova - Tel. 010.2476571-Fax: 010.2476549
e-mail: info@stim-menini.it - info@ligurinelmundo.it
pagina web: www.ligurinelmundo.it

Quota sociale: € 60,00

BANCA CARIGE, agenzia 040 - IBAN: IT95G 06175 01400 000004435180
BANCO DI SAN GIORGIO - IBAN: IT46V 05526 01400 000000005236

Modulo di iscrizione sulle pagine web

Gens Ligustica in Orbe

Organo di Stampa dell'Associazione ONLUS C.F. 95095190104

Direttore editoriale e responsabile: Mario Menini

Autorizz.Tribunale di Genova n°5/95 del 16 febbraio 1995

Direzione, Redazione, Amministrazione c/o Ass. Liguri nel Mondo.

Impaginazione e stampa: Grafica L.P.

Via Pastorino, 200-202 r - 16162 Genova

Tel. 010.7450231-3357881143 - e-mail: graficalp@graficalp.191.it

Anno XXX Dicembre 2021

Il simbolo dell'Associazione è stato ideato da Mara Catalano Capaccio

Questo numero di "Gens Ligustica"

è spedito in 43 Paesi dei 5 Continenti

L'Epifania al tempo del Covid. Così parlò la Befana...

Ormai da mesi anche la Befana si stava scervellando sul da farsi...

Sugli spostamenti da un luogo all'altro lei, che volava a cavallo della scopa, non avrebbe avuto problemi.. beh però, ecco...c'erano sti droni a svolazzare qua e là pure loro e chissà mai che le dovesse capitare un incontro ravvicinato e allora... altro che distanziamento sociale!

Scopa e sacco e lei pure sarebbero andati in mille pezzi da qualche parte, così la gente avrebbe subito pensato trattarsi di tracce insolite dei soliti alieni o del solito meteorite solitamente incombente e ovviamente certi media e social assortiti a traino ci avrebbero sguazzato ad libitum tra pareri discordi e talk show agitati e tutto quanto ormai tipico del persistente ambaradan infodemico... Si era perciò dotata di una gran risma (Ovvio! Chè lei non era parente stretta o convivente di nessuno, e per di più doveva andar in tanti posti, mica in uno soltanto!) di autocertificazioni valide per penisola e isole italiane (in quanto ad altri Paesi, no problem: vi si sarebbero organizzate alcune sue amiche storiche, le tante Befane free lance, che peraltro avevano il vantaggio di essere già presenti in loco avendo partecipato per anni -e spesso per decenni- in costume parrucca naso finto scopa, seppur non abilitata al volo, e scarpe ad hoc - ma senza tacco 12, eh! - alle abituali svariatissime iniziative folcloriche del 6 gennaio e dintorni.

Comunque da tutte le parti eventuali Befane free lance per eventi folclorici non mancavano mai; e poi, va beh, c'erano anche sempre in giro tutti i santi giorni certe "Befane" e pure certi "Befani"- reduci da multilifting maldestri e/o da irriducibile trend improntato alla sciatteria, ma quelle/i con la Befana autentica ovvero quella che abbiamo fortunatamente e segretamente intercettato giusto pochi giorni fa non c'entravano niente... Dunque la Befana si stava organizzando per tempo ad affrontare criticità previste e imprevedute e si esercitava alacremente anche on line, con strumenti da generazione millennials, alla faccia dell'età sua decisamente più che over: con l'innovativa BAD (Befana A Distanza) si sarebbe potuta persino permettere di evitare... il volo di notte (temporibus

illis aveva regalato a tanti un libro intitolato proprio così, "Volo di notte" pensando che narrasse di lei e invece macché! E adesso ci si metteva pure il Covid a cercare di farla, prima o poi, dimenticare da tutti e per saecula saeculorum!) e di inviare il carbone e i dolciumi direttamente nella calze dei bambini. Come? Eheheh, si stava esercitando a far stampe in 3D degli oggetti e a trasmetterle online dentro le calze... una roba surreale, proprio da non crederci! "E poi dicono che i vecchi...Eh, glielo farò vedere chi sono io, nonostante tutto e tanti, carini miei!" Naturalmente la Befana teneva d'occhio anzi d'orecchio tutto il cicalcio dell'infodemia scatenata dal Covid (e che di esso si alimentava voracemente...), per cui era sempre aggiornatissima (anzi, ormai le prevedeva in forte anticipo.. riflettendo tra sé e sé in base al vecchio buon senso pratico!) sulle mutazioni cromatiche di cui si drappeggiava il territorio italico con la velocità e la variabilità "effetto sorpresa" delle top models dei defilé più glamour...

Finché poi un tizio le aveva proposto, con insistenza tipo call center anonimo, di associarsi ad una start up assolutamente innovativa da lui ideata proprio per l'Epifania 2021: anziché il solito carbone nero ai cattivelli e il carbone bianco ai buoni, sarebbe stato segno dei tempi mettere, o far arrivare a distanza in 3D, nelle calze carbone diversamente colorato- in giallo, rosso, arancione -a seconda delle fasce cromatiche assegnate ai territori di residenza dei destinatari. Sarebbe stato, diceva lui, un modo per premiare chi era stato più cattivo, chi più così così, chi buonino...."Ma, per carità, indipendentemente dal motivo per cui ai territori era stato o sarà assegnato un colore diverso...e comunque sarebbe stato un modo innovativo per trasmettere ad un target diffuso una comunicazione cromaticamente atta a incentivare il perseguimento degli obiettivi improntati alla resilienza!" le spiegò con pseudorazionale entusiasmo quel tizio; al che la Befana lo guardò in tralice e agitando la scopa senza far commenti - li tene per sé, ma ve li lascio immaginare...- aprì l'uscio e lo sbatté fuori.

"Eh, no passa zorno che quei se inventa quarcossa, sti mona!" esclamò un'amica -veneta- della Befana.

Un'altra amica aggiunse: "Eh sì, ma sentite anche queste! Un tale mi diceva che certi artigiani vogliono proprio cambiarlo, il colore dei cornetti amuleto: ché visto cosa significa da qualche mese, il rosso non va più bene per far da portafortuna! E diceva anche che, l'ultimo dell'anno, stavolta in tante hanno evitato di esibirsi in lingerie rossa..dicevano che era più adatta quella nera - oltretutto è più sexy, avete presente la Loren di "Ieri oggi domani?"-o ecrù o bianca, ma rossa meglio di no, evocava troppo quelle famose fasce...; e anche le rose rosse, eh, lasciamo perdere, meglio quelle bianche... E neanche quelle gialle van bene, il giallo nelle rose significa gelosia e fin qui... ma il fatto è che col giallo ci vuol niente, basta un tocco di screziato rouge e zack ecco che le rose ti evocano l'arancione e, da lì al rosso il passo è breve, ce lo dicono tutti quanti tutti i giorni, no? E pensate che persino un fruttivendolo, oltre che un amico pizzaiolo, mi hanno espresso certi loro tormentosi dubbi: sperano infatti che qualche anima buona s'inventi - e quella sì che sarebbe una start up, pensate un pò a tutte le ricette e le salse ecc. da reinventare! - i pomodori bianchi, cioè assolutamente privi di poteri evocativi...

E il fruttivendolo diceva che meno male che di peperoni ci sono anche quelli verdi! Ma ci sono i mandarini e le arance, che più arancioni di così....E qualche, seppur meno intensa, capacità evocativa ce l'hanno pure limoni e i cedri e i bergamotti! e le banane, poi! Ci vorrebbe - mi diceva speranzoso-una start up anche per tutti quanti loro!"

S'intromise un'altra amica "Eh care mie, ma lo sapete che qualcuno che non so ha intervistato un gioielliere e, magari non ci crederete, quello gli ha confidato che da mesi ha una straordinaria maggior richiesta di brillanti, zaffiri, smeraldi, turchesi, oro bianco, argento, platino anziché di rubini, topazi, oro giallo....e sapete perché? Ma sempre per il potere evocativo di quei colori "di fascia", ovvio! Lui dice che ormai certi pensano che portino male, pietre e metalli col colore di quelle fatidiche fasce!" La Befana sorridendo esclamò arguta "Già, come un tale che - non so chi sia ma non mi importa, sono in tanti a dirne di ogni, in questi tempi...- giusto per scaramanzia cromatica, aveva in mente di lanciare un maxiprogetto mondiale: quello di far cambiar nome al Mar Rosso e al Fiume Giallo e al Mar Giallo!"

Un'impresa imponente, ci

sarebbero da rifare tutte le carte geografiche e non solo!

E mica finiva lì, ché aveva già anche in mente tanti titoli di film e di serie televisive e di canzoni cui togliere l'accostamento alle famose "fasce" cromatiche: in primis, film come "Profondo rosso", "Ombre rosse", "La signora in rosso", "Caccia a ottobre rosso" "Una Rolls Royce gialla, ecc; serie tv tipo "La signora in giallo" e ovviamente tutti i film "gialli" (per il brivido, limitarsi solo ai film "noir!"); e copertine di libri gialli, da rifare; e canzoni varie da rimaneggiare, da "Rose rosse" a "Bandiera rossa" a "Bandiera gialla" (questa poi sarebbe doppiamente all'indice! Perché la bandiera gialla, si sa, segnala pericolo di malanni ma nella canzone si invita a ballare... e come la mettiamo, allora, col distanziamento?!)

Eh sì, sarebbe proprio un lavorone... E poi ci sono anche dei proverbi che evocano proprio la fascia più a rischio: quel "Rosso di sera, bel tempo si spera" e quel "Rosso di mattina, bel tempo si avvicina" che, oltre tutto, sono un pochetto discordanti tra loro ... proprio come certi tutto (o meno) saccenti super stars mediatici, del resto...

E ci sono pure i nomi di artisti e scrittori da modificare perché troppo evocativi di colori avversi: come quel

pittore manierista chiamato Rosso Fiorentino, toh! E quel Rosso di San Secondo di cui avevo letto -di nascosto- certi suoi romanzi, negli anni '30 del secolo scorso....". Le amiche a questo punto, incuriosite da queste cose, le chiesero come allora si sarebbe organizzata nella fatidica notte dell'Epifania "covidiana"; al che la Befana rispose tranquillamente: "Ci ho pensato a lungo, ho escogitato siti su siti, sono persino capace di inviare doni in 3D ovunque ma... infine ho deciso: niente carboni innovativi, figuriamoci! Io alle tradizioni vere ci tengo! E in quanto ai colori, nessun problema: il bianco e il nero finora non sono legati e/o evocativi di fasce, perciò salgo sulla mia scopa - per me vale più di una Hardley, care mie! - e assegno carbone nero o carbone bianco, come sempre secondo i meriti di ciascuno. Peccato, però, che il carbone nero sia in realtà un dolce lui pure... perché di tocchi di carbone vero e proprio, tipo antracite per esempio, stavolta mi verrebbe proprio voglia di portarmene, no, adesso non chiedetemi dove n'è a quanti né altro...c'è la privacy, ok?!- una quantità, ma il fatto è che il sacco sarebbe troppo pesante...

MARIA ELISABETTA ZORZI

Passeggiando tra Sottoripa e Piazza Banchi, il pomeriggio del 21 marzo, primo giorno di primavera

Giorno dell'equinozio su Genova, nel vento polifonia d'argento, il mare è verde persa fra Mandraccio e la Darsena un odor variegato... pesci fritti, vaniglia... umidiccio, speziato, a stagnar negli androni per i vichi marini tra fiammate d'anemoni, di giunchiglie, di fresie da banchetti e vetrine serpentine intrecciate mille echi di passi tra le volte assiegate nella Ripa orientale arcate e memorie di locande e leggende di glorie medievali, e del Secolo d'oro coi Palazzi dei Rolli e le tracce nascoste degli alberghi famosi per gli ospiti illustri da Melville a Dumas a Conrad a Stendhal... dalla Croce di Malta all'Hotel de La Ville bancarelle e portali...

sotto le nubi basse piovigginio sul porto e torna alla memoria l'odore di catrame lo stridere di ferri gli sbuffi dei vapori... cigolii di persiane sui vichi boccaporto delle piazze curiali spuntano torri e gronde a celare arcate e fiammelle d'intonaci di grottesche e festoni.. al di là dei portoni s'intravedono a volte dei drappaggi di stucco rococò, capitelli romani spolverati di sale e piastrelle policrome cristallizzano fiori evocanti l'Oriente di commerci e Maone... e l'ardesia è sovrana a raccogliere il tempo nell'intrico di tetti terrazzetti abbaini spalancati ai gabbiani... nei ceselli d'arsura si tramandano storie di guerrieri e di draghi

di San Giorgio e San Siro sui portali sbiaditi ch'è v' alligna il salino... e pioviggins piano tra fiammate d'anemoni, di giunchiglie, di fresie nell'odor variegato... pesci fritti, vaniglia... umidiccio, speziato... sotto un cielo d'opale sbuffa vento dal mare sulla piazza di Banchi...

MARIA ELISABETTA ZORZI



35° anniversario Associazione Liguri nel Mondo - 1986/2021

Premio Ligure Illustre e Cena degli auguri di Natale

La serata inizierà con l'intervento del Presidente dei Soci Fondatori **Avv. Roberto Falcone** ed il saluto del Presidente Internazionale della Associazione Liguri nel Mondo **Ing. Mario Menini**.

Anna Maria Campello, coordinatrice della serata, introdurrà i vari personaggi che riceveranno l'attestato di "Ligure Illustre" e durante la cena ci sarà il collegamento internet con tutte le sedi dei Liguri nel Mondo in America del Nord, Centro e Sud America, Australia e alcuni paesi europei tra cui Svizzera e Olanda.

Assieme a tutti i partecipanti ci sarà il brindisi di auguri per il 35° anniversario dell'Associazione e per il Santo Natale con la speranza che l'anno nuovo porti serenità e lavoro per tutti!

Mario Menini

NH Collection Genova Marina

35° Anniversario
Associazione liguri nel mondo
18.12.2021

Antipasto
Trilogia dello Chef con
Frisceaux in carta matta, Inasalatina di polpo alla ligure, torta di carciofi della tradizione

Primi piatti
Risotto ai sapori di Riviera al profumo di limoni di Monterosso

Pansoti liguri in salsa noci

Secondo piatto
Filetto di Branzino di lenza alla ligure con patate, olive di Taggia, pomodorini e pinoli

Sorbetto mantecato al limone

Dolce e brindisi di auguri
Caffè

Selezione di vini del nostro Sommelier
Acque minerali San Pellegrino e Panna

NH COLLECTION
HOTELS

Associazione Liguri nel Mondo

1986
2021

35°
Anniversario

Attestato
Ligure Illustre 2021

Dado Moroni
Musicista

Genova, il 18.12.2021 *Mario Menini*
Presidente Ass. no Liguri nel Mondo

CURRICULUM VITAE

Dado Moroni, all'anagrafe **Edgardo** nato a Genova il 20 ottobre 1962. Pianista Jazz, compositore, insegnante, caricaturista, "cantastorie", tutologo, naturalista. Dall'età di 14 anni, porta la sua arte sui palchi e nelle scuole di tutto il mondo. Una delle principali caratteristiche di Dado Moroni è la spontaneità. Un incontro con lui è come fare un viaggio giocoso e partecipato nel tempo, lungo ben nove decenni jazzistici, attraverso il racconto in musica di aneddoti ascoltati direttamente dalla voce di musicisti quali **Benny Waters** (ex sassofonista della Band di Jelly Roll Morton), **Dizzy Gillespie**, **Henry Edison** e **Buddy Tate** (dell'Orchestra di Count Basie), **Clark Terry** e **Jimmy Wood** (membri della band di Duke Ellington), fino ad arrivare ai contemporanei **Joe Henderson**, **Bob Mintzer**, **Wynton Marsalis**, **Alvin Queen**, **Joe Locke**, **Ira Coleman**... ed in campo extra jazzistico con **Lucio Dalla**, **Tiziano Ferro** ed **Eros Ramazzotti**.
Nei suoi concerti, Dado Moroni racconta la sua personale visione della musica jazz. Suona i suoi brani preferiti, composizioni originali e arrangiamenti unici sono sempre il punto di partenza del viaggio nel mondo della storia del jazz, esplorando i diversi linguaggi che si sono succeduti nel tempo.

"Per me la musica è come una bottiglia di grande vino... deve essere condivisa!
L'arte e la cultura in generale sono l'unico vero collante della società in quanto riescono a creare una base di pace e condivisione vera, pura e senza preconcetti..."
(Dado Moroni)

Associazione Liguri nel Mondo

1986
2021

35°
Anniversario

Attestato
Ligure Illustre 2021

Enrico Montolivo
Imprenditore

Genova, il 18.12.2021 *Mario Menini*
Presidente Ass. no Liguri nel Mondo

CURRICULUM VITAE

Enrico Montolivo è nato a Sestri Ponente (Genova). Il padre era medico, la mamma casalinga, quarto di 5 figli. Dopo le elementari a Sestri, frequenta medie e Liceo Classico (il Mazzini) a Pegli, diplomandosi nel 1970. Dal '67 frequenta i corsi di inglese presso l'Associazione Italo Britannica di Piazza della Vittoria, ottenendo un diploma della *Cambridge School*. Appena maturato, nel luglio '70 si trasferisce per 2 mesi a Londra per una esperienza di lavoro nel settore dei trasporti internazionali. Esperienza che ripete nel '73. Nel '70 si iscrive alla Facoltà di Economia e Commercio. Nel settembre del '74, su indicazione del prof. Roberto Zaneletti, si trasferisce 4 mesi a New York e Washington per preparare la tesi di laurea ed avviare una esperienza di lavoro nel settore della grande distribuzione (Lane Bryant e Bloomingdale's). Tornato in Italia, riprende la preparazione della tesi e si laurea con il massimo dei voti alla fine dell'anno accademico '74-'75. Nel marzo del '76 entra nell'azienda di famiglia, *Giglio Bagnara S.p.A.*, fondata dal bisnonno nel 1869, affiancando gli zii Camillo Saccomanno e Diego Bagnara. Diventa dirigente nel '84 e amministratore delegato nel '92; nel 2021 è Presidente e Amministratore Delegato. In questo lungo periodo si ricordano alcuni fatti significativi: nel '78 il lancio del reparto arredamento; nel '80 l'avvio della produzione di mezzari genovesi prima in India e poi in Italia, con distribuzione in tutta Europa; nel '81 l'avvio del sistema di vendita automatizzato tramite penne ottiche; negli anni '90 partecipa all'avvio della produzione di mezzari disegnati dal maestro **Lele Luzzati**; all'avvio della produzione su licenza di articoli *Genoa 1893* e all'apertura del negozio *Genoa Store* in collaborazione con il *Genoa CFC calcio* (per i 100 anni della squadra); all'avvio di un Consorzio Acquisti, di Outlet aziendali e del l'negozio all'Aeroporto di Genova, in collaborazione con Società Aeroporti di Roma. Negli anni 2000 *Giglio Bagnara* apre 3 prestigiosi negozi in via Roma a Genova, che vengono poi sostituiti dal concept store *Giglio Bagnara Lux* (2010) ricavato nel più antico cinema di via XX Settembre, finemente restaurato e convertito in negozio e spa/centro benessere. Dagli anni 2000 *Giglio Bagnara* incrementa in modo notevole la presenza a fianco degli operatori culturali genovesi, agevolata dall'apertura dello showroom *Giglio Bagnara Gallery* in via Roma (2004) e della Libreria Coop, oggi Mondadori, in via Sestri (2008). Tali collaborazioni artistiche e letterarie culminano nel 2019 nella celebrazione dei 150 anni dell'azienda, con eventi di grande rilievo, durati una settimana, organizzati con grandi artisti di livello internazionale nelle location più prestigiose (Teatro Carlo Felice, Palazzo Ducale, Antica Borsa Valori, Piazza De Ferrari, Via Sestri). Dal 2016 *Giglio Bagnara* si era avviata verso una radicale modernizzazione differenziando i propri reparti secondo le regole dei department store europei.

Associazione Liguri nel Mondo

1986
2021

35°
Anniversario

Attestato
Ligure Illustre 2021

Franco Manzitti
Giornalista

Genova, il 18.12.2021 *Mario Menini*
Presidente Ass. no Liguri nel Mondo

CURRICULUM VITAE

Franco Manzitti, giornalista professionista dal 1973, è laureato in Giurisprudenza alla Università di Genova. Ha iniziato la carriera a "Il Corriere del Pomeriggio" e "Il Cittadino", dopo essere stato in giovanissima età addetto stampa dell'onorevole **Paolo Emilio Taviani**, allora ministro del Bilancio e della Programmazione e poi dell'Interno. Ha fatto parte del gruppo di giornalisti che fondarono la redazione genovese de "Il Giornale" di Montanelli. In seguito è diventato caposervizio e poi caporedattore e inviato speciale de "Il Secolo XIX", per dieci anni, con la responsabilità di dirigere la cronaca cittadina per quasi otto anni, nel periodo di maggiore diffusione del quotidiano. Ha, quindi, diretto "Il Lavoro", ex quotidiano socialista, acquistato dal Gruppo Espresso. Nel 1992 lo ha trasformato nella redazione ligure di "Repubblica", dove è rimasto fino alla fine del 1995. Successivamente è passato a dirigere "La Provincia Pavese", un altro quotidiano del Gruppo Espresso e quindi è diventato a Roma condirettore di AGL, l'agenzia che forniva il materiale extra cronaca locale ai 13 giornali del gruppo. È quindi tornato a Genova, riprendendo in mano la redazione de "La Repubblica". Attualmente scrive su "Blitzquotidiano.it" e sul sito di "Primocanale.it" e su "Gente d'Italia" quotidiano che è diffuso in Sud America e dedicato agli italiani. Si occupa della news letter dell'associazione culturale "Le radici e le ali". Ha condotto molte trasmissioni televisive con Primocanale, Telenord e Telecity. Attualmente sta preparando una serie di trasmissioni dedicate alla storia delle grandi famiglie imprenditoriali genovesi. Nel corso della sua carriera ha pubblicato molti libri. Se ne ricordano alcuni: "I duchi della Finanza - Storia dei De Ferrari e di Maria Brignole Sale" insieme a **Gabriella Ainaldi**, pubblicato da Marietti. Per **Piemme-Mondadori** ha scritto "Cronaca di un crollo annunciato" sulle vicende del ponte Morandi e successivamente "La Rinascita di San Giorgio" per De Ferrari.

5 GIUGNO 2021 - CON IL PATROCINIO DELL'ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO

Inaugurazione progetto "Forti di Genova" di Roberto Giordano



Da destra: Anna Maria Campello (Consigliere dell'ALM nonché Ambasciatrice di Genova nel mondo) Giuseppe Franceschelli (Coordinatore degli Ambasciatori di Genova nel mondo) Paola Bordilli (Assessore del Comune di Genova) Anna Maria Saiano (Ambasciatrice addetta al Consolato Usa) Massimo Ruggero (Club UNESCO) Roberto Giordano (Promotore e ideatore del progetto)



Alcune foto scattate durante l'inaugurazione del progetto "Forti di Genova" a Genova-Sampierdarena cui ha partecipato Anna Maria Campello in rappresentanza della Associazione Liguri nel Mondo.



Premio Lericipea "Liguri nel Mondo"

a **MARIO CRESCI**

lunedì 13 Dicembre 2021 Ore 11-13



Saluti istituzionali:

Andrea Benveduti, Ass.re allo sviluppo economico della Reg. Liguria
Leonardo Paoletti, Sindaco di Lerici
Pier Gino Scardigli, Presidente Premio Lericipea

a dialogo con il Premiato:

Paolo Barbaro, storico della fotografia
Sergio Buttiglieri, style director Sanlorenzo Yachts

Coordina:

Lucilla Del Santo, event manager premio Lericipea

Sala C.Colombo, Regione Liguria, via Fieschi 15, GE
(obbligatorio esibire il green pass)

Partner del Premio

SANLORENZO

20 OTTOBRE 2021 - CONFERITO AL PRESIDENTE INTERNAZIONALE DEI LIGURI NEL MONDO MARIO MENINI

Premio ENTEL 2020 (Ente Nazionale per il Tempo Libero)



Si ringrazia il Presidente Regionale ENTEL Arch. Alessandro Casareto e il Presidente Settoriale alle Attività di Spettacolo Ing. Franco Marco Astuti per la bellissima iniziativa. Ritira il premio la figlia Maria Sharon Menini nella foto al centro, a sinistra l'Assessore ai Grandi Eventi del Comune di Genova Paola Bordilli, a destra il Sindaco di Genova Marco Bucci

Si riportano le MOTIVAZIONI adottate dalla Commissione composta da: Franco Marco Astuti (ingegnere), Anna Maria Campello (promotrice culturale) Medestina Caputo (psicologa), Ruggero Licata Caruso (musicista), Paolo Falabrino (architetto), Oreste Giorgio Genuini (architetto), Enrico Musenich (scenografo e pittore), Francesco Orlando (psicologo sociale), Matteo Ottonello (musicista e pittore), Alessandra Rocci (letterata), Lucia Vita (attrice). "Mario Menini nasce nel 1941 a Genova, dove risiede. Per l'intensità della sua vita sociale, scientifica ed artistica, maturata nel corso degli studi al Liceo Scientifico Cassini e della Laurea in Ingegneria Meccanica all'Università di Genova, Mario Menini è oggi ritenuto tra le maggiori personalità della cultura in Liguria. Le sue attività nella libera professione, iniziate nel 1972 - dopo una breve esperienza aziendale nella Shell e nella Finsider - non gli impediscono di maturare una sua coscienza sociale. La passione per il mondo dello spettacolo lo porta a studiare musica e recitazione, ottenendo numerosi riconoscimenti in qualità d'attore e di regista teatrale. La tensione creativa, la polivalenza intellettuale e le aspirazioni culturali di Mario Menini scoprono nuove forme di espressione quando fonda nel 1978 Il Teatro dell'Archivolt e assume nel 1983 la presidenza dell'Ente Decentramento Culturale. In questa nuova veste promuove importanti eventi quali ViviCentroStorico, Il Cinema nel Roseto e Serate in Villa - Iniziative tese a valorizzare il patrimonio monumentale genovese - mentre è precursore della futura trasformazione turistica di Porto Antico. Nel 2000 riceve il premio Città di Genova. Durante l'assunzio-

ne di prestigiosi incarichi al Borgo Club (musica jazz), al Teatro Instabile (recitazione giovanile), al Museo Biblioteca dell'Attore, al Teatro Carlo Felice, nel 1986 Mario Menini è tra i fondatori dell'ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO e nel 1990 ne assume per la prima volta la presidenza internazionale, una carica che gli viene riconfermata nel 2019. Questo sodalizio rappresenta oggi il più significativo strumento d'incontro tra la LIGURIA e tutti i LIGURI emigrati in altri Paesi, dall'Europa, alle Americhe, alla lontana Australia. Per queste motivazioni GENOVA si onora di aver dato i natali a Mario Menini e i LIGURI nel mondo lo ringraziano per il suo costante impegno nella salvaguardia e nella valorizzazione delle proprie radici storiche. In tal senso, l'ATTESTATO D'ONORE ENTEL 2020 vuole testimoniare la riconoscenza della LIGURIA per il prezioso e originale contributo di Mario Menini, autentico protagonista del panorama culturale regionale, nella ricerca scientifica, nella promozione artistica, nell'impegno sociale."

ING. FRANCO MARCO ASTUTI
ARCH. ALESSANDRO CASARETO



21 SETTEMBRE 2021

Visita di Vivan Cardia a San Colombano Certenoli

Una bella storia che grazie a Vivian Cardia (la mamma Elsie Garaventa, era originaria di Rossi di Lumarzo), riesce ad unire tutta la vallata. Da Rossi ultimo lembo a ponente prima di raggiungere la Val Bisagno sino a San Colombano dove la Val Fontanabuona ha il suo epilogo.

La Cardia, martedì 21 settembre, è tornata in paese dove era già stata due anni or sono per donare una cifra consistente che ha permesso di sistemare il sentiero che permette di raggiungere l'ormai famoso e sempre più misterioso "masso" di Cichero. Pulire l'area ha consentito a Giovanni Menella presidente della sezione Tigullia dell'Istituto Studi Liguri di proseguire le ricerche con l'obiettivo di comprendere se i circa 6mila segni che vi sono impressi hanno origine naturale oppure sono frutto della mano dell'uomo. Nonostante in passato la Soprintendenza si sia espressa a favore dell'origine naturale, Menella, coadiuvato da diversi ricercatori, la pensa in modo diverso. Studi che proseguiranno attraverso un censimento sistematico di tutti i segni presenti per ribaltare la convinzione che siano esclusi-

vamente di origine naturale. Ad accogliere la Cardia in municipio il sindaco Carla Casella e lo storico Renato Lagomarsino che del "masso" conosce ogni vicenda contribuendo con Menella alla ricerca delle origini. Conclusi gli interventi di rito i presenti si sono recati a Cichero, dove nella chiesa di Santo Stefano Menella, con l'ausilio di Lagomarsino, ha ripercorso quanto è stato fatto in questi due anni. La giornata si è conclusa con la visita della Cardia nella località dove è presente il "masso". Giovedì si è invece recata in municipio a Lumarzo per perfezionare la donazione del rustico di proprietà della famiglia presente a Rossi. La mamma Elsie è stata protagonista nel secolo scorso avendo fondato il famoso ristorante Beatrice Inn a New York. Grazie alla generosità della Cardia l'amministrazione comunale potrà, completati i lavori di ristrutturazione, allestire quel Museo dell'Emigrazione, nel paese che ha visto nascere "Natalina "Dolly" Garaventa" prima di emigrare in America, dove ha dato alla luce Frank Sinatra.

MASSIMO LAGOMARSINO
CONSIGLIERE ALM



Nella foto da sinistra verso destra Fabio Zavatteri assessore Comune di San Colombano, Carla Casella sindaco Comune di San Colombano, Vivan Cardia, Renato Lagomarsino storico, Mario Riso consigliere comunale di Lumarzo, Massimo Lagomarsino consigliere ALM

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO (GEO 2021) - GENOVA - PALAZZO DELLA MERIDIANA 25/26 SETTEMBRE 2021

Ligurians Grand Tour. Sulle tracce dei Grimaldi

DAI PALAZZI DEI ROLLI ALLE VILLE STORICHE DI GENOVA

Il primo grande evento a Genova di inizio autunno 2021 - con diretta via web e collegamenti in Monaco con il supporto tecnico di Truman TV (Editore New Videogram Monaco) - è stato all'insegna della cultura e del patrimonio europeo comune "condiviso": in parallelo con le Journées Européennes du Patrimoine nel Principato di Monaco, altro tema comune con il convegno in Genova è stato il ruolo delle Donne nella cultura. Lo stesso Ambasciatore d'Italia in Monaco, Dott. Giulio Alaimo nel suo intervento dal Principato, evidenzia che il tema delle Giornate Europee del Patrimonio in Monaco è stato "Les Femmes et Le Patrimoine" assieme a "Femmes & Patrimoine... Première Journée du Matrimoine". Il Sindaco di Genova Marco Bucci e l'Ass.re Regione Liguria per la Cultura e lo Spettacolo Ilaria Cavo hanno aperto il convegno nel prestigioso Palazzo Grimaldi Gerolamo (della Meridiana) - Patrimonio UNESCO dal 2006 - appartenuto alla storica famiglia genovese, già signori di Monaco: il dibattito ha visto l'incontro tra diversi ambiti culturali - dal musicale all'architettonico, dal gastronomico al letterario, dallo storico all'artistico - che hanno delineato le origini e la complessità delle vicende umane che hanno portato una delle grandi casate genovesi D.O.C. a rappresentare uno snodo importante nel panorama culturale europeo. Alla presenza del Principe Domenico Pallavicino in Genova in qualità di Console Generale del Principato di Monaco per Genova e la Liguria, ricordiamo altresì l'intervento da Monaco del Principe Serge di Jugoslavia - terzogenito di Maria Pia di Savoia e nipote dell'ultimo Re d'Italia Umberto - presso lo stand di Riva Monaco Boat Service; l'intervento di Padre Daniel presso la Cattedrale dell'Immacolata Concezione alla Rocca di Monaco; il contributo video presso il prestigioso Palazzo alla Rocca di Monaco che ospita il Museo Oceanografico con la collaborazione di Alexandra Bardy Responsable Média / Media Relations Manager; intervento della funzionaria

interministeriale del Comité Droits Des Femmes M.me Celine Cottalorda presso la Roseraie princesse Grace et Parc Paysager de Fontvieille. I servizi prodotti con la collaborazione della Direction de la Communication Government Communication Department nella persona della Dott.ssa Lydie Calvas-Blanchon. Prendendo spunto dalle antiche confezioni di confetteria in metallo di fine '800, a tutte le autorità sono state donate delle scatole a tema contenenti prodotti della rinomata e genovesissima Antica Confetteria Pietro Romanengo fu Stefano (sec. XVIII): da un'idea di Cristina Montepilli (Project Manager - Progetto "Choix de Christine") in collaborazione con Anna Maria Campello (Poesie) Rosa d'Oro della Cristianità" e "La Lanterna de Zena e a Rocca di Monaco" dedicate rispettivamente a: La Regina Elena, omaggiata al Principe Serge di Jugoslavia di Casa Savoia; al connubio Genova e Monaco, omaggiata al Principe Alberto II di Monaco ed al Principe Domenico Pallavicino; Andrei Dan Dalmazio (Grafica delle scatole e dell'allegato biglietto/poesia) e l'artista Ruxi (concessione di immagine di opera pittorica per la stampa del coperchio della scatola Regina Elena).

Per rivedere il convegno e gli interventi è possibile visitare il sito web: www.trumantv.videogram.mc.

ANDREI-DAN DALMAZIO

Interventi e relatori in Genova:

Marco BUCCI Sindaco di Genova,
Ilaria CAVO
Assessore Cultura e Spettacolo, Regione Liguria,
Laura CASANOVA
C.I.F. Comunale, promotore evento,
Principe Domenico PALLAVICINO
Console Generale del Principato di Monaco per Genova e la Liguria,
Mario MENINI
Presidente Associazione Liguri nel Mondo,

Marchese Enrico OTTONELLO LOMELLINI di TABARCA
Presidente Compagnia Genovese d'Oltremare,
Anna Maria CAMPELLO
Ambasciatrice di Genova nel Mondo, scrittrice,
Andrea CASALINO - Matteo FRULIO
Villa Duchessa di Galliera - Voltri,
Pietro ROMANENGO
Confetteria Romanengo,
Alberto FALABRINO
Architetto e storico,
Eliano CALAMARO
Violinista Teatro Carlo Felice di Genova

UN PROGETTO PER IL RECUPERO DEI PAESI ABBANDONATI O IN VIA DI ABBANDONO DELL'ENTROTERRA LIGURE

ARCA DI NOÈ

Vi sono moltissimi paesini sparsi nel nostro entroterra, specialmente nell'ambito della città metropolitana di Genova e nell'entroterra di Savona, che sono abbandonati o rischiano l'estinzione.

Tale spopolamento, dovuto a fattori economici, alla mancanza di attività produttive sul territorio, comporta la fuga verso i grandi centri urbani e l'abbandono, appunto, del territorio.

Il fenomeno, iniziato già agli inizi del '900, si è ancora più accentuato nell'ultimo trentennio: rimangono solamente alcuni insediamenti abitativi dove risiedono per lo più persone anziane. Alcuni paesi e/o frazioni si ripopolano ormai solo per poche settimane nel periodo estivo, ma poi restano svuotati e silenti per il resto dell'anno... E, nel frattempo, il paesaggio si deteriora, i vecchi sentieri spariscono assorbiti da una vegetazione sempre più invasiva, i boschi sono sempre più sporchi e impraticabili, le scuole vengono man mano chiuse per mancanza di utenti, negozi e locande e ritrovi – anche di antica frequentazione – chiudono le serrande... sicché gli ormai pochi residenti sono costretti a impegnativi spostamenti per raggiungere luoghi adeguati per lo studio, occasioni di socializzazione e intrattenimento culturale, ecc.; senza contare certe difficoltà dovute alla carenza di servizi importanti come poste, trasporti, assistenza sanitaria.

In questo panorama veramente preoccupante ma suscettibile di migliorie innovative, prende corpo l'idea di sviluppare quel concetto espresso dall'Assessore Benveduti in occasione della riunione della Consulta tenutasi il 26 maggio scorso: l'emigrazione di ritorno dei nostri conterranei all'estero e, in particolare, dei giovani. Ovviamente per poter favorire il rientro – di gruppi, giovani coppie, singoli – dall'estero in Italia e particolarmente in Liguria, non basta quanto a livello narrativo essi abbiano assorbito dai racconti dei loro nonni o bisnonni o parenti vari riguardanti i tempi andati e le origini liguri: è necessario e trovare e proporre incentivi costanti e validi che possano motivare, a potenziali nuovi liguri di ritorno, un eventuale spostamento di tale e radicale importanza. Ecco perché nasce questo progetto che ho chiamato "Arca di Noè".

A quei giovani (singoli, in coppia o in gruppi) verrebbe data la possibilità di formare piccole comunità autosufficienti e facilmente integrabili con il contesto prescelto, utilizzando l'urbanizzazione esistente cioè dicasi coloniche dismesse, casine abbandonate, immobili desertificati, etc.

Potrebbero essere così riattivate le scuole locali dove la lingua sarà sempre l'italiano; e verrebbe data la possibilità dello sviluppo in loco di attività artigianali tipiche sfruttando i prodotti della terra, dell'apertura e/o restyling di locande e ristoranti (specializzati in enogastronomia tipica ligure), della riorganizzazione di feste popolari nel rispetto delle tradizioni ma con strategie innovative di gestione e promozione... Il tutto, creando un terreno connettivo con i centri urbani, consentendo a queste nuove realtà la possibilità di integrarsi e, cosa fondamentale, di mantenersi. Si riattiverebbe così un circuito scolastico che oggi sta sparendo, si otterrebbe il risultato di avere un entroterra in ordine riattivando i vecchi sentieri di raccordo tra i vari paesi fornendo altresì quella manovalanza necessaria per la manutenzione delle strade, dei torrenti, dei boschi, etc.

Tale progetto d'intenti andrebbe, in primo luogo, studiato a tavolino: e questo mediante un censimento della situazione urbanistica e abitativa e ambientale dei vari paesi dell'entroterra e, successivamente, individuando quei giovani (ma anche meno giovani!) che, sulla base di un progetto fattivo di ricostruzione e risanamento del territorio, potrebbero aderire.

Non si tratta di imporre forzatamente delle scelte ma di concordarle a priori.

Lo studio richiederebbe almeno sei mesi di ricerche e di approfondimenti, utilizzando risorse umane competenti – sotto l'egida della Regione Liguria e in sintonia ed in sinergia con l'Europa – individuando le risorse che siano sicuramente destinate al recupero e alla tutela e alla valorizzazione del territorio in particolare dell'hinterland.

Proprio al riguardo dell'economia "green", si possono individuare colture di piante e frutti di cui molti hanno quasi perduto memoria ma che sono presenti in vari luoghi del



Filettino, La Spezia

territorio ligure (per esempio i corbezzoli, le giuggiole, le sorbe, le mele carle, le melegrane, etc.); e anche l'erboristeria (pensiamo alle piante officinali, e allora crescente utilizzo) e la floricoltura (con riferimento all'utilizzo di vari fiori anche per profumi, essenze, oli essenziali, creme, unguenti, tisane, ecc.; oltre che per confetture, canditi – famosi quelli di violette, e di petali di rosa- e sciroppi, insalate, frittture, mise en place attrattive; e poutpourri, etc.)

Tutto quanto fin qui sintetizzato fa parte del "Recovery Plan".

Si possono dunque creare delle mini imprese realizzate da giovani con delle capacità e quindi "ritornare all'antico guardando al futuro": insomma, tradizione & innovazione.

Aggiungo che, talvolta la maggior conoscenza del valore di colture antiche anche povere e spesso obbligate dalle caratteristiche ambientali ha favorito il loro moderno uso alimentare: per esempio, essendo privo di glutine, il grano saraceno ha conquistato crescente spazio nei prodotti adatti ai celiaci.

In quanto ai nostri monti ed ai nostri boschi, essi hanno bisogno urgente di manutenzione e riqualificazione: un'idea potrebbe essere dare in concessione l'utilizzo di lotti di territorio – sotto la giurisdizione di un ente (per esempio la Forestale) per i dovuti controlli – a giovani disponibili ad un nuovo tipo di "colonizzazione" per ricreare dei centri dignitosi e vivibili. Potrebbero inoltre essere incentivati allevamenti di pregio – come i "merinos" o il coniglio d'angora – la reintroduzione dell'allevamento delle api, e l'eventuale apertura di una o più scuole di falconeria per recuperare un sistema di caccia naturale e di sport "en plein air". Analogamente ci sarebbe la possibilità di incrementare l'allevamento di bestiame e le produzioni conseguenti di formaggi, salumi, etc. Riprendendo le antiche tradizioni e gli antichi mestieri, si potrebbe recuperare un artigianato legato alla lavorazione del legno, alle lavorazioni con il cuoio o il metallo, alla filigrana: espressioni artistiche che potrebbero diventare centri di scambio turistico e di reddito.

Vedrei inoltre molto bene l'introduzione di colture "pregiate" di grande reddito come quella degli alberi "micorizzati" con il tartufo, la coltura redditizia dei frutti di bosco, la coltivazione specializzata di essenze acidofile come azalee, rododendri e camelie, tutte adattissime ad essere coltivate con minimo dispendio di energie proprio nei nostri vecchi castagneti non più utilizzati ormai da molti anni. La destinazione di queste essenze dovrebbe essere concordata con i vari centri botanici regionali per la riqualificazione del paesaggio urbano che a tutt'oggi versa in condizioni quanto meno discutibili.



Canate di Marsiglia, Genova

Si tratta, insomma, di recuperare gli antichi mestieri creando regole ad uso di quei "cittadini" (ovviamente i giovani interessati dovrebbero ottenere la cittadinanza italiana, evitando al massimo i lacci e lacci burocratici) che ne facilitino la sopravvivenza e incentivino il senso di autosufficienza.

Aggiungo che nei paesini o frazioni del territorio ligure ci sono altre opportunità suscettibili di attenzione: fare rilevazioni di beni architettonici, compiere studi geologici, valorizzazione crescente dei sentieri, e dei "cammini" (mediante la loro manutenzione, rilevazione, catalogazione, diffusione WEB), creazione di mini imprese, valorizzazione di monumenti e chiese e cappelle storiche (da aprire dietro biglietto finalizzato appunto a cura e apertura della struttura – ai visitatori)

Tutto quanto fin qui sintetizzato costerebbe all'Ente molto meno che dare contributi a pioggia.

Ovviamente è necessario sapere quali Progetti Europei vi sono per il recupero del territorio, quali progetti sono avviati, e quali sono in prospettiva.

Potrei ancora sviluppare oltre tale tema ma è evidente che il ripopolamento dell'hinterland associato ai servizi che sarebbero ovviamente connessi come la scuola, la sanità, i tecnici per gli aspetti urbanistici etc. porterebbe lavoro e darebbe la possibilità non solo di coinvolgere coloro che aderiscono al progetto (parlo di giovani di ritorno dall'estero) ma anche ai nostri giovani, professori, medici, infermieri, geometri, ingegneri, tecnici vari, operai edili e non.

Sottopongo quindi questa idea-progetto alla Consulta e, tramite l'Assessore competente Dott. Benveduti farne un vero e proprio progetto regionale – e, perché no, nazionale – da portare al Parlamento Europeo.

Il titolo dell'idea progetto, "Arca di Noè", sta a simboleggiare un "ritorno al futuro" di nuova linfa determinata a far rinascere luoghi appannati dal tempo.

Vediamo ora di suggerire un "iter" procedurale che ovviamente non può prescindere dalla approvazione della Consulta e dell'Assessore di competenza.

ITER PROCEDURALE

Scrivere a tutti i Comuni della Liguria informandoli del progetto (che naturalmente al momento non è ancora definitivo) in modo che essi forniscano tutte le informazioni relative ad abitazioni inutilizzate, e abitazioni che necessitano di interventi di ripristino (per i quali lo stesso Comune si renderebbe disponibile a questo tipo di progetto e cioè di ospitare a costo zero i nostri "migranti di ritorno"). Tale richiesta di informazioni, opportunamente motivata e ragionata tramite gli incontri che ci saranno a breve con il Segretario della Consulta e con l'Assessore, sarà eseguita dalla Associazione Liguri nel Mondo su mandato della Regione Liguria, che raccoglierà tutti i dati che saranno trasmessi dai Comuni, e soprattutto le disponibilità.

Una volta ottenute le informazioni di cui sopra – che ci dovranno anche specificare se si tratta di abitazioni già vivibili o abitazioni che necessitano di interventi di ristrutturazione – potremo fare il punto su quelle che sono le potenzialità al momento, unitamente ovviamente a informative in merito a problemi di eredità etc. (questo volendo evitare ogni rischio di complicazioni future).

Ottenuta l'approvazione del progetto da parte della Giunta Regionale, coinvolgendo opportunamente anche l'Assessorato alla Agricoltura per quanto precedentemente specificato, trasmetteremo il progetto a tutte le varie Associazioni dei Liguri nel mondo (quelle al momento conosciute), ai Consolati e alle Ambasciate, in modo che possano sensibilizzare le comunità di loro competenza.

Ottenute queste informazioni sarà possibile fare un calcolo di quello che potrebbe essere il costo in via preliminare da sostenere per avviare l'operazione.

Data per scontata l'approvazione del progetto da parte della Regione, sarà necessario confrontarlo con l'Europa per vedere quali siano le disponibilità per interventi di questo tipo.

MARIO MENINI
Vice Presidente Consulta Ligure
Presidente Internazionale ALM

TAVOLA ROTONDA
EMIGRANTI E NUOVI ORIZZONTI

VENERDÌ 22 OTTOBRE TELENORD VIA XX SETTEMBRE 41/3

10:00 Registrazione

10:30 Saluto di Massimiliano Monti, editore di Telenord
Video "Un emigrante alla scoperta del mondo: Cristoforo Colombo" a cura di Gabriella Airdali
Apertura dei lavori, moderano Antonella Ginocchio e Fabio Pasquarelli
Messaggio dell'on. Dario Franceschini ministro della Cultura
Monsignor Nicolò Anselmi Vescovo Ausiliare di Genova
Marco Bucci sindaco di Genova
Giovanni Toti presidente Regione Liguria

Intervengono

On. Giorgio Mulè sottosegretario alla Difesa
Paolo Emilio Signorini Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure occidentale
Lorenza Rosso Assessore comunale alla famiglia
Pierluigi Vinali Segretario Generale ANGI
Riccardo Marola Responsabile Ufficio scolastico Consolato italiano a La Plata (Argentina)
Maurizio Tarsitano Presidente del Circolo Ligure "Cristoforo Colombo" di La Plata
Filippo Romano Console generale d'Italia a La Plata
Fabrizio Benente Rettore dell'Università di Genova
Claudio Massone Presidente dell'Associazione Liguri in Cile "L'emigrazione ligure in Cile"
Roberto Sinigaglia Presidente Centro internazionale di studi italiani dell'Università di Genova
Felice Negri Vicepresidente della Camera di Commercio di Genova
Fabio Capocaccia Presidente del Centro internazionale studi emigrazione italiana
Andrea Benvenuti Assessore regionale all'Emigrazione
Mario Menini Presidente Associazione internazionale Liguri nel Mondo,
Vicepresidente della Consolata regionale per l'emigrazione
Aniello Gargiulo Consigliere del Cgie per il Cile
Anna Maria Saiano Agente consolare USA a Genova
Cesare Bieller Console d'Italia a New York
Enrico Contini Presidente Associazione Liguri nel mondo Chapter New York
Gianluca Galletto Former Director of International Affairs at
New York City Economic Development Corp (De Blasio Administration)
Simone Gallotti Presidente Associazione Liguri nel mondo - South East Chapter (Charleston)
Joe Gardella Consigliere direttivo Associazione Liguri nel Mondo (San Francisco)
On. Fucsia Nissoli Fitzgerald Circonscrizione America Settentrionale e centrale,
membro della commissione Affari esteri

in collaborazione con

RSVP@telenord.it 010 5532701
in presenza muniti di Green Pass

Visibile in diretta su

Canale 13 Liguria | Canale 615 Piemonte
www.telenord.it | FB TelenordLiguria | APP Telenord

20 NOVEMBRE 1939 - 3 OTTOBRE 2021

Franco Barabino "Ligure Illustre"

Ci ha lasciati un grande ligure Franco Barabino. Ricordo a tutti i nostri associati e amici in tutto il mondo che per noi Franco ha rappresentato un punto di riferimento dei liguri in Svizzera e che per questo e per il suo impegno gli era stato conferito il Premio "Ligure Illustre" nella Sala dei Liguri in Regione. E' con grande dispiacere ma allo stesso tempo uniti nella fede che ci stacciamo da lui e lo ricorderemo sempre. Con tutti i suoi famigliari, amici e parenti, condividiamo questo grande dolore per la sua scomparsa.

MARIO MENINI
Presidente Internazionale
Ass. Liguri Nel Mondo

Grazie per essermi stati vicino, per aver dimostrato quanto mi amate, perché anch'io vi amo, continuerò ad osservarvi. Non vi dimenticherò mai. Ricordatevi che me ne vado, ma rimango con voi fino alla fine dei tempi.
(Giovanni Paolo II)



Profondamente addolorati ma ringraziandoti per tutte le belle cose che ci hai dato, annunciamo la scomparsa dopo breve malattia affrontata con coraggio del nostro amato padre e nonno, suocero, cognato e zio

Tieftraurig nehmen wir nach kurzer aber schwerer Krankheit Abschied von unserem herzenguten Vater, Grossvater, Schwiegervater, Schwager und Onkel

Franco Barabino

20 novembre 1939 - 3 ottobre 2021

Sabrina Hug-Barabino
con Valérie, Lorenzo e Lisa
Stefano e Eveline Barabino-Ricklin
con Siro e Luca
Parenti e amici - Verwandte und Freunde

Il rito funebre avrà luogo al cimitero Brunnenwiese di Wettingen il lunedì, 11 ottobre 2021 alle ore 11.00 con obbligo certificato Covid. La sepoltura si svolgerà con soli parenti.

Die Trauerfeier findet am Montag, 11. Oktober 2021, um 11.00 Uhr auf dem Friedhof Brunnenwiese in Wettingen statt. Es gilt die Covid-Zertifikatspflicht. Die Beisetzung erfolgt im Familienkreis.

Per donazioni ricordarsi del progetto "Togo" della Missione Cattolica Italiana Baden-Wettingen. IBAN CH70 0076 1016 1037 3663 2.
Bei allfälligen Spenden gedanke man dem Projekt "Togo" der Missionen Cattolica Italiana Baden-Wettingen. IBAN CH70 0076 1016 1037 3663 2.

Indirizzo - Traueradresse:
Sabrina Hug-Barabino, Kreuzkappellenweg 5c, 5430 Wettingen.



SULL'ONDA DEL CINEMA LATINOAMERICANO TRA MUSICA, LETTERATURA, MIGRAZIONE E DIRITTI UMANI

Lunedì 13 dicembre 2021

Aula Magna di San Salvatore, Dipartimento di Architettura, Piazza Sarzano

16:00 Secondo evento rassegna cinema latinoamericano

Proiezione del film *Un día sin mexicanos* di Sergio Arau (Messico, 2014 - 95 min).
Una mattina, la California scopre che un terzo dei suoi abitanti è scomparso. Una strana nebbia rosa avvolge lo stato e tutte le comunicazioni con l'esterno sono interrotte. A mano a mano che il giorno trascorre, scopriamo che ciò che accomuna i 14 milioni di scomparsi è l'origine ispanica. La California è sotto shock.
Le implicazioni economiche, politiche e sociali di questo disastro minacciano lo stile di vita dello "Stato Dorato". Gli esperti si interrogano proponendo diverse teorie. Il tempo passa e il paese continua a deteriorarsi: le immondizie si accumulano lungo le strade e la disperazione dilaga mentre i cittadini osservano come le infrastrutture del loro Stato iniziano a crollare. Nel 2011 Francesco Patierno ha realizzato il film "Cose dell'altro mondo" liberamente ispirato alla pellicola di Sergio Arau.



17:45 Evento sul tema migrazioni. Interventi di docenti ed esperti

Si parlerà di migrazioni degli italiani e in particolare dei Liguri nelle Americhe e dei Latinoamericani presenti sul nostro territorio. Saranno coinvolte anche alcune comunità liguri in America Latina e le associazioni latinoamericane a Genova. L'argomento centrale sarà il tema stesso proposto dal film: il contributo che gli immigrati liguri hanno portato in America (sul piano lavorativo, sociale ed economico) e viceversa il contributo dei migranti presenti in Liguria.

Presentazione di Roberto Speciale, presidente Fondazione Casa America

Interventi di:

Andrea Torre, direttore Centro Studi Medi

Fulvia Zega, Università degli Studi di Genova

Giovanna Meliconi

Grazie Giovanna, per tutto quello che hai fatto per l'Associazione e per la tua onestà intellettuale. Per l'esempio che hai sempre dato a tutti noi con grande spirito di partecipazione e con grande cuore. Ci mancherai tantissimo e non ti dimenticheremo mai.

MARIO MENINI
Presidente Internazionale
Ass. Liguri Nel Mondo



Nuovo Levante

30-LUG-2021
da pag. 27 / foglio 1Dir. Resp.: Andrea Maggio
Tiratura: 6000 Diffusione: 5000 Lettori: 25000 (0006246)

www.datastampa.it

FAVALE A Genova, in occasione del Digital Fiction Festival

Boitano racconta Giannini

FAVALE DI MALVARO (Imm) La terza edizione del Digital Fiction Festival che si terrà a Genova dal 29 luglio al 1° di agosto prossimi, intende dare molto risalto alla figura di Amadeo Peter Giannini. Nella serata di venerdì 30 è prevista la consegna del Premio Amadeo Peter Giannini voluto da GfC, dall'omonimo Centro studi e dalla Camera di Commercio, ad un'impresa che ha dato slancio alla Liguria in Italia e nel mondo. La giornata di chiusura del Festival che si terrà il 1° agosto sempre a Villa Durazzo Bombrini sede della Genova Liguria Film Commission è interamente dedicata alla Vision di Amadeo Peter Giannini, ligure di origine che fondò prima la Bank of Italy e poi la Bank of America e finanziò i grandi del Cinema come Walt Disney, Charlie Chaplin e Frank Capra, tra gli altri. Finanziò inoltre il Golden Gate Bridge di San Francisco. Domenica con inizio alle 16.30, nella

sala Solimena, la tavola rotonda "Cinema e l'Industria creativa vista con gli occhi degli emigranti d'America. Amadeo Peter Giannini un mecenate del grande Cinema di Hollywood". Atteso in qualità di relatore l'intervento di Giovanni Boitano (nella foto), favalese doc che come pochi conosce la storia del celebre banchiere nato a Sant Jose in California ma concepito a Favale dove il padre Luigi, già migrante, era tornato nella terra d'origine per sposare Virginia Demartini e riprendere la via del mare con la moglie. Una testimonianza importante in quanto aiuterà a comprendere le motivazioni per cui molti fontanini decisero di intraprendere la strada delle "Meriche" in cerca di fortuna. In seguito la famiglia ha voluto donare al Comune di Favale la casa natale, oggi adibita a museo. Sempre domenica, sarà possibile attraverso 7 "Stazioni" ripercorrere la storia di questo incredibile uomo.



E' serenamente mancata una donna speciale

LA DOTTRESSA

GIOVANNA MELICONI

DAMA DELL'ORDINE MILITARE RELIGIOSO SANTI MAURIZIO E LAZZARO

di anni 92

Già dirigente scolastico in Rapallo, Genova, Ceva e scrittrice.

Già presidente dello Zonta Club Portofino Tigullio Area.

Socia del Lions Club San Michele di Pagana Tigullio Imperiale.

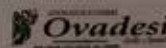
La piangono l'amatissimo figlio Alfredo con la moglie Paola e gli adorati nipoti Roberto e Alessandro.

Il funerale avrà luogo giovedì 18 novembre alle ore 10.30 nella Santuario N.S. delle Rocche - Molare, ove la cara salma giungerà proveniente dall'ospedale di Ovada. Dopo la Funzione Religiosa il corteo funebre proseguirà per il cimitero di San Luca.

Il S. Rosario verrà recitato nella suddetta Parrocchia mercoledì alle ore 20.

Non tiri mai un sentito ringraziamento a tutti coloro che le hanno voluto bene

Molare, 16 novembre 2021



12 OTTOBRE 2021 - A PALAZZO DUCALE, GENOVA Evento "Genova per Colombo"

Come ogni 12 ottobre, anche quest'anno il Comune di Genova ha organizzato l'evento "Genova per Colombo", tenutosi nel Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale e dedicato alla figura del grande navigatore genovese. Numerose le autorità presenti, tra cui il Sindaco Marco Bucci facente gli onori di casa, il Presidente della Regione Giovanni Toti, e rappresentanze di Senato e Camera dei Deputati.

Durante l'evento sono state consegnate numerose onorificenze a diverse personalità che si siano distinte nel corso dell'anno nei più svariati campi, nello sport, nel commercio, nell'edilizia, nell'industria, nella medicina e nel volontariato. Presente anche una rappresentanza dell'Associazione Liguri nel Mondo, per i quali a conclusione dell'evento è stato chiamato a prendere la parola



il Vice Presidente Luca Sessarego che ha portato il saluto dell'Associazione, ricordando quanto Colombo sia, e sia sempre stato, un simbolo importante per le comunità di Liguri sparsi per il mondo.

La figura di Colombo ha sempre costituito un legante e generato senso di appartenenza ed unione per le nostre comunità all'estero, le quali tra fine '800 ed inizio '900, anche tramite sottoscrizioni e donazioni, si erano adoperate affinché strade, piazze e monumenti venissero dedicati al grande scopritore in città sparse in tutto il mondo, soprattutto nel continente americano.

Le strumentalizzazioni che da qualche tempo vengono perpetrate nei confronti della sua figura servono evidentemente a determinati movimenti ideologicamente devianti, e storicamente ignoranti, per avallare e dare una parvenza di legittimità alla propria esistenza. Chi conosce la storia, sa che la figura di qualunque personalità del passato va inquadrata nel contesto storico, politico, economico e morale nel quale il personaggio viveva ed agiva; giudicare la storia e gli eventi del passato con il preconcetto secondo cui nel passato si dovesse vivere ed

operare con la morale del presente è un errore che evidentemente commette solo chi non vuole giudicare gli eventi con obiettività.

E' nostro compito, come Associazione Liguri nel Mondo, continuare a celebrare la figura di Cristoforo Colombo, per rispetto ed a sostegno di tutte le nostre comunità liguri sparse per il globo, affinché il mito di Colombo continui ad essere tale.

Colombo rappresenta tutte le virtù del popolo ligure, industrioso e intraprendente come i nostri emigranti che con grandi capacità imprenditoriali si sono sempre rapidamente integrati nelle realtà in cui si stabilivano, contribuendo in materia determinante allo sviluppo economico, politico e sociale dei paesi che li avevano ricevuti.

Viva Colombo!

LUCA SESSAREGO
Vice Presidente ALM



Luca Sessarego (Vice Presidente ALM) in attesa di prendere la parola



Da sinistra: Luca Sessarego, Anna Maria Campello, Enrico De Barbieri



Anna Maria Campello (Consigliere ALM) e il Sindaco Marco Bucci

Le Vie delle Americhe

La prima edizione de **LE VIE DELLE AMERICHE Summit** è in programma nel 2022, in una data ancora da stabilire, fra il 20 e il 31 gennaio, a Palazzo Rocca, a Chiavari. L'evento affronterà quale principale tematica le nuove Vie delle Americhe da ripercorrere insieme con i discendenti dei tanti emigranti e, ovviamente, con l'Associazione Liguri nel Mondo, che con i loro sacrifici e il loro lavoro hanno contribuito a far crescere le città degli Stati Uniti d'America e del Sud America e diversi altri paesi nel mondo. Organizzando questa nuova iniziativa, abbiamo voluto condividere lo spirito dell'Economic Forum Giannini che si è svolto a Chiavari nel giugno scorso e che ha avviato un confronto costruttivo tra istituzioni, economisti, aziende, associazioni, esperti per guardare tutti insieme a nuovi orizzonti e con nuove prospettive al futuro e abbiamo voluto che questo spirito fosse presente anche nell'esperienza migratoria di tante famiglie. L'emigrazione ligure nelle Americhe ha le sue radici più profonde a Chiavari, in Val Fontanabuona, in Val Graveglia e in tutto l'entroterra del Tigullio.

LE VIE DELLE AMERICHE Summit punta a diventare un evento sul tema dell'emigrazione, non solo per conservarne la memoria collettiva, ma per far sì che anche le nuove generazioni vi si possano riconoscere facendola rinascere e diventandone testimoni per quelle a venire. Obiettivi del summit chiavarese sull'emigrazione sono la promozione culturale, turistica ed economica del Tigullio e dell'entroterra con una azione di internazionalizzazione che, nello spirito del piano triennale regionale in materia di emigrazione, possa favorire anche la realizzazione di iniziative oltre oceano, nelle realtà dove le famiglie e i discendenti dei nostri emigranti vivono, tenuto conto che i liguri residenti all'estero sono i primi ambasciatori del brand Liguria in campo alimentare e non solo, come cucina, agroalimentare, design, cinema, lingua, musica arte e sport. Contestualmente **LE VIE DELLE AMERICHE Summit** si propone anche di avviare un confronto con il bacino potenziale del cosiddetto turismo "di ritorno" o "delle origini", ovvero quello generato dagli italiani residenti all'estero o dai loro discendenti.

VIE DELLE AMERICHE Summit prevede la discussione e confronto, a livello nazionale, su questi e altri temi, con la partecipazione di istituzioni, sindaci, storici, economisti, esperti, scrittori, diplomatici, Associazione Liguri nel Mondo con rappresentanti di New York e San Francisco, aziende, professionisti, associazioni in presenza o da remoto per definire strategie e programmi di sviluppo anche attraverso contenuti multimediali e l'Università.

MAURO BOCCACCIO
SCRITTORE, GIORNALISTA

PREMIO ECCELLENZA 2021
A FABIO ARMILIATO
con il patrocinio della Associazione Liguri nel Mondo

Portofino International Festival

Nel 2017 è nato il Portofino International Festival, rassegna che si è prefissa da subito di rappresentare e valorizzare le grandi eccellenze italiane siano esse nel campo della musica, della moda o dell'arte culinaria. Ogni anno infatti creiamo degli eventi dove mettiamo in parallelo le tre grandi arti e regaliamo al nostro pubblico emozioni per tutti i sensi. Da quest'anno dedicheremo l'ultima serata del Festival al Premio Eccellenza, evento nel quale verrà

premiato annualmente una grande eccellenza del territorio che ha contribuito a portare il nome dell'Italia nel mondo.

In seguito al successo del Portofino International Festival è nato nel 2019 il Concorso Lirico Internazionale Città di Genova, concorso di canto aperto ai giovani di tutte le nazionalità e con un premio dedicato al grande baritono genovese Giuseppe Taddei. Già dalla prima edizione abbiamo avuto un'affluenza di 70 cantanti provenienti da tutto il

mondo.

Quest'anno ad Ottobre nascerà anche la Portofino Academy, progetto di formazione artistica che a cadenza mensile proporrà masterclass di perfezionamento per musicisti e cantanti.

Sempre ad Ottobre nascerà il Festival Colombia a Genova, nella sede dell'ex Hotel Colombia Excelsior di Genova ora sede della Biblioteca Universitaria.

In questa sede proporremo concerti-aperitivo settimanal-

mente o quasi in cui si alterneranno cantanti, musicisti e attori per il pubblico genovese e per i turisti di passaggio dalla nostra città, creando un raffinato appuntamento culturale settimanale. Gli appuntamenti avranno luogo il Giovedì.

Con la mia associazione sto cercando di portare cultura e qualità sul nostro territorio e cerco di contribuire nel mio piccolo a riportare Genova al suo storico splendore.

FRANCO CERRI
Presidente e direttore artistico

Portofino International Festival

Premio Eccellenza 2021
premio alla carriera al grande tenore genovese Fabio Armiliato

Serata di Gala Armiliato and friends con un speciale omaggio a Caruso nel centenario della scomparsa.

Venerdì 17 Settembre ore 21
Piazzetta Portofino

PER PRENOTAZIONI:
info@portofinointernationalfestival.com
www.helpcode.org

Dress code: abito scuro

GB CULINARIANA helpcode

AMERICA

Settimana Ligure a Buenos Aires

ARGENTINA

Dal 4 all'11 luglio 2021 si sono sviluppate una serie di attività online per diffondere la cultura ligure in Argentina. Anche quest'anno, come l'edizione 2020, il nostro obiettivo è creare un incontro via web, offrendo semplici messaggi quotidiani che permettano di scoprire la Liguria, una Regione italiana, il cui capoluogo è Genova. La "Settimana Ligure" è un'iniziativa della giornalista culturale Silvia Alizeri. Partecipano associazioni e istituzioni della Città di Buenos Aires, Porta Cristos dell'Argentina. Nel 2015 l'evento è stato dichiarato di interesse culturale dalla Legislatura del Governo della Città Autonoma di Buenos Aires. Ci auguriamo che il programma 2021 vi piaccia!

Il Tango è stato dichiarato Patrimonio Immateriale dell'Umanità dall'Unesco nel 2009. È di per sé un ambasciatore della cultura del River Plate. Nasce in un momento in cui gli immigrati europei arrivarono a Buenos Aires, integrandosi nella società di

quel tempo. Parole, musica e danza erano l'amalgama perfetto per far conoscere il tango in tutto il mondo. Il 2x4 è arrivato anche a Genova dove intorno a questo tema si tengono festival e incontri. Sono diventate famose le scuole di tango, che promuovono eventi durante tutto l'anno.

Mostra di Daniel Kaplan. Il dipinto "Uccelli perduti" della mostra di Daniel Kaplan, Collezione Alvear di Zurbarán, mostra una milonga tenutasi al Palazzo Ducale di Genova. Il titolo fa riferimento al tango di Astor Piazzola e Mario Trejo. Daniel Kaplan è nato a Buenos Aires nel 1965, nel quartiere di Belgrano. Diplomato alla Scuola Nazionale di Belle Arti "Prilidiano Pueyrredón", ha studiato presso la Scuola Superiore di Belle Arti "Ernesto de la Cárcova" in laboratori di pittura, disegno e scultura. Ha vissuto a New York dove ha studiato, una borsa di studio Fulbright dal Fondo nazionale per le arti. Daniel Kaplan esplora il mondo del

tango e porta questo tema nel suo lavoro. Troviamo nella Collezione Zurbarán questo olio che ci lega al mondo del tango genovese.

Scuola Cantautori Genovesi. È conosciuta come Scuola Cantautori Genovesi per una corrente musicale nata a Genova, per mano di cantanti italiani come Luigi Tenco, Umberto Bindi, Gino Paoli, Bruno Lauzi e Fabrizio D'André. Erano giovani radunati nel capoluogo ligure che negli anni '50 scrivevano canzoni, creando poesie e melodie innovative che rivoluzionarono il panorama musicale di quegli anni. Gino Paoli è stato il protagonista del concerto tenuto dall'Ambasciata d'Italia in Argentina lo scorso 2 giugno in occasione del 75° anniversario della Repubblica Italiana. In questo concerto Gino Paoli esprime: "... provenivo da un mondo espressivo come la pittura e volevo trasportare in musica, l'espressione di ciò che sentivo... un giorno sono tornato a casa, stanco di ascoltare canzoni che non mi interessava mi sono seduto davanti al pianoforte e ho scritto "La gatta" e quello è stato un cambiamento, da quel momento ho iniziato a scrivere..."

Centro Internazionale di Studi Italiani. Il "Centro Internazionale di Studi Italiani" (CISI) dell'Università degli Studi di Genova organizza corsi estivi di lingua e cultura italiana che si tengono a Villa Durazzo e San Giacomo a

Santa Margherita Ligure, un paese vicino a Portofino. L'offerta didattica che è stata proposta negli ultimi anni è: grammatica italiana (suddivisa in tre livelli: base, intermedio e avanzato), letteratura italiana, conversazione, storia dell'arte, momenti di musica popolare ligure, storia ligure, politica internazionale, rappresentazioni del Made in Italy, convegni e seminari. Il Centro dispone di borse di studio. Il suo direttore è il Prof. Roberto Sinigaglia. I corsi si tengono ogni anno nei mesi di agosto e settembre con la partecipazione di importanti relatori.

Ogni anno i Porta Cristos Genovesi di Buenos Aires effettuano processioni nel Barrio del Abasto in commemorazione del 2 luglio, giorno della Vergine di Montalegre. Quest'anno, a causa della pandemia e nel rispetto delle misure di prevenzione Covid-19, la sua Immagine, accompagnata dalle bandiere italiana, argentina, genovese e vaticana, montata su un camion, ha fatto il giro delle strade della Città di Buenos Aires.

Guardando a questa Immagine, un Cristo con la premessa di portare speranza alle persone che ha incontrato nel suo cammino in questo momento così particolare che dobbiamo vivere.

L'edizione 2021 volge al termine. L'intenzione è stata quella di accompagnarvi, pochi minuti al giorno, per una settimana, portandovi



"Gli uccelli smarriti", olio su tela 140x180 cm, anno 2016.

informazioni culturali che potessero essere di vostro gradimento. Il lavoro prosegue durante tutto l'anno con l'obiettivo di salvaguardare la storia di tante famiglie liguri, le tematiche legate ai Liguri in Argentina e in Italia, la diffusione di progetti di persone e istituzioni secondo questo scopo. E, naturalmente, collaborare all'incontro tra le città di Genova e CABA. La "Settimana Ligure" è un evento aperto alla collettività. Chi vuole condividere le proprie

storie di famiglia, tradizioni liguri, diffusione di progetti, suggerimenti e commenti, o lasciare la propria mail di contatto per inserirle nella mailing, vada alla casella di posta elettronica: silviaalizeri@hotmail.com.

Sperando di lasciarci alle spalle questo difficile palcoscenico del mondo, il nostro sincero augurio è di rivederci presto per continuare a creare questo ponte culturale tra Genova e Buenos Aires.

SILVIA ALIZERI



Centro Internazionale di Studi Italiani

29 AGOSTO 2021 A SAN NICOLÁS DE LOS ARROYOS

Festa della Madonna della Guardia

Nella città di San Nicolás de los Arroyos è stata celebrata la festa della Madonna della Guardia e d è stata decisa la costruzione di una cappella. Alla celebrazione, avvenuta il 29 agosto, hanno partecipato il vicario generale dell'arcidiocesi di Rosario, monsignor Emilio Cardarelli e il gruppo dei Portacristos della città di Arroyo Seco, che, insieme ai fedeli, hanno sfilato in processione per le vie del quartiere Primavera. La messa si è svolta sul terreno dove attualmente si trova un'immagine della Vergine e dove è prevista la costruzione della cappella. Il terreno si trova all'interno della parrocchia gestita da padre Miguel Nadur ed è stato donato dai nipoti dell'immigrato ligure Carlos Cámpora. La donazione era destinata alla costruzione di una cap-

pella dedicata alla Virgen de la Guardia. All'epoca l'opera era interrotta ma contrassegnata da un'immagine della Vergine. Ora, vedendo rinascere la devozione al patrono dei genovesi e con l'impulso della comunità religiosa del quartiere, è ricominciata la costruzione della cappella.

Furono il collaboratore Luis Rondan e sua moglie Zulma Primavera che si unirono all'iniziativa di padre Nadur di riprendere la devozione alla Vergine e decisero di prendere in mano il progetto. Cominciarono a recitare il Rosario due volte alla settimana, poi si aggiunse la celebrazione di una messa mensile e ad agosto si tenne la prima festa patronale. Durante la celebrazione c'è stata una vera e propria esplosione di devozione alla Virgen de la Guardia, tanto che

la comunità religiosa si è entusiasmata all'idea di mettersi al lavoro per costruire la cappella, che, come esprime padre Nadur, ha permesso alla Vergine di avere la sua casa. Hanno già ricevuto diverse donazioni e collaborazioni e si iniziano a muovere i primi passi. Hanno preso il modello dei Salesiani Cooperatori - un gruppo di devoti immigrati liguri - che alla fine dell'Ottocento donarono il terreno e costruirono la chiesa Maria Auxiliadora destinata all'opera missionaria dei Padri Salesiani. Inviati da Don Bosco, i Padri Salesiani giunsero a San Nicolás de los Arroyos nel 1875 per insediare la prima missione fuori d'Italia. Furono i Salesiani, insieme agli immigrati liguri, che qui li attendevano desiderosi di riscoprire la religiosità della loro patria, a diffondere la devozione alla



Vergine della Guardia. Un'immagine, tuttora conservata su uno dei lati della chiesa di María Auxiliadora, fu portata da Genova da Carlos Cámpora, su richiesta della moglie e

poi donata alla chiesa. Carlos Cámpora era un immigrato ligure, nato a Campomorone, che arrivò a San Nicolás a metà del XIX secolo e fu uno dei pionieri dell'industria del

vino nella città di San Nicolás de los Arroyos. Oggi i suoi nipoti vedono la rinascita di quella devozione con duraturo ottimismo.

WALTER ALVAREZ

INDAGINE GIORNALISTICA CONDOTTA DA WALTER ALVAREZ

Presenza ligure nella cucina di Nicole a San Nicolás

Molti dei pasti che cuciniamo ogni giorno o che le nostre mamme, papà, nonne o nonni hanno preparato per noi in una domenica di festa, provengono dalla tradizione ligure che gli immigrati di quella regione del nord Italia portavano nella valigia dei sogni quando emigravano nella città di San Nicolás tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo. Ad esempio, quello che chiamiamo torta deriva dalla pasqualina genovese. Lo stesso è il pesto e il tuco. Alcune famiglie preparano ancora la fainá (farinata). Dall'alto di vitello alla genovese discende anche il matambre arrotoato, piatto tipico del Natale. A Natale il pane dolce, una delle cui varietà è genovese. Il minestrone, che è la nostra zuppa densa di verdure e tagliatelle, che molti chiamano "zuppa della nonna". La pastafrolla di pasta di mele cotogne, che, pur essendo una preparazione tipica di Argentina, Paraguay e Uruguay, è simile alla crostata, fatta su un impasto chiamato frolla. In Liguria si realizzano vari tipi di crostate, più o meno originarie della zona. Anche il pan di Spagna genovese (genoise) che mangiamo farcito con dulce de leche che è la base di tutte le nostre torte di compleanno. E le gallette del marinaio, che vengono vendute nei nostri panifici con il nome di marina. Forse ad eccezione della torta, le ricette di origine ligure a San Nicolás, vengono preparate solo nei giorni festivi o nelle occasioni speciali. Ad esempio, per la cena di Natale è comune preparare arrotoati e pane dolce. Le paste che generalmente si consumano la domenica in famiglia si accompagnano allo spezzatino o al tuco. Decidere di accompagnarlo con il pesto è dare all'incontro un carattere speciale, fuori dal comune. E se quella pasta fosse pansoti, l'incontro sarebbe ancora più speciale. Anche se in Liguria i pansoti non si mangiano normalmente con il pesto, ma con una salsa di noci. I discendenti raccontano che, all'inizio del XX secolo, nelle grandi feste delle numerose famiglie di origine ligure che abitavano le Quintas Nicoleñas, era più comune mangiare la pasta che l'asado, la tradizionale carne cotta alla brace, festa argentina preparazione. La cosa comune era che il padre della moglie di famiglia e le figlie (o la nonna) cucinavano pansoti o ravioli al pesto o al tuco e si beveva il vino da loro prodotto con l'uva della propria vigna. Le ricette, che le donne avevano appreso dalle madri liguri, venivano tramandate di generazione in generazione e arrivavano così, ad esempio, a Orfilio Cápura - Nipote di immigrati che cucinava ancora i pansoti per la famiglia e gli amici alla fine del '900 - in incontri che erano una festa per ricordare i vecchi tempi- nella stessa casa colonica che era stata costruita dal nonno e dove viveva tutto la

sua vita. Adriana María Cápura -discendenza ligure- ricorda ancora la vetta piena che preparava sua madre, Beatriz Simoni, che pur essendo marchigiana viveva con Doña Lía Volpato, che era ligure. Oppure la fûgassa di Aurelia Montaldo, molto apprezzata da Maria Delia Volpato Cápura di Vigo, ottima cuoca anche lei di preparazioni liguri. Ognuna di queste celebrazioni ha favorito l'inizio della catena di trasmissione dei costumi e degli usi culinari. Qualche zia o cognata chiedeva sempre al cuoco la ricetta per la preparazione del giorno e la riproducevano in casa, da dove era comune che venisse trasmessa a vicini di altre nazionalità. In questo modo la rete è stata estesa a tutta la popolazione. Una volta divulgata più volte, l'origine della ricetta si è persa ed è diventata così una tradizione. Molte di queste preparazioni non vengono più cucinate a San Nicolás e rimangono solo nella memoria. Paola Guidi -genovese- ci racconta che è comune mangiare i corsetti con il tuccu (pasta a forma di elica, tipica della Val Polcevera, con il tuco). Anche Mimí Montaldo e suo marito Héctor Cápura la ricordano come una pasta molto saporita "Una pasta molto semplice simile nell'aspetto agli gnocchi, ma senza patate, e ha gli spinaci tritati molto finemente, con una salsa a piacere". Nelle fattorie degli immigrati sparse per la città di San Nicolás si comprava molto poco. Tutto il cibo era coltivato e preparato dalle famiglie. I salumi -salame, bondiola, pancetta, ecc.- venivano realizzati con i maiali ivi allevati. Anche formaggio e olive. Così come facevano il vino con l'uva che loro stessi coltivavano, producevano anche marmellate, dolci, gelatine e sciroppi con i frutti e gli ortaggi della propria coltivazione. I tucos, le salse e gli stufati venivano cucinati con i pomodori che venivano raccolti in estate e conservati in cantina per tutto l'anno. Adriana María Cápura ricorda che per Natale il tacchino veniva allevato e cotto al forno. Bevevano vermuth e gli antipasti erano zucchine ripiene e pasqualina. Imperdibile il pandolce con uvetta e frutta secca e glassa. Susana Vigo - discendente di Liguri - ricorda la torta fugazza, che era molto comune nella sua famiglia mangiarla a merenda. Cuoce ancora pastafrolla, tagliolini e lasagne al pesto, ripieni, minestrone, pizza genovese, farinata e focacce. Il matrimonio di Mimí Montaldo e Héctor Cápura - entrambi discendenti di Liguri - concordano sul fatto che, per le feste, i ravioli fatti in casa erano rigorosi, comprese le feste di fine anno. Le salse al pesto erano molto comuni nei pasti di tutti i giorni. Li usano ancora ogni tanto e con le noci al posto dei pinoli. Ricordano anche la torta fugazza - la stessa citata sopra da Susana



Roberto Campora e Orfilio Campora

Vigo. Fûgassa o Focaccia dolce, anche se il nome che tutti gli diedero era Fûgassa. "Per dare un'idea di cosa fosse, possiamo dire che era una Torta. Poche persone ce l'hanno fatta con tanta delicatezza. Una di loro era María Delia Volpato Cápura de Vigo, madre di Evita Vigo. E Teresa e Carmen Vigo, due sorelle single che le hanno preparate con grande parità di sapori", ricordano. Javier Camporall figlio di Orfilio ricorda le domeniche a casa della zia Rosa (Chocha), sorella del padre. Cucinava pansotis - li chiamava pancie. "Sono come i Sorrentino ma più grandi, li ha fatti a mano e li ha tagliati con un bicchierino o un bicchiere. L'impasto è simile a quello dei ravioli (meno quantità di uova rispetto all'impasto delle tagliatelle). Il ripieno era preferibilmente a base di spinaci o bietole. Ha fatto soffriggere aglio e prezzemolo nell'olio, senza farli rosolare, poi ha versato quel composto negli spinaci precedentemente lessati. Ho aggiunto pollo bollito sminuzzato, noci, formaggio grattugiato, uovo, pangrattato, il tutto condito con uovo moscata, pepe, peperoncino macinato, sale, origano e ho accompagnato con un buon sugo di pollo". I pansoti cucinati da Rosa non erano simili a quelli preparati attualmente in Liguria. Questo perché, come ci racconta Luca Lume -genovese- "è una ricetta che fa parte della nostra recente tradizione; Esistono da poco, meno di 100 anni, e la ricetta ufficiale è ancora più recente: è stata presentata in un concorso culinario negli anni Sessanta, prima che tutti li facessero un po' come volevano". Un altro dei pasti di Rosa erano le frittelle di semolino. La semola veniva cotta nel latte, con un tè di germogli d'arancia e zucchero, e posta in un piatto piano. Quando si è raffreddato, è stato tagliato a quadratini, passato nell'uovo sbattuto, con un po' di sale, poi nel pangrattato e fritto. Sua nonna, la madre di Orfilio, preparava le polpette all'inferno. Javier ci passa la ricetta. "Con la carne macinata condita si formano le polpette e la si frigge nell'olio per sigillarla. Quindi viene preparata una salsa e ad essa viene aggiunta una patata dolce tagliata. Le polpette al sugo, invece, vengono messe in una pentola e portate al fuoco e anche il recipiente viene coperto con un piatto ricoperto di brace". Alcuni preparati variavano il loro uso quando attraver-

savano l'Atlantico mano nella mano con gli immigrati. Questo è il caso dello spezzatino di carne. In Argentina è il solito accompagnamento alla pasta -tagliatelle con spezzatino-. A Genova, dove, come in tutta Italia, il rito del cibo, soprattutto nelle feste, ha più passaggi: si inizia con l'antipasto, poi il primo, il secondo, frutta, dolce, caffè e, alla fine, il "ammazza-caffè" (icor) - lo Stuffou (spezzatino di carne) è un secondo piatto -cioè quello che viene dopo gli antipasti. Lo spezzatino viene cucinato con la pentola coperta a cottura lenta e tradizionalmente con ingredienti inizialmente crudi, cioè senza rosolare preventivamente la cipolla e la carne - fatta eccezione per la patata che viene incorporata per ultima grazie alla sua cottura più veloce. Così come molte parole italiane sono state incorporate nella nostra lingua, perdendo la loro etimologia -come laburar (lavoro) per lavorare o Guarda! come un campanello d'allarme, che viene dal guardare (guardare) - i nomi di alcune ricette sono venuti a fare riferimento a preparazioni simili. È il caso di trasferire il nome di tuco al sugo di pomodoro o al ragù alla bolognese. Il tuco, a differenza del ragù alla bolognese -che ha carne macinata- si prepara con un pezzo di carne intera - "u touchu" in dialetto xeneise, da cui deriva il nome della preparazione, la differenza sta nella presenza della carne. con la salsa di pomodoro con cui di solito viene confuso il tuco. In Argentina è comune che tuco e salsa di pomodoro siano sinonimi. La salsa di pomodoro viene preparata con pomodori periti maturi tagliati. La mancanza di alcuni ingredienti - comuni in Liguria ma qui scarsi - sono stati sostituiti da altri per completare le preparazioni. È il caso del pesto. La ricetta originale prevede pinoli e olio d'oliva. Il pinolo, qui detto piñones, è il frutto dell'araucaria. In Argentina è poco consumato ed è stato sostituito dalla noce. Lo stesso è accaduto con l'olio d'oliva, il cui uso non era comune nella pampa di Buenos Aires e che è stato sostituito dall'olio di girasole o di mais, modificando il particolare aroma che l'olio d'oliva aggiunge al pesto. Abbiamo detto che molte delle preparazioni che attualmente si consumano in Liguria sono conosciute con altri nomi nella nostra zona. È il caso della focaccia al formaggio di Recco,

preparazione molto apprezzata in tutta la Liguria, ma soprattutto nella città di Recco, da cui proviene. Per noi una cheesecake è assimilata. Si legge sul sito giallozafferano che "la storia della focaccia al formaggio inizia ai tempi della terza crociata quando i contadini di Recchesi, costretti a rifugiarsi nell'entroterra a causa delle invasioni saracene, e avendo a disposizione solo acqua, farina di semola, olio e formaggio, inventarono questa focaccia che rimase nel patrimonio gastronomico locale. Alla fine dell'ottocento, quando cominciarono ad apparire le prime trattorie, la focaccia al formaggio fu inserita nel menù ma servita solo nel giorno dei morti. All'inizio degli anni '50, con lo sviluppo del turismo, la focaccia al formaggio divenne uno dei piatti più amati e richiesti dai turisti e, per questo motivo, oste e fornai iniziarono a servirla non solo durante il Giorno dei Morti, ma anche tutto l'anno. Le preparazioni tipiche liguri - e che si consumano ancora regolarmente - erano sconosciute o poco elaborate dai discendenti dei Liguri di San Nicolás. Forse si sono persi per strada. Oppure erano preparazioni tipiche di città liguri lontane dalla sua - è noto che in Italia ogni città esibisce con orgoglio una specialità che la caratterizza. È il caso di un piatto molto semplice da preparare che non necessita di cottura: la capponada. Tipico di San Rocco de Camogli, è un aperitivo molto estivo. Luca Lume ci racconta che la base è un biscotto del marinaio (le nostre marine) su cui si serve zuppa di pesce, acciughe, tonno, a volte uovo sodo, olive, pomodori e cipolle. È anche il caso del polpettone alla ligure. Il polpettone classico è un polpettone. In Liguria invece si prepara senza carne. È una torta di patate e fagioli, con uova, parmigiano, origano, pangrattato e uovo moscata, cotta al forno. Il pesto è la preparazione più consumata in Liguria. I dati provengono da un sondaggio che ho condotto tra i miei conoscenti lì. Ho inviato loro un elenco e ho chiesto loro di valutare i preparati in base alla frequenza di consumo più elevata. Il pesto è seguito dal minestrone (zuppa densa di verdure, fagioli e tagliatelle al parmigiano e pesto), trenete (pasta lunga), trofie (pasta arrotoata) e, in proporzioni uguali, pansoti (pasta ripiena), pizza, focaccia, canestrelli (biscotti), pastafrolla (crostata), riso al forno (riso al forno con verdure) e zemin de ceixai (zuppa di ceci), poi pasqualina e più avanti saea mandilli (pasta quadrata), poi Cuculli (frittelle di ceci), riso e castagne (riso e castagne), panissa (polenta di farina di ceci) e panissette (panissa frita), poi fainá, lagaccio (simile al nostro biscotto alloro), sardenara (focaccia ricoperta di pomodori, olive, aglio crudo, capperi e

acciughe) e farcitura sopra (roto di manzo), dietro pandolce, baciocca (tortino di patate) e revzora (focaccia con farina di frumento e mais), gattafin (ravioli fritti) e infine gallette del marinaio (marina). In Liguria abbondano le castagne. Con loro si realizzano tante preparazioni dolci e salate. Paola Guidi ci racconta -da Genova- che con le castagne preparano le trofie di farina di castagne con panna e stracchino e castagnaccio. Roberto Campora-Nipote di immigrati liguri- prepara le castagne al forno e anche sciropate a San Nicolás. Quando cominciano i primi brividi d'autunno, Roberto arrostitisce le castagne sul fuoco. La coltivazione del castagno è molto diffusa in Liguria dove gli alberi crescono sulle pendici dei monti ed è comune vedere persone con ceste che raccolgono i frutti di queste piante senza un proprietario nei mesi di raccolta. La castagna non è un frutto molto coltivato nella zona di San Nicolás. Preparare le castagne allo scioppo, per un nipote di un immigrato ligure, denota una manifesta intenzione di ricreare quelle ricette apprese dai nonni, per sentire l'eco dei propri avi. Luigi Bruno Dellacasa, che vive a Genova, ci racconta che le acciughe (âncioe in genovese) sono molto utilizzate nella cucina ligure. Si preparano fritti o crudi marinati con limone, sale e olio. Cita anche lo stoccafisso con olive e pinoli. Questa preparazione è citata anche da Luca Lume e sicuramente da ogni abitante ligure interpellato. A San Nicolás era comune consumarlo a Pasqua, dove l'usanza cattolica indica di non mangiare carne. Luigi cita anche brandacujun come piatto normale ligure, che è lo stoccafisso, ma bollito con patate e schiacciato come una purea. Anche i muscoli (cozze, in salsa di prezzemolo verde). È anche comune che le cozze preparino un sugo da mangiare con la pasta. Paola Alpa -di Campomorone- non manca di citare i ravioli al tuccu e l'arrosto di manzo, due piatti tanto italiani quanto argentini. La gastronomia è l'emissario che unisce popoli e generazioni. I preparativi che attraversarono l'Atlantico con gli immigrati liguri che si stabilirono a San Nicolás, portarono risonanze dalla patria e furono un ponte alle esperienze vissute in patria. Cucinare un pesto nella pianura di Buenos Aires era per gli immigrati genovesi, non solo riprodurre un'usanza, ma anche sentirsi legati a quella lontananza. Le ricette hanno attraversato generazioni e sono state adattate agli ingredienti e agli usi locali. I suoi sapori rimangono in vigore nei nostri pranzi e cene di tutti i giorni o nelle feste speciali, anche se molte volte non ne conosciamo l'origine, che sono tuttavia registrate nella nostra memoria collettiva.

CIRCOLO LIGURE DE LA PLATA

IV Mese della Cultura Ligure Argentina 2021

Si è svolto ad ottobre, a La Plata, Capitale dell'Immigrante Italiano, il **IV Mese della Cultura Ligure Argentina 2021**. Un evento che ha mostrato le tradizioni culturali della Liguria, realizzato dal Circolo Ligure di La Plata, con il patrocinio del Consolato Generale d'Italia La Plata, il Municipio di La Plata, la FAILAP Federazione delle Associazioni Italiane di La Plata, la Regione Liguria, le associazioni Liguri nel Mondo e Zenet Genovesi e Liguri nel Mondo. Un programma che promuove le tradizioni, le espressioni artistiche e le delizie gastronomiche della nostra bella regione circondata da montagne e colline maestose, dipinte dal vento del Mar Mediterraneo. Dalla Madonna della Guardia ai Palazzi dei Rolli, da Cristoforo Colombo a Garibaldi, passando da Niccolò Paganini, da La Plata a Genova, da Rosario a New York, dal Cile a Buenos Aires.

MAURIZIO TARSITANO
PRESIDENTE CIRCOLO LIGURE DE LA PLATA

EMIGRANTES Y NUEVOS HORIZONTES
"Un emigrante descubriendo el mundo, Cristóbal Colón"

El grupo editorial TELENORD organiza la conferencia "Emigrantes y nuevos horizontes" el 22 de octubre de 2021, a las 10:30 horas, en su sede de Piazza De Ferrari, en Génova. Como parte del encuentro se presentará el cortometraje "Un emigrante descubriendo el mundo, Cristóbal Colón".

La conferencia identifica en la historia de Cristóbal Colón no sólo la crónica de un descubrimiento que cambió el mundo, sino la historia de un emigrante. El cortometraje describe a un hombre en busca de nuevas oportunidades y motivaciones, nuevas razones de vida. Incluso Colón, saliendo de los confines de su ciudad natal, se enfrentó y desafió al mundo, como les ocurre hoy a los emigrantes.

VIE 22 OCTUBRE
10:30 am (ITA)
05:30 am (ARG)

En vivo
@Liguria La Plata
www.telenord.it/diretta-streaming

MES DE LA CULTURA LIGURE

TELENORD

Università di Genova

Il Programma:

- **Messa Madonna della Guardia.** Rosario Argentina
- **Mostra Virtuale Palazzo dei Rolli** Genova
- **Columbus Day** in diretta da New York
- **32° Anniversario del Circolo Ligure di La Plata Argentina**
- **35° Anniversario Associazione Ligure del Cile**
- **Garibaldi "Profilo di un rivoluzionario"** La Plata Argentina
- **Seminario "Emigranti e nuovi orizzonti"** Genova
- **Niccolò Paganini "Il violinista Rock Star"** Genova
- **Festival della Scienza**
«La forma di Genova» Genova

NICCOLÒ PAGANINI
"El primer 'Rock Star' de la historia"

239° ANIVERSARIO DEL NACIMIENTO DE NICCOLÒ PAGANINI 1782 - 2021

El genovés Niccolò Paganini es considerado el mejor violinista de mundo y uno de los máximos representantes del movimiento instrumental del Romanticismo. Contribuyó al desarrollo de la "técnica moderna del violín". El Capricho n° 24 para violín es una de sus obras más conocidas y ha servido de inspiración a numerosos músicos y compositores. Conocido como "el violinista del diablo" y considerado el primer músico en vivir al estilo de un "rockstar".

Presentado por el Cónsul de Italia en La Plata **Filippo Romano**, repasaremos la vida de Paganini y la actuación del ganador del 56° Concurso Internacional de Violín "Premio Paganini" desarrollado en el Teatro Carlo Felice de la ciudad de Génova.

MES DE LA CULTURA LIGURE

MIÉRCOLES 27 OCTUBRE

Facebook @Liguria La Plata

WWW.CIRCOLOLIGURELP.ORG.AR

MES DE LA CULTURA LIGURE

CIRCOLO LIGURE DE LA PLATA
"CRISTOFORO COLOMBO"
1989 32° ANIVERSARIO 2021

EL 12 DE OCTUBRE DE 1989, UN GRUPO DE LÍGURES NATIVOS Y DESCENDIENTES FUNDARON EL CIRCOLO LIGURE "CRISTOFORO COLOMBO" DE LA PLATA. LOS FUNDADORES QUISIERON IMPRIMIR A FUEGO LA CULTURA LIGURE Y EL LEGADO DE CRISTOFORO COLOMBO, YA QUE ELIGIERON EL NOMBRE DEL NAVEGANTE LIGURE PARA LA NUEVA ASOCIACIÓN Y LA FECHA DE SU LLEGADA A AMÉRICA PARA SU FUNDACIÓN.

SECRETARÍA GENERAL: G. B. B.

MES DE LA CULTURA LIGURE

LA PLATA ARGENTINA OCTUBRE 2021

Un programa lleno de eventos virtuales para promover y difundir la cultura de la Liguria.

Un recorrido a través de cuatro semanas entre imágenes, música, cultura e historia de una de las regiones más bellas de nuestra amada Italia, que nos llevará desde La Plata a Génova, Rosario, New York, Valparaíso y Santiago de Chile.

1 Octubre: Misa "Madonna della Guardia" Rosario Argentina
9 Octubre: Muestra virtual de los "Palazzi dei Rolli" Génova Italia
11 Octubre: "Día de Cristóbal Colombo" New York USA
12 Octubre: 32° Aniversario Circolo Ligure La Plata Argentina
13 Octubre: 35° Aniversario Asociación Ligure Santiago de Chile
19 Octubre: Garibaldi "Perfil de un revolucionario" La Plata Argentina
22 Octubre: Seminario "Emigranti e nuovi orizzonti" Génova Italia
27 Octubre: Niccolò Paganini "El violinista más grande" Génova Italia
31 Octubre: Festival de la Ciencia "La Forma de Génova" Génova Italia

REGIONE LIGURIA

Consolato Generale d'Italia La Plata

COMITES LA PLATA

ZENET

FAILAP

WWW.CIRCOLOLIGURELP.ORG.AR

La cucina tradizionale ligure: "A cimma" e "U capun magru"

La Settimana della Cucina Italiana nel Mondo dedicata alla Liguria. Il 24 novembre ha avuto luogo questo evento organizzato dal PRIA Progetto Lingua Italiana in Russia, con il patrocinio dell'Ambasciata Italiana in Russia, il Consolato d'Italia a Mosca e l'invito del Circolo Ligure di La Plata. La cucina tradizionale della Liguria si è sempre contraddistinta per le sue caratteristiche di estrema semplicità nella scelta degli ingredienti, ai limiti della spartana frugalità, ponendosi in netto contrasto con la gastronomia dei suoi vicini più «opulenti», Piemonte ed Emilia Romagna in primis. Avendo avuto anche occasione di analizzare il testo della canzone di Fabrizio De André «A cimma», un omaggio lirico e sognante del cantautore ligure alla sua terra e alla storia di questo piatto.

MAURIZIO TARSITANO

SEMANA DE LA COCINA ITALIANA
La cocina tradicional de la Liguria
"La cimma alla genovese" y el "capun magru"

Le ricette della Liguria

Miércoles 24 noviembre 2021 10:00 - 11:00

Cocina tradicional de Liguria: "A cimma" y "U capun magru". Presentación de Silvia Mandruzzato. La cocina tradicional de Liguria siempre se ha destacado por sus características de extrema sencillez en la elección de los ingredientes. También analizaremos el texto y el metatexto de la canción de Fabrizio De André «A cimma» un homenaje lírico y onírico del cantautor ligure a su tierra y a la historia de este plato.

El evento será en italiano y se retransmitirá en directo en "Diretta P.R.I.A." www.programmapria.ru. Acceso para miembros a través del portal: <https://programmapria.ru/index.php/portale>. Acceso para no suscriptores a través de la página: <https://programmapria.ru/index.php/portale/events>

WWW.CIRCOLOLIGURELP.ORG.AR

Associazione Ligure di Tucuman

**AUGURI
DI SERENA
E FELICE
FESTA
A TUTTI
I LIGURI
NEL MONDO**



Asociación Ligure de Tucumán presente con la Sra Consul de Italia Giulia Campeggio



La nostra associazione in questo anno ha svolto insieme alla Professoressa Viviana D'andrea della Facoltà di Filosofia e Lettere (UNT) "Parlando con le Stelle Letterarie": prima un video che racconta il vincolo fra lo scrittore Jorge Luis Borges e l'opera di Dante Alighieri che appare sul muro di Facebook Società Italiana di Tucumán. Un'altra stella c'è stata invitata dalla giornalista e ambientalista Carla Scarsi di San Fruttuoso Camogli che presentò Via Zoom il suo Libro "Il Paradiso dietro l'angolo". Bell'incontro, storia stupenda, condivisa con noi nel mese della Italianità che si celebra nella nostra provincia a giugno. Abbiamo partecipato al Primo corso di Letteratura Italiana contemporanea. Siamo stati presenti alla visita della nuova Console per Italia, circoscrizione Cordoba Norovest la Signora Giulia Campeggio. Con la bandiera il nostro socio giovane Luis Saracho Capurro e la Presidentessa Soledad Pastorino.

Come tutti gli anniversari, nel 143° della società Italiana di Tucumán, Pablo Filippini e Soledad Pastorino a tavola con diverse associazioni.

SOLEDAD PASTORINO

GENS LIGUSTICA IN PATAGONIA

Dall'Associazione Ligure della Patagonia

La primavera è già avanzata e poco a poco sta arrivando la fine della lunghissima quarantena!

Noi tutto l'inverno rinchiusi a casa, con molta gente che continua ad essere preoccupata e triste per mantenere una buona salute mentale, emotiva, affettiva e buon umore di tutti noi, ogni mattina si inviano piccoli messaggi motivanti, incoraggianti, saluti, complimenti via WhatsApp del gruppo e si continuano le riunioni del Laboratorio d'Italiano Fiori via Zoom. Il Consiglio Direttivo prosegue molto attivo con comunicazione via telematiche e altre. Casa Ligure viene visitata per monitorarne lo stato e vengono seguite tutte le procedure amministrative richieste dalle autorità.

Una gioia nella nostra famiglia ligure. La figlia della nostra socia Juliana Malaspina, la piccola Maria Sofia Lostalo Malaspina, l'8 settembre ha ricevuto la prima comunione, una tradizione che mantiene i valori dei nostri antenati. Nel mese di settembre, abbiamo ricevuto la versione web del Messaggero di Sant'Antonio edito a Padova dov'è uscito un articolo su di noi dal titolo "Ligures del Sud", preparato sulla base di un'intervista che mi è stata fatta qualche



Liliana Parodi



Rodolfo Mastrangelo

tempo fa e firmata da Laura Napolitano. Il Messaggero di Sant'Antonio è pubblicato in italiano, francese, inglese, tedesco e rumeno ed è distribuito in 143 paesi. La versione cartacea è uscita ad ottobre. Ringraziamo Generoso D'Agnese per l'intervista e la trasmissione. Il 23 ottobre siamo stati insieme all'Associazione Oltre Vigata di Sicilia sponsors del evento culturale, via zoom, riferito alla celebre serie televisiva: "Camilleri, Montalbano e la sicilianità" organizzato da INCONTRO Rete di Donne Professioniste italoargentine e un ponte tra Italia e l'Argentina e ho fatto la interprete. Ha avuto un bel successo con presenza in ambedue paesi e la Spagna. Novembre con il permesso di aprire quasi tutto a causa della drastica diminuzione dei casi di COVID, ha portato alla nostra Associazione molta attività; fatto questo

che rinnovano le gioie per le attività pensate da tempo e ora possiamo concretizzare.

Mercoledì 3: giorno di festa a Casa Liguria! Abbiamo aperto la Casa dopo la pandemia e la quarantena, così c'è stata una riunione per festeggiare i soci e la vita. La riunione è iniziata con una mostra dei quadri. Quel giorno in Argentina è il giorno del artista plastico. Due dei nostri soci (Liliana Parodi e Rodolfo Mastrangelo)

hanno risposto alla chiamata, esponendo i loro quadri. Entrambi sono noti come pittori anche al di fuori della nostra comunità e uno di loro ha anche esposte le sue opere in Europa. Come attività speciale, simpatica e come omaggio, Rodolfo ha disegnato uno schizzo delle Cinque Terre che tutti noi abbiamo iniziato dopo a colorare e che nei prossimi incontri finiremo. Il quadro dopo rimarrà a Casa

Liguria; questo mentre ascoltavamo musica della Liguria. C'è stata l'Assemblea dei soci per il rinnovo delle cariche istituzionali, con nuove regole per le associazioni fornite dalla pubblica amministrazione della provincia di Rio Negro. È la prima volta che due amici della Casa e della cultura Ligure entrano a far parte del comitato. È importante perché si preserva l'identità ligure mentre ci si apre di più alla comunità. E dopo, un percorso per la Casa Liguria, un brindis e sono stati consegnati i premi del concorso tenuto tramite WApp durante la quarantena.

Il nuovo Consiglio Direttivo è così composto:

Presidente: Mirta Madies
Segretaria: Vanina Vidal
Tesoriera: Beatriz Castello
Membri titolari: Liliana Razzari, Cecilia Bagli, Stella Poblete

Sindaci: Rodolfo Mastrangelo, Alberto Ricaldoni

All'incontro siamo stati onorati della visita da parte del sindaco della città di Viedma, Prof. Pedro Pesatti. E la prima volta che un sindaco in funzione visita Casa Liguria. Ha partecipato sia alla riunione che al brindisi finale; ha ascoltato con molta attenzione la relazione delle nostre attività svolte nel 2019-2020. Abbiamo fatto il percorso della



Mirta Madies e Stella Poblete



Il brindisi con il Sindaco

Casa per farla conoscere (gli è piaciuta tantissimo per dove si trova in centro città, per lo stile architettonico, per l'uso degli spazi che realizziamo); ci accompagnavano i soci, il fotografo ufficiale del comune e anche la segretaria di stampa e agenda del municipio. Quando ha lasciato l'incontro, mi ha detto che è molto interessato al fatto che svolgiamo progetti tra il comune di Viedma, la nostra Associazione e la Regione Liguria.

Giovedì 11 novembre continuiamo con le riunioni te-

matiche legate alla salute e al benessere. Questo incontro è già previsto da partner e amici e continua ad essere una tradizione nell'Associazione. L'argomento "Come facciamo kefir a casa? I suoi benefici". Organizzato da noi e il Circolo Trentino di Viedma. Coordinatrice, una vera esperta, la Sig.ra. Stella Poblete. Dopo il brindisi, lotteria di omaggi.

Ma... l'anno non è finito e abbiamo in mente tante attività...

MIRTA E MADIES

Notizie
da Bucaramanga

Ci scrive il nostro concittadino Yuri Leveratto da Bucaramanga, Colombia. Le notizie che giungono da questo paese sudamericano sono preoccupanti da un lato ma anche confortanti. La pandemia e le conseguenti chiusure dei mesi passati hanno purtroppo causato molti problemi economici che si sommano a quelli già

usuali di questo paese. A ciò si somma la crisi migratoria dal Venezuela. Moltissimi venezuelani in condizioni economiche disastrose si sono riversati in Colombia alla ricerca di un futuro migliore, ma, non avendo nessuna specializzazione lavorativa, la maggioranza di loro sono finiti a elemosinare agli angoli delle strade. Oltre a tutto

COLOMBIA

ciò il governo della Colombia ha tentato di approvare alcune leggi a sfavore delle classi meno abbienti e ciò ha causato scioperi, blocchi stradali, manifestazioni, dove purtroppo sono morte varie persone durante alcuni scontri con le forze dell'ordine. A metà giugno 2021 la situazione si è calmata e il governo ha ritirato quei progetti di legge che avrebbero danneggiato ulteriormente la situazione economica e sociale ma il

risultato finale è un paese allo stremo, con moltissime imprese chiuse e attività commerciali sul bordo del disastro. In questo contesto molto complicato la signora Dioselina Bernal continua la sua opera nell'ambito della sua Fondazione, ubicata nel difficile quartiere di Regaderos norte di Bucaramanga. Da molti anni accoglie persone povere senza lavoro e dà loro un tetto, cibo e una parola di conforto. Lei è guidata dalla Fede in Gesù e mette in pratica la parola di Dio amando il suo prossimo. Giornalmente nella fondazione si tengono lezioni di supporto scolastico (gratis) per i bambini dai 3 ai 15 anni. La figlia di Dioselina, Sulay, è la coordinatrice delle lezioni. Queste lezioni ai bimbi sono importantissime in quanto l'educazione che i bimbi ricevono a scuola non è sufficiente per lo sviluppo intellettuale dei ragazzi. Oltre a ciò Dioselina accoglie anziani abbandonati e, ultimamente, venezuelani, che non hanno un tetto né prospettive di vita. Ma Dioselina aiuta amorevolmente tutti e per tutti ha una parola di conforto e speranza. Chi volesse aiutare o inviare fondi può



Da sinistra: Yuri Leveratto, Dioselina Bernal e la figlia Sulay

farlo contattando direttamente la fondazione su facebook: <https://www.facebook.com/dioselina.bernal> o via mail: fundacionmamadioselina@hotmail.com

La Fondazione di Dioselina Bernal è una delle notizie

confortanti di questo meraviglioso paese e cioè che la gente colombiana ha molta fede e speranza nel futuro, e malgrado le difficoltà, non si perde d'animo e continua il suo cammino con dignità.

YURI LEVERATTO



ARGENTINA

Centro Ligure Emanuele Devoto - San Lorenzo



25/02 Partecipazione all'atto di commemorazione dell'innalzamento della bandiera nazionale per la prima volta sulle coste di Rosario (25/02/1812) e nascita di Generale José de San Martín (27-02-1778).

27/03 Partecipazione all'incontro virtuale "messe della Donna" con la società italiana e i soci dell'istituzione.

17/04 Rita Devoto partecipa insieme al sindaco comunale Leonardo Raimundo, consiglieri, presidente del consiglio comunale, COM. ITES Rosario, il coordinatore della commissione Pari Opportunità del COM. ITES Rosario e l'ex Senatrice della Repubblica Italiana Mirella Giaiell'atto tributo agli emigrati italiani nati in Italia, è stato un atto molto emozionante e sentito.

04 e 30/05 Purtroppo abbiamo avuto la morte di due carissimi membri, Gladys Bulla e Gladys Romeo. Li ricorderemo per sempre.

06/06 evento virtuale per il 75° anniversario della Repubblica Italiana organizzato dai COM. ITES Rosario, Rita Devoto e Ana María Scapigliati partecipano a questa occasione raccontando l'arrivo nel nostro Paese di Emanuele Devoto.

20/06 Cerimonia "il giorno della Bandiera" celebrata nel giorno della morte del Generale Manuel Belgrano; una corona floreale è posta sul busto del Generale Manuel Belgrano.

27/06 Il Centro Ligure inizia con l'attività "Biblioteca Aperta" per accompagnare tutti gli iscritti nelle giornate invernali e di pandemia. Apre anche il ciclo di "Storie di immigrati", racconti che vengono diffusi in rete e si

trasformano in archivi della storia di immigrazione nella nostra regione.

4-5/09 Partecipazione alla Fiera del Libro organizzata dall'E.R.SA (Scrittori Regionali di Santa Fe), nel giorno del poeta sanlorenzino. In esso si rende omaggio agli immigrati italiani per il loro contributo alla comunità.

25/09 "Tè della primavera" organizzato da E.R.SA (Escritores Regionales Santafecinos) per rafforzare i legami interistituzionali e con la comunità, a favore della cultura della città, patrocinato dal Comune di San Lorenzo. Partecipa Rita Devoto e Ana María Scapigliati.

02/10 Rinnovo consiglio di amministrazione del Centro Ligure "Emanuele Devoto".

20/11 Partecipazione al "Encuentro de Colectividades" nella città di Rosario, effettuate nelle strutture recentemente recuperate per la comunità del Club Italiano.

28/11 Partecipazione al pranzo di addio del Signor Console Generale d'Italia, Martin Brook.

30/11 Abbiamo accompagnato la visita alla nostra città di un ambasciatore, dopo 45 anni. In questo caso è stato realizzato dall'Ambasciatore d'Italia in Argentina Fabrizio Lucentini. Abbiamo anche la presenza del Console Generale d'Italia Martin Brook. Abbiamo visitato luoghi storici della città come il Complesso Museale, il Convento di San Carlos e la Parrocchia di San Lorenzo Martir. Leasing della Bandiera Nazionale da parte del Reggimento Granatieri a Cavallo Gral. San Martín Distaccamento San Lorenzo in Campo della Gloria.



Tributo agli emigrati italiani



Il giorno della bandiera
Daniel Cozzi, María Isabel Kurz, Hernán Nicolini, Rita Devoto e Silvina Nicolini



Festa della Bandiera



Il nuovo Consiglio Direttivo
Nella foto Cecilia Zapulla, Vicente Cozzi, Eugenia Cozzi e Uma Stortoni.



Gladis Bulla



Gladis Romeo

CENTRO LIGURE EMANUELE DEVOTO Comisión Directiva 2021-2022

Presidente: Rita Susana Devoto
Vicepresidente: Hernán Gustavo Nicolini
Secretaria: Silvina Viviana Nicolini
Pro-secretaria: Diana Hernández
Tesorero: Luciano Marconi
Pro-tesorera: María Isabel Kurz

Vocales

Daniel Ángel Cozzi
María Cristina Gutiérrez
Griselda Devicenzo
Marianela Cozzi
Gabriela Bessone
Pedro Barovero

Síndico titular: María Mercedes Rodríguez
Síndico suplente: Jorgelina Monge
Asesor Jurídico: Julián Rodrigo Bonis
Asesor cultural: Ana María Scapigliati
Asesor de eventos: Constanza Cozzi
Asesor de difusión y comunicación social:
Eugenia Cozzi
Ezequiel Cozzi

CILE



**Associazione
Ligure del Cile**



Cari amici Liguri nel Mondo. Come vi abbiamo raccontato nella Gens Ligustica del mese di maggio u.s., il Covid - 19 diffuso a livello globale ci ha costretto a cambiare il nostro solito modo di vivere.

Questa crisi sanitaria, che ancora continua a colpire al mondo, ci ha insegnato a trasformare questa difficoltà in un'opportunità di sviluppo delle attività del nostro sodalizio di maniera virtuale principalmente.

Con la partecipazione dei nostri Consiglieri e soci siamo estato presenti come Associazione Ligure del Cile, nella

"Maratona dell'Amicizia", attività virtuale organizzata dalla Ambasciata Italiana in Cile per celebrare "Il settantacinquesimo anniversario della Repubblica Italiana".

Il nostro discorso: nuovamente ci incontriamo in maniera virtuale per celebrare il settantacinquesimo anniversario della nostra cara Italia. Pochi anni, come repubblica, in confronto ad altri paesi... però da sempre presente in questo mondo. Dobbiamo essere orgogliosi della nostra bella Italia, della sua universale e grande cultura e di quanto ha regalato all'umanità, in tutti i campi.

Dalla belle arti allo sport... dall'industria al turismo... dalla gastronomia alle scienze. Nella musica, da sempre ha avuto un primato a livello mondiale, così come è stata la culla dell'umanesimo e del rinascimento. Anche, non dobbiamo dimenticare, che i figli di questo bel paese, sempre sono stati presenti... al comando o partecipando nelle grandi prodezze e scoperte nella Terra.

Con affetto...cari saluti a tutti!!!

VIVA ITALIA !!!

**CAV. ARCH. CLAUDIO
MASSONE STAGNO**
Presidente Associazione
Ligure del Cile

1986-2021

35° Anniversario della Associazione Ligure del Cile

Iniziando la celebrazione del nostro trentacinquesimo anniversario, abbiamo pubblicato un opuscolo dove raccontiamo gli inizi e gli scopi principali della nostra Associazione segnalati nei nostri Statuti. In maniera generale raccontiamo la storia della Liguria e delle sue Province - Imperia, Savona, Genova, La Spezia - accompagnate da alcune fotografie. Ricette dei piatti tipici della Liguria, conosciuti in tutto il mondo. Terminando con fotografie o dipinti dei Liguri universali, iniziando con il grande scopritore Cristoforo Colombo.



Mercoledì 13 ottobre u.s., alle 19:00 ore, abbiamo realizzato con il prezioso appoggio dell'Ambasciata d'Italia e dell'Istituto Italiano di Cultura, una videoconferenza via Zoom, per commemorare il trentacinquesimo anniversario della fondazione dell'Associazione Ligure del Cile e il forte legame con la Città - Porto di Valparaíso. L'Associazione fu fondata l'1 ottobre 1986, arriviamo al traguardo di 35 anni. Abbiamo cominciato a celebrare questa data a Valparaíso, con la celebrazione del 19° anniversario del Belvedere Camogli, per continuare poi con questa serata coinvolgendo a Valparaíso, luogo dove sono arrivati praticamente tutti i Liguri emigrati in Cile, specialmente il fondatore della nostra Associazione, il giornalista Cav. Guglielmo Solari. Nella Serata Ligure via telematica, ha partecipato come relatore lo Storico Baldomero Estrada, con una laurea in Storia alla PUCV e un master in Storia presso l'Università di Pittsburgh, negli Stati Uniti, il professore Estrada ha catturato questa forte identificazione con Valparaíso e la sua vocazione per il suo studio, nei libri in cui è stato editore e compilatore, così come nelle ricerche realizzate

I 35 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE LIGURE DEL CILE E VALPARAISO Serata Liguri

e articoli scritti da lui. Opere in cui sono protagonisti - tra altri immigrati - gli italiani in generale e i Liguri in particolare. Sono stati presenti per salutare il nostro bel traguardo di 35 anni: Il Dott. Jaime Gonzalez Solari, nipote del nostro fondatore; l'Ingegnere Mario Menini, Presidente Internazionale dei Liguri nel Mondo; Joe Gardella, Consigliere dei Liguri nel Mondo San Francisco - California; Luca Sessarego, Presidente dei Sessarego nel Mondo, Juana Ferro Oneto, Presidente del "Circolo Ligure de Parana" Argentina e Maurizio Tarsitano, Presidente del "Circolo Ligure de La Plata" nell'Argentina. Tra

i partecipanti - più di 140 - abbiamo messo in palio un corso d'italiano livello A1, il vincitore è stato Juan Raggio, di Santiago.

Nella città di Santiago del Cile, 30 Ottobre 2021, il Consiglio dell'Associazione Ligure del Cile, si è riunito in Assemblea Generale nel Cortile San Francesco dello Stadio Italiano di Santiago, per ricordare che: "In data 1° Ottobre 1986 a seguito dell'iniziativa del benemerito Cavaliere del Lavoro, Guglielmo Solari, venne fondata nei Saloni della Società di Mutuo Soccorso L'Umanitaria, la nostra Associazione, originariamente denominata "Gruppo Ligure", quale sinonimo di un



Cocktail ai soci ricordando il giorno della fondazione

insieme di persone unite fra loro da vincoli naturali di amicizia e solidarietà e di un progetto comune da portare avanti nell'essenza stessa del emigrante". Nel commemorare il 35mo. Anniversario dell'Associazione Ligure del Cile, il 30 ottobre u.s., rinnovano il solenne impegno di mantenere vivi lo spirito e i principi iniziali stabiliti nei propri Statuti. Presente alla cerimonia dei trentacinquesimo anniversario della fondazione dell'Associazione Ligure del Cile, l'Ambasciatore Dottor Mauro Battocchi, così come differenti autorità della nostra Comunità, nella maggioranza d'origine Ligure, così come soci e amici. Abbiamo approfittato quest'occasione per nominare Socio Onorario l'Ambasciatore Battocchi e rilasciato come ricordo una pergamena del verbale del primo Consiglio dell'Associazione scritto a mano dal fondatore a Aldo Solari, nostro Tesoriere, l'unico presente il giorno della fondazione del sodalizio, così come a tanti soci che hanno formato parte del Consiglio di questa Istituzione.

3° CONCORSO FOTOGRAFICO

"Nostra nuova vita sconfiggendo il Covid-19"

L'Associazione Ligure del Cile ringrazia calorosamente ai partecipanti - 41 in totale - al Concorso Fotografico "Nostra nuova vita sconfiggendo il Covid-19". Siamo contenti soprattutto della grande partecipazione di tanti soci e amici del sodalizio. Abbiamo ricevuto un totale di 101 fotografie, che parlano del cambiamento delle nostre vite, dato che da quando è stata decretata la pandemia, abbiamo dovuto modificare buona parte dei



Primo Premio: "Visitando la bisnonna in tempo di pandemia"

nostri comportamenti quotidiani per evitare il contagio, i quali hanno segnato l'esistenza di tutti noi.

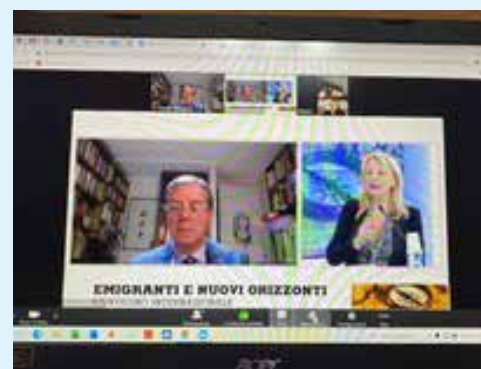
I vincitori sono: 1° Premio,

Isa Cotroneo; 2° Premio, Costanza Morchio; 3° Premio, Eduardo Pesce; 1° Menzione, Pamela Mondaca e 2° Menzione, Stefano Ognio.

CON CLAUDIO MASSONE STAGNO IL 22 OTTOBRE 2021 GENOVA

Convegno-tavola rotonda "Emigranti e nuovi orizzonti"

Il gruppo editoriale Telenord, ha organizzato il 22 ottobre u.s., presso la sua sede di Piazza De Ferrari, a Genova, un convegno dal titolo "Emigranti e nuovi orizzonti". Ha invitato partecipare in qualità di relatore il Presidente dell'Associazione Ligure del Cile per raccontare da quando sono presenti i Liguri in Cile, quando è stata la maggior immigrazione e come sono organizzati in questo momento. Bisogna segnalare che oggi c'è una nascente emigrazione di giovani italiani professionisti, principalmente nel settore della ristorazione.



DOMENICA 29 AGOSTO 2021 Festività della Madonna della Guardia, dell'Orto e di Montallegro

Sono trentacinque anni che la nostra cara Associazione, ricorda in un'unica festività le apparizioni della Vergine Maria a Genova, Chiavari e Rapallo. La più antica corrisponde alla Madonna della Guardia, che apparve sul Monte Figogna, il 29 Agosto 1491 al pastore Benedetto Pareto. In un'epoca di grandi dissesti sociali e lotte interne per il potere nella città di Genova. Alla Guardia così come anche a Chiavari, il 18 Dicembre 1609 e Rapallo, il 2 Luglio 1557, le diverse apparizioni avvennero a persone umili, piccoli contadini che furono investiti di una carica formidabile di volontà e di fede che sorpassò mille ostacoli che adunarono i propri compaesani a costruire, in ogni caso, una Chiesa ma che in fondo non era altro che il simbolo di una solidarietà immensa di volontà e amore verso il prossimo. Anche quest'anno non abbiamo potuto incontrarci in presenza per la situazione sanitaria, per quello abbiamo lavorato in un piccolo video che si è presentato la stessa domenica 29 agosto, ai nostri cari soci e amici, con i saluti del nostro Ambasciatore Dott. Mauro Battocchi e di alcuni soci del nostro sodalizio, sia di Santiago come delle nostre Filiali e anche amici Liguri che vivono all'estero. Una nuova forma di "incontrarci" con i nostri consoci e amici per ricordare momenti vissuti nel passato.



7 OTTOBRE 2021, VALPARAISO

Diciannovesimo Anniversario Belvedere Camogli

Dopo una forzata sosta sanitaria, causa Covid19, si sono riuniti la mattina del 7 ottobre u.s., nel Belvedere Camogli, tanti italiani, così come molti abitanti del quartiere del "Cerro Yungay" in una solenne cerimonia – in presenza per celebrare dal vivo – il diciannovesimo anniversario del Belvedere Camogli - con la presenza del Sindaco di Valparaiso, Signor Jorge Sharp, assieme ad alcuni rappresentanti del Consiglio Comunale. Il Presidente dell'Associazione Ligure del Cile, Arch. Claudio Massone Stagno; il Presidente del Comites



Cile Dott. Claudio Curelli; il rappresentante del CGIE Cile, Signor Aniello Gargiulo, il Presidente del Circolo Italiano di "Los Andes", Signor Giovanni Botto, la Professoressa Ledda Carrazzola rappresentando la Società Dante Alighieri di Valparaiso e l'organizzatore di questo evento, Cav. Pablo Peragallo; diversi autorità civili e militari; la Comunità Italiana residenti e molti abitanti del rione. Al termine delle allocuzioni di rito, sono state scoperte due targhe in marmo, una con il profilo di Dante per ricordare i 700 anni della morte del nostro

grande poeta, molto conosciuto e studiato in Cile, e l'altra con il nuovo logo del nostro Museo. Poi il Presidente dell'Associazione Ligure del Cile, Claudio Massone Stagno, assieme al Vicepresidente Pio Borzone Garbarino e il Consigliere Pablo Peragallo hanno consegnato alcuni omaggi alle autorità presenti. Le targhe – per motivi di sicurezza sanitaria – sono state scoperte dal Sindaco di Valparaiso Jorge Sharp, assieme al Consigliere Pablo Peragallo e un paio d'autorità del Comune.

CAV. ARCH. CLAUDIO
MASSONE STAGNO

La cronaca

Il nostro amico, Pablo Peragallo, cittadino onorario di Camogli, Cavaliere della Stella d'Italia, ci informa che quest'anno, pur con tutte le norme di sicurezza dettate dalla pandemia, il 19° anniversario della fondazione del "Mirador Ciudad de Camogli" – "Belvedere Città di Camogli" è stato festeggiato con grande afflusso di cittadini e la presenza del Sindaco di Valparaiso, delle autorità cittadine e dei rappresentanti della associazioni Italo cilene che operano nel territorio.

L'anno scorso, il 18° anniversario non si era potuto festeggiare per la gravissima situazione determinata dalla pandemia e la data era stata ricordata con una targa posta su una parete del parco.

Il Belvedere Città di Camogli, situato sulla bella collina "Yungay", è un vero balcone sul porto e sulla città di Valparaiso che permette di godere una splendida veduta sullo spazio che l'Unesco ha dichiarato nel 2003 Patrimonio Culturale dell'Umanità ed è diventato luogo d'incontro non solo per la comunità italo cilena, ma è pure molto frequentato dagli abitanti di Valparaiso che lo utilizzano come luogo tranquillo di svago, specialmente per i bambini o per cerimonie di carattere cittadino.

Il nostro Sindaco ha inviato una lettera di compiacimento e di ringraziamento a Pablo Peragallo che ha avuto il piacere di leggerla in pubblico, durante i festeggiamenti, con grande gioia e commozione di tutti i presenti.

Con l'occasione sono state poste due targhe in marmo sui pilastri che reggono il parapetto del belvedere; una con il profilo di Dante per ricordare i 700 anni della morte del nostro grande poeta, molto conosciuto e studiato in Cile, e l'altra con il nuovo logo del nostro Museo.

Non ci resta che ringraziare Pablo per tenerci sempre informati sulle varie iniziative che coinvolgono la nostra città e augurarci che il prossimo anniversario sia una grande festa per tutti con il termine della pandemia.

BRUNO SACELLA

Direttore Museo Marinaro "Gio Bono Ferrari" di Camogli



Targa omaggio a Dante Alighieri



Targa in memoria dei morti a causa del virus Covid 19



Targa del Museo Marinaro di Camogli

**A tutti i "Liguri nel mondo"
Dedichiamo questa poesia
Di Anna Maria Campello**

Aria di Natale

**ARRIVA ALL'IMPROVVISI:
LA VOGLIA DI UN SORRISO;
L'ODOR DI PANETTONE:
DI COSE GHIOTTE E BUONE.
LE STRADE ILLUMINATE,
PERSONE INDAFFARATE.
RIPIENE LE VETRINE
DI MERCE E LAMPADINE,
GIOCATTOLI ANIMATI,
I BIMBI EMOZIONATI.
UN'ARIA DI BONTÀ
PERVADE LA CITTÀ.
QUESTO E' IL SEGNALE
CHE È PROSSIMO IL NATALE.
VORREI CHIEDER IN DONO
LA PACE ED IL PERDONO
E SIAN LE BENVENUTE
PROSPERITÀ E SALUTE!**

AUGURI

Anna Maria Campello



Cercando le radici

Il giovane Aldo Bavestrello Cid, nel mese di ottobre 2021, ha visitato il cimitero di Sant'Ambrogio frazione del comune di Zoagli, provincia di Genova, Regione Liguria per conoscere la tomba di suo bisnonno Cesare Bavestrello.

Aldo è molto legato alla comunità italiana, gioca anche alle bocce assieme a suo padre Aldo Bavestrello Sturla, entrambi appartengono al Club Umanitaria di Santiago.

GILDA RIVARA BARDI
Villa Alemana
Regione di Valparaíso Cile



Aldo Bavestrello Cid in visita alla tomba del suo bisnonno Cesare Bavestrello nel cimitero di Sant'Ambrogio di Zoagli



Aldo Bavestrello Sturla con suo figlio Aldo Bavestrello Cid. Terzo posto nel campionato Bocce-Volo nel Circolo Italiano di Villa Alemana, settembre 2021

DAL 12 AL 16 OTTOBRE 2021 SPECIALITÀ VOLO FEMMINILE E SENIORES Bocce mondiali ad Alassio



Squadra cilena: Melissa Polito, Franca Martini Bozzo, Sabrina Polito, Rodolfo Gálvez, Gerardo Muñoz, Allenatore Eugenio Paganini Pozzi

Nel bellissimo comune di Alassio Provincia di Savona, Liguria, si è svolto il Mondiale Femminile e Seniors di Bocce specialità Volo, tra il giorno 11 e 16 di ottobre 2021.

Hanno partecipato 28 paesi. Il Cile è stato presente con il presidente della Federazione Cilena di Bocce signor Pablo Muñoz, il direttore tecnico Eugenio Paganini Pozzi del club Circolo Italiano di Villa Alemana, i giocatori Rodolfo Galvez Club Umanitaria di Santiago, Gerardo Muñoz, Circolo italiano di Villa Alemana, Franca Martini Bozzo Stadio Italiano Santiago, Sabrina Polito e Melisa Polito entrambe del Club Sportiva Italiana di Valparaíso. Sabrina Polito ha ottenuto medaglia di bronzo in Tiro di Precisione, e Sabrina Polito e Melissa Polito medaglia di bronzo in tiro Veloce a Coppie assieme alla coppia italiana.

**GILDA
RIVARA BARDI**



Medaglia di Bronzo Tiro Veloce a Coppie Melissa Polito, Sabrina Polito medaglia di bronzo Tiro di precisione e Tiro Veloce a coppie



(Dopo tanti mesi allontanati a causa della pandemia si sono incontrati allo Stadio Italiano di Santiago l'Ambasciatore dell'Italia in Cile Mauro Battocchi con il nostro attivo membro della comunità italiana della regione di Valparaíso Pablo Peragallo.)

OCEANIA

AUSTRALIA

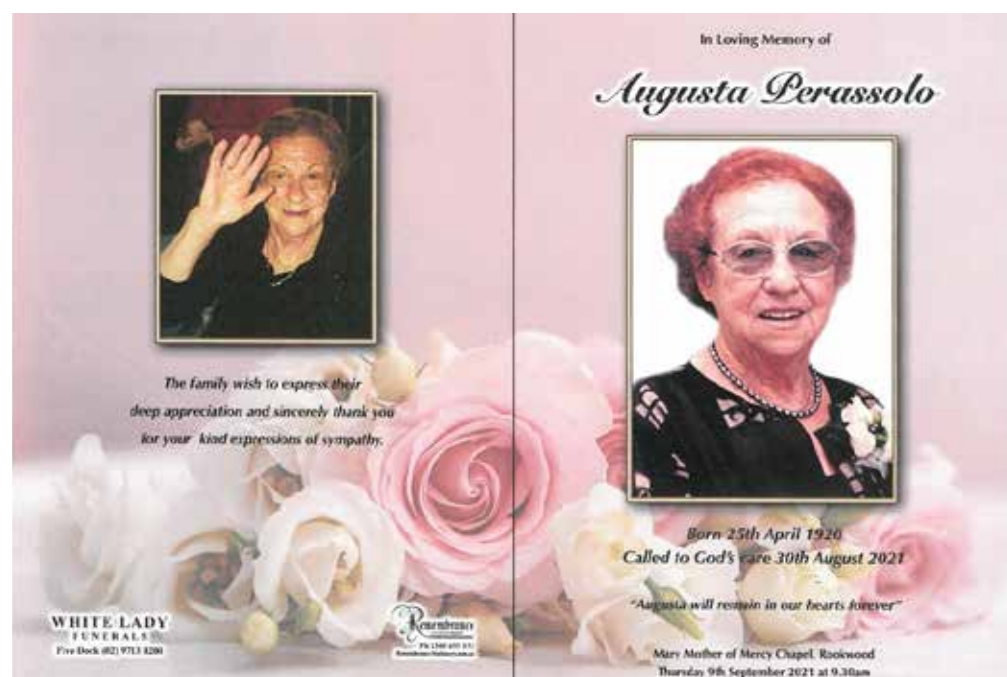
Notizie da Sydney

A Sydney, il 30 Agosto 2021, è mancata, alla veneranda età di 101 anni, la decana dell'Associazione Liguri nel Mondo, Augusta Perassolo. Era nata a Serravalle Scrivia il 25 Aprile 1920, da Giacomo Gemme e Giuseppina Ferrari. A 10 anni ha perso la mamma insieme a suo fratello e sorella. A 14 anni lavorava nello Iutificio di Arquata Scrivia diventando Capo Reparto due anni dopo. Nel 1940 è convolata a nozze con Angelo Perassolo e nel 1944 è nata sua figlia Nucci. Emigrò

in Australia con la famiglia il 28 Marzo 1958. Dopo essere sbarcati a Melbourne, furono richiamati a Lithgow, in New South Wales, da conterranei, ottenendo così disponibilità di casa e lavoro tramite il Lithgow Woollen Mills. Augusta era addetta al controllo delle coperte prima dell'imballaggio. Nel frattempo cominciava ad imparare un po' d'Inglese. La famiglia si trasferì a Sydney nel Gennaio 1962 dove ella ha continuato a lavorare nella succursale del Lithgow Woollen Mills e si stabilirono nello storico

sobborgo di Leichhardt. Purtroppo rimase vedova il 27th Aprile 1969 e a Dicembre 1976 ritornò con la famiglia di sua figlia a Genova per rimanere. Non c'erano molte possibilità di lavoro, così il 28 Gennaio 1978 sono ritornati a Sydney stabilendosi nel sobborgo di Five Dock. Augusta è rimasta Membro Fondatore dell'Associazione Liguri Nel Mondo di Sydney fino alla sua morte.

ANDREA AGNELOTTI
Segretario Associazione
Liguri nel Mondo,
Sydney & NSW



AMERICA

USA

Associazione Liguri Nel Mondo - New York Chapter

Cari soci,
I hope this email finds you well.

We have been through a very difficult time but hopefully we are heading to a brighter future.

I just wanted to give an important news regarding our Associazione. I will need to step down from being President of the NY Chapter by the end of the year.

My family and I decided to relocate to Italy and I won't be able to be part of this delegation anymore.

Luca Beverini, President of MSC Technology North America, will be our new president, and we are excited for this new stage of our Association.

Here attached you can find his BIO.

Robert Barletta would serve as Executive VP - helping Luca in all his endeavors.

Daniele Savino confirmed his willingness to be part of the Board as VP.

Please join me in wishing all our Board the best of luck for the future!

This said I want to take a few words to thank you all for the past two years - despite the difficulties related to Covid I am happy that we were able to set up some virtual activities for our group.

I am sure that our Associazione will be back to our normal routine and will be able to grow - keeping our Ligurian heritage shining bright.

Un abbraccio a tutti e a presto,

ENRICO CONTINI



Luca Beverini was born and raised in Genova. After graduating at the University of Genova where he obtained a Bachelor Degree in Maritime Economics and Logistics, he moved in early 2000 to the United States.

Luca moved to New Jersey when he started to work for Mediterranean Shipping Company USA. He then made his home in Basking Ridge, New Jersey, where he lives

with his wife, born and raised in Genoa as well, and two children. After his experience at Mediterranean Shipping Company USA he went to work for Interlink Technologies, now MSC Technology North America, and he became president in 2021.

Luca has been a member of the Associazione Liguri Nel Mondo for 20 years, he is looking forward to serve the association and his members.

Associazione Liguri Nel Mondo - San Francisco Chapter

Domenica 26 Settembre si è celebrata la annuale scampagnata, il cosiddetto Picnic, della San Francisco Chapter dell'Associazione Liguri nel Mondo. Il picnic si è svolto nella tenuta del Governatore dei Liguri nel Mondo della California, Richard Cuneo, a Sonoma, nella Valle della Luna, come la chiamava il famoso scrittore Americano, Jack London.

La festa, ospitata dalla famiglia Cuneo, è stata un gran successo.

I 130 ospiti si sono divertiti immensamente, si son passati un magnifico giorno con buon cibo e buona musica suonata da George Campi. Il sole era splendido e la temperatura mite. Tutto era perfetto per la prima festa dopo 20 mesi di penitenza causata dal coronavirus.

Richard e Mary Ann Cuneo hanno oltrepassato la loro generosità. L'incasso è stato devoluto a favore alle Borse di Studio assegnate annualmente a studenti meritevoli.

JOE GARDELLA
San Francisco Chapter

